ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 235
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VENERDÌ SERA 25 Ottobre 1957

(Spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-001, 40-900, 53-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 250) - Avv. ditte L. 150 (fest. 200) - Finanz. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) le linea - Mortuari L. 1400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Verso una soluzione della crisi a San Marino?

Il "governo dei reggenti,, sembra avere le ore contate

Il riconoscimento, da parte di Washington, del governo provvisorio ha dato un duro colpo ai socialcomunisti - I ministri democratici potrebbero ora chiedere un aiuto concreto alle autorità americane ed italiane per mettere al bando i governanti decaduti e insediarsi nella capitale - La notte è trascorsa senza disordini - Un brigadiere della gendarmeria passa con gli uomini di Rovereta

La porta della cittadella di San Marino vigilata da un militare e da una guardia civica

DAL NOSTRO INVIATO

Rovereta, venerdì sera.

La decisione americana di riconoscere la piena legittimità del governo provvisorio sanmarinese a Rovereta, ha rianimato i fedeli della nuova formazione governativa, e accelerato profondamente gli sviluppi della capitale. La vita della Reggenza socialcomunista, insediata nel palazzo pubblico di San Marino, ha ormai le ore contate. Nemmeno gli stessi interessati se lo nascondono più. Ormai non manca che un intervento in proposito: ma da un momento all'altro potrebbe avvenire la fuga al bando della Reggenza, dei governanti, dei loro sostenitori socialcomunisti.

Il Congresso di Stato — cioè il Consiglio dei ministri — della Reggenza sammarinese ha seduto ieri per cinque ore nel palazzo pubblico di San Marino. Discutevano la maniera migliore per uscire dall'impasse in cui sono stati cacciati dall'iniziativa della maggioranza consiliare democratico. E' stato davvero un grosso errore, così devono aver riconosciuto, quello di sciogliere il Consiglio grande e generale, perchè si trovano perduta la maggioranza. Questo errore è stato rilevato anche a Washington, da dove sono partite ieri per il console americano di Firenze istruzioni per dare riconoscimento di legittimità al governo costituito dai consiglieri di Rovereta.

Il sole, dopo tre giorni di pioggia, è tornato a splendere sulla rocca del Titano. E la gente ha cominciato a muoversi per le vie, a uscire dalle case in fretta e commentare gli avvenimenti maturati nelle ultime ore. Un tempo si mostreggiava sulle caratteristiche dello staterello romagnolo: passeri, pennacchi, francobolli, canzoni arrugginiti, tutto questo pareva repertorio da operetta. Ma è venuto il momento in cui anche il piccolissimo Stato è diventato prezioso, e comparirà in una vera conferenza internazionale, per invito del governo degli Stati Uniti, ad ascoltare le discussioni sull'impiego dell'energia nucleare.

L'unico governo legittimo, agli occhi dello Stato italiano e degli Stati Uniti, è quello di Rovereta, l'unico organismo militare riconosciuto è la squadra «guardia civica», comandata da un sindacalista, il signor Amilcare, che monta la guardia «al capannone», dove sono raccolti da marzo trentun consiglieri della maggioranza democratica. La Reggenza è armai considerata decaduta, illegittimo il governo della capitale, irregolari le sue milizie.

Ma come si risolverà la situazione? Un trattato di amicizia e di protezione lega l'Italia alla Repubblica di San Marino. Protezione da che? Evidentemente dai disordini, dalla possibilità che bande armate disturbino la vita della popolazione o impedissero al legittimo governo di esercitare le sue funzioni.

In poche ore, dopo il riconoscimento americano, seguito a quello italiano giunto nel primo pomeriggio, sono maturate le condizioni per le quali il governo di Rovereta potrebbe chiedere all'America e all'Italia un aiuto concreto per costringere i socialcomunisti a sloggiare dalla capitale e a sciogliere le loro forze armate. Evidentemente su l'Italia e l'America metterebbero in moto i loro carri armati la cui sola vista risolverebbe assai presto. Ma ad E governo di Rovereta la decisione spetta. Finora egli si è limitato a dichiarare che vigila intorno alle fabbriche di camma dove il nuovo governo provvisorio è insediato. Non si hanno notizie di disordini. La nottata è trascorsa tranquilla dappertutto.

Gigi Ghirotti

Il capo dei gendarmi rifiuta di presentarsi al Governo provvisorio

San Marino, venerdì sera.

La situazione a San Marino tende ad aggravarsi nelle ultime ore. Il capitano Sozzi, comandante della gendarmeria, che era stato convocato per stamane alle 10 a Rovereta dal nuovo Governo provvisorio, non vi è recato da S. Marino e ad ogni richiesta di spiegazioni ha risposto evasivamente.

Sulla facciata del Palazzo del Governo è stato affisso a cura dei socialcomunisti un grande cartello bianco-azzurro con la scritta: «La bandiera della nostra indipendenza non sarà mai ammainata». Ciò fa pensare che il Governo dato dalla intera popolazione, e cioè quello a quello «provvisorio democristiano», che ha diramato stamane il seguente comunicato:

«Nella giornata di ieri gli ex-reggenti hanno inviato appelli alle maggiori autorità della Repubblica italiana per sollecitare la formazione di una commissione parlamentare arbitrale per i fatti di San Marino. Ciò denota il grave stato di confusione mentale di questa gente che prima chiama a consiglieri e difensori atti esponenti dei partiti estremisti italiani, poi, a partita perduta, invoca disperatamente l'arbitrato di parlamentari di un paese ormai [illegible] ha già riconosciuto la legittimità del nuovo governo».

Il console generale d'Italia dott. Giovanni D'Alessandro si è recato stamane alle 10 a Rovereta per comunicare ufficialmente il proposito del governo della Repubblica italiana di continuare nei suoi rapporti di amicizia con il governo della Repubblica di San Marino.

Il console americano a Firenze, William Fisher, lascia in automobile il palazzo della sede del governo provvisorio sammarinese dopo il colloquio con gli esponenti [illegible] (Telefoto)

Drammatico inizio del processo di Belgrado

Gilas urla in aula: "Rifiuto di rispondere a qualsiasi domanda!,,

L'ex-braccio destro di Tito, accusato di "falsità, calunnia e derisione della situazione in Jugoslavia,, è insorto quando il Presidente ha ordinato che l'udienza proseguisse a porte chiuse - Negato il visto a un avvocato americano

Belgrado, venerdì sera.

E' iniziato stamane a Belgrado in modo estremamente drammatico il processo contro l'ex-capo comunista jugoslavo Milovan Gilas, accusato di aver attaccato con il suo libro «La Classe Nuova» il sistema comunista difendendolo una forma di vero e proprio dispotismo. Tale libro era stato scritto da Gilas prima di essere imprigionato l'anno scorso, a causa delle critiche da lui formulate contro l'atteggiamento adottato dalla Jugoslavia nei confronti della ribellione ungherese.

Il processo durerà un giorno o due, a seconda del tempo che l'Accusa desiderà di dedicare alla lettura di stralci del libro incriminato. E' opinione generale che la sentenza a tre anni di carcere già inflitta a Gilas verrà aggravata e portata a dieci anni di reclusione.

Fin dall'inizio dell'udienza, Gilas ha mantenuto un atteggiamento fermissimo nei confronti del tribunale. Quando il presidente, nell'enunciare le generalità dell'imputato, ha detto: «Milovan Gilas», Gilas ha interrotto a voce alta esclamando: «Sono jugoslavo! Intendo che questo significhi qualcosa! Ho battuto un grande numero di volte i fascisti a mio carico».

Il giudice ha ordinato al cancelliere di prendere nota della obiezione. Poco dopo, l'imputato ha chiesto che gli venissero restituite le decorazioni conferitegli per la guerra partigiana, sia dal governo jugoslavo, sia da quelli di altri Paesi. «Scrivete anche — egli ha esclamato — che ho il titolo di "Eroe del Popolo!"».

Al processo assistono giornalisti stranieri e jugoslavi nonché un centinaio di persone munite di uno speciale lasciapassare. Tutte le vie d'accesso all'edificio in cui il processo si svolge sono costantemente vigilate dalla polizia.

Due giornalisti stranieri ed uno jugoslavo, rappresentanti quotidiani di un'agenzia di stampa americana, non hanno ottenuto l'autorizzazione ad entrare al processo. Il tribunale ha infatti comunicato che non vi sono più posti nella sala e quindi era vietato il loro accesso. Il Francobaldi è stato inoltre informato che era escluso perchè i suoi servizi giornalistici erano «inesatti».

Terminati i preliminari, il presidente Nikola Nikolav ha invitato il Pubblico Ministero, Ante Giukic, a leggere l'atto d'accusa. La lettura è durata trenta minuti nel corso dei quali Giukic ha portato a conoscenza della Corte numerosi e lunghi estratti del libro di Gilas. Il Pubblico Ministero ha dichiarato che il libro contiene propaganda antisocialista ed antijugoslava, «falsità, calunnie e derisione della situazione in Jugoslavia». Secondo il P.M., le accuse rivolte da Gilas non sono state espresse neanche dai più intransigenti reazionari. «La Classe Nuova» è stato scritto, ha aggiunto Giukic, per danneggiare gli interessi della Jugoslavia e le menzogne in esso contenute interessano gli organi dello Stato e le istituzioni nazionali.

«Poichè questo nuovo reato di Gilas è più grave dei precedenti — ha detto il Pubblico Ministero — chiedo una condanna di pari gravità».

Dopo due ore di dibattito pubblico, il processo è stato continuato a porte chiuse e tutti i corrispondenti della stampa estera sono stati allontanati. Prima che il presidente Nikolav ordinasse l'allontanamento del pubblico, Gilas si è alzato in piedi ed ha gridato: «Se il processo è segreto, rifiuto di rispondere a qualsiasi domanda sia

(Continua in 7ª pagina)

Milovan Gilas

Dopo i violenti incidenti scoppiati ieri a Varsavia

Gli studenti polacchi tentano oggi una nuova manifestazione di protesta

I cortei si formeranno nella stessa piazza dove sono avvenuti i sanguinosi scontri con la polizia e con la "milizia operaia,, - Ricostruite le drammatiche fasi degli incidenti di ieri: i giovani protestavano per la soppressione del loro giornale quando le truppe sono intervenute ferocemente, hanno attaccato i dimostranti ed hanno lanciato le bombe lacrimogene - Vivo malcontento fra la popolazione della capitale

Varsavia, venerdì sera.

Gli studenti polacchi hanno deciso di indire una nuova imponente manifestazione di protesta per le 15 di oggi. Essa dovrebbe iniziarsi nella piazza Narutowicza, davanti alla Casa dello studente del Politecnico, nello stesso luogo in cui ha avuto inizio quella che ieri ha dato la stura ai violenti incidenti di cui solo ora si ha un panorama sufficientemente completo.

Come è noto, alla base di tutto, c'è la sospensione ordinata dal Comitato centrale del partito operaio unificato (partito comunista polacco) del settimanale *Pro Prutus* ("Avanti"), organo della gioventù studiosa e intellettuale. Il settimanale aveva avuto una parte importantissima negli avvenimenti dell'ottobre scorso e quindi nella assunzione al potere del «riabilitato» Wladislaw Gomulka. Questa la ragione essenziale del vivo malcontento diffusosi tra gli studenti polacchi, che non hanno esitato a scendere in piazza per manifestarlo apertamente, così come ritengono sia loro diritto nel nuovo clima politico instaurato in Polonia dall'avvento di Gomulka in qua.

Il partito informato delle intenzioni degli studenti (e messo in allarme da un certo numero di manifesti già affissi sui muri cittadini), ha cercato di disuaderli dal loro intento, ma inutilmente. Ieri, infatti, la sede di ieri, davanti alla Casa dello Studente, si era raccolto qualche centinaio di studenti che intendevano entrare nell'edificio per «tenervi un comizio». Le porte erano sbarrate ed i giovani, ritenendo che ciò fosse stato disposto dalle superiori autorità nel tentativo di impedire quella manifestazione, hanno cominciato a tempestare e scardinare il portone. Quasi subito giungevano sulla piazza Narutowicza sei autocarri carichi di agenti in perfetto assetto di guerra. Il loro arrivo è stato così repentino che la mitt si è ritenuto che essi fossero già pronti a partire al primo segno di agitazione. E ciò non ha fatto che inasprire ancor più gli animi: dalla massa dei giovani sono partite le prime invettive in direzione dei poliziani. Questi, probabilmente a corto di ordini, si sono ritirati nelle vie adiacenti, mentre un membro della «Associazione dei giovani socialisti» invitava gli studenti alla calma e alla disciplina di una Commissione che sarebbe stata ricevuta dal vice-primo ministro Witold Jarosiewicz e dal membro del Politburo Roman Zambrowski.

La proposta, evidentemente suggerita dall'alto, veniva accolta da urla e fischi. E ciò è parso il segnale atteso dalla polizia. Oltre cento militari, regolarmente armati di sfollagente e manganello, sono usciti dalle strade in cui si erano poco prima ritirati e hanno circondato gli studenti. Un ufficiale, issatosi sulla spalla di due agenti, ha arringato i giovani chiedendo loro «in nome della Repubblica popolare polacca» di disperdersi. Vana richiesta: gli studenti si erano insediati e intendevano a tutti i costi portare a termine quanto avevano deciso di fare. Ma improvvisa e decisa è arrivata l'azione dei soldati: entro pochi secondi avevano tutti il volto coperto da maschere antigas e già la piazza rimbombava dello scoppio di decine di bombe lacrimogene e fumogene. Nella cortina di spessa nebbia sorta, i militari avanzavano con ordine e metodo randellando gli studenti senza pietà.

Costoro decidevano di ritirarsi nelle strade che si aprivano alle loro spalle e di lì replicavano con una violenta sassaiola. Subentravano allora circa cinquanta appartenenti alla «milizia operaia» che, con i randelli avvolti in fogli di giornale, avevano a dare il cambio agli agenti, molti dei quali grondanti sangue. Di fronte alle strapotere della «milizia operaia», gli studenti hanno cominciato lentamente a disperdersi, mentre piccoli gruppi venivano isolati con accorta manovra e randellati senza pietà.

Il tutto durava fino alle 22.30, fino a quando, cioè, gli agenti risalivano sui loro camion, lasciando la «milizia» a presidio della piazza. Alle 23 questa era completamente deserta, ed unica traccia della battaglia restavano sassi mattoni e bottiglie frantumate. Qua e là macchie di sangue. Gli incidenti non hanno mancato di provocare viva reazione nella popolazione di Varsavia che vede ritornare in auge sistemi di repressione che credeva definitivamente tramontati. E' opinione comune che tanto gli agenti quanto gli appartenenti alla «milizia operaia» non abbiano risparmiato violenze e che in più di un caso abbiano addirittura fatto mostra di istinti feroci. I giovani sono stati picchiati senza scrupolo di colpi. Una cinquantina circa sono stati tratti in arresto e in tutt'oggi ancora non si sa in quale prigione siano detenuti e di cosa precisamente li si accusi. Il popolo di Varsavia pensa che non sia possibile accusarli di «avere voluto difendere la democrazia e col duro prezzo ricompiutasta».

Leon Ribas

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Il raccapricciante episodio di Genova

La rivoltella fatale doveva essere scarica

Infatti mancava del caricatore ma nella canna era rimasta una pallottola - Fu quella che fulminò la tredicenne vittima - Disperato il piccolo uccisore

Genova, venerdì sera.

Lo piccolo borgata di Sestri, alla periferia collinare della città, è ancora sotto l'impressione della spaventosa sciagura che ha colpito due modeste famiglie del luogo.

Nella camera del letto della casetta abitata dalla famiglia dell'agente di P. S., Gennaro Martino, s'erano riuniti a giocare i tre figli dell'agente Giancarlo, Armanda e Aldo, rispettivamente di dodici, nove e quattro anni, insieme agli amici Maria Piccardo di otto anni e Carmelo Agostino, di tredici. Gennaro Martino e la moglie si erano momentaneamente assentati. I piccoli già da un po' stavano giocando quando ad un certo punto Armando decideva di prendere la sua bambola per mostrarla all'amica Maria.

La bambola però si trovava in cima all'armadio, vale a dire nello scomparto interno in alto destinato comunemente ai cappelli. Lo ragazzo ha preso il fratello, più grande Giancarlo, di tredici anni, il quale la ha afferrata una sedia ed è salito sopra, poi ha allungato la mano e si è protesa per afferrare la bambola che già intravvedeva sullo scanno in alto. Preso il giocattolo e posatolo alla vista il ragazzo ha scoperto la rivoltella del babbo. Con l'arma in pugno è ridisceso e rivoltosi all'amico più grande, Carmelo Agostino, ha detto: «Vedi, questa è la rivoltella di papà. Potrei anche spararti».

— Oh, spara pure, — gli ha ribattuto Carmelo — tanto è scarica.

Entrambi i ragazzi erano convinti che l'arma fosse scarica. Infatti mancava del caricatore. Giancarlo Martino ha puntato la pistola verso la fronte dell'amico e quindi ha premuto con disinvoltura il grilletto. La detonazione ha messo in allarme gli abitanti del piccolo centro. Intanto Carmelo, raggiunto al capo da un proiettile, si accasciava.

La prima a giungere nella tragica stanza è stata la madre di Maria Piccardo, la signora Bruna Vaggo, richiamata dallo sparo. Un'altra donna ha immediatamente invocato un'autoambulanza e poi ha avvertito la polizia. Il povero ragazzo è stato quindi trasportato velocemente all'ospedale di San Martino, ma durante il tragitto è deceduto.

La pistola che ha ucciso — una Beretta calibro 9 di ordinanza — si trovava nella cappelliera dell'armadio per una altro dolorosa circostanza che rende questo episodio ancora più pietoso. Il padre dell'incolpevole sparatore, come si è detto, è un agente di P. S., di stanza a Savona. Egli si trovava a casa in questi giorni per una licenza ottenuta il 29 settembre scorso a causa della morte di suo padre, e aveva nascosto la rivoltella nello scaffale dell'armadio della propria camera da letto proprio perchè essa non andasse a finire nelle mani dei ragazzi. Nella canna dell'arma, chiaramente, era rimasta una pallottola, quella che uccise il piccolo Agostino.

Coty ha chiesto a Guy Mollet di risolvere la crisi francese

Il leader socialista non ha accettato né respinto l'invito, ma si è dichiarato disposto a tentare - All'uscita dall'Eliseo ha dichiarato: "Sono piuttosto scettico,, - Chiederà al Parlamento l'immediata approvazione della "legge quadro,, per l'Algeria

Parigi, venerdì sera.

Il presidente Coty ha chiesto stamani al socialista Guy Mollet di formare il nuovo governo francese. Mollet non ha respinto, nè accettato l'invito, ma si è dichiarato disposto ad esaminare la possibilità di formare un governo ed ha promesso di dare la sua risposta entro alcuni giorni.

Uscendo dall'Eliseo, Mollet ha dichiarato ai giornalisti di essere «piuttosto scettico» sulle sue possibilità di riuscita ed ha aggiunto: «Nessun elemento nuovo è apparso da quando il mio governo è stato battuto qualche mese fa». Come è noto, il governo di Mollet è stato sconfitto il 21 maggio scorso, dopo 15 mesi di permanenza in carica, sulla votazione di fiducia per un aumento delle tasse ed un programma di austerità per combattere l'inflazione.

Mollet ha dichiarato inoltre di sperare presto di Eliseo decise a declinare l'invito di Coty, ma di avere finalmente accettato, sia pure con riluttanza, di compiere «una missione informativa» dietro le insistenze del Presidente. Il «leader» socialista ha affermato che spera di comunicare il risultato della sua missione domenica sera. Egli si è posto immediatamente al lavoro, ricevendo in mattinata i capi dei gruppi parlamentari e nel pomeriggio il governatore della Banca di Francia, Wilfred Baumgartner, ed altri tecnici.

Un'indiscrezione sul programma che costituirà l'indirizzo politico di un eventuale Gabinetto Mollet (cui dovrebbero partecipare, secondo il desiderio del leader socialista, anche i democristiani) è stata data ieraera dalla direzione del suo partito che precisava nei seguenti punti il programma minimo di un governo cui partecipino i socialisti.

Questo documento postula: 1) Voto immediato della «legge quadro» per l'Algeria, respinta l'altra notte; 2) attuazione di un piano sociale per dare soddisfazione alle legittime richieste delle masse operaie; 3) blocco dei prezzi per contenere il costo della vita, entro determinati limiti; 4) «legge quadro» per l'agricoltura, allo scopo di far cessare l'agitazione nelle campagne.

L. Marsucci

Per l'errore d'un impiegato una banca paga 3 milioni

Roma, venerdì sera.

La Cassa di Risparmio di Roma dovrà pagare 3 milioni di lire ad un suo cliente quale risarcimento di danni per un errore commesso da un impiegato. Questo ha deciso ieri il Tribunale di Roma prendendo in esame il caso di Tommaso Salza, al quale, pur essendo in regola con il proprio conto corrente, era stata protestata un assegno.

L'anno scorso Tommaso Salza volle riscuotere un assegno di 60 mila lire, ma all'istituto bancario non risultò che il conto corrente sul quale era stato emesso l'assegno fosse coperto. Per questo si protestò l'assegno stesso. La conseguenza fu che il nome di Tommaso Salza fu inserito nel bollettino dei protesti cambiari.

«Ma il mio conto è in regola» protestò lo sfortunato cliente e chiese un'indagine dalla quale risultò come effettivamente l'assegno, al momento della sua emissione, fosse coperto. Tommaso Salza non è rimasto soddisfatto delle scuse ed ha chiesto d'essere risarcito del danno subito. «Io sono un commerciante — ha spiegato al giudice — ed è facile comprendere cosa è accaduto per me quando il nome è apparso fra quelli che hanno subito dei protesti cambiari». Il Tribunale gli ha dato ragione ed ha condannato l'istituto bancario a risarcirlo di 3 milioni di danni.

CRONACA CITTADINA

Stufette elettriche e soprabiti innanzi tempo

Diminuirà il freddo ma arriveranno le piogge

Temperatura di stanotte 5°, contro i 13 gradi del 4 ottobre 1956 - La situazione meteorologica dovuta alle nevicate in Francia e in Svizzera

La temperatura, che negli ultimi giorni di settembre aveva cominciato ad abbassarsi, è continuata a diminuire a questo mese ha toccato un minimo che si riscontra normalmente soltanto verso la fine dell'autunno: gradi 5,1 sopra lo zero. Stamane alle ore 8 non era salita di molto: 6 gradi.

Il pensiero del freddo ha indotto molte persone ad accendere anzitempo stufette elettriche; sono state tirate fuori le coperte invernali e già si vedono, per le strade, numerosi cittadini in soprabito.

Il vento ha mantenuto velocità moderata; ma è pungente, ed è proprio a quest'aria che si deve l'abbassamento della temperatura. Il suo alitare dal nord è provocato dalla ricostituzione della situazione ciclonica determinatasi sull'Europa settentrionale, situazione che ha dato origine a nevicate su tutta la zona alpina, in particolare sui versanti francese e svizzero. Le correnti che giungono fino a noi sono fredde appunto perchè passano su queste zone.

Queste condizioni climatiche perdureranno ancora per qualche giorno; così prevedono i meteorologi in base a calcoli sul tempo che occorre perchè si ristabilisca l'equilibrio delle pressioni. Ma l'individuazione delle masse del freddo è di per sè cumulazione; rimane la sgradevole impressione che i giorni che verranno non partoriranno miglioramenti.

Al pessimismo si è anche indotti raffrontando le condizioni che si ebbero lo scorso anno. Il 2 ottobre la massima era 25 e 4, la minima 9,4 e la media 17,1; il giorno 3 le temperature erano rispettivamente: 24,6 - 10, 17,3. Per tutto il mese, fino al 16 in cui si ebbe una improvvisa precipitazione nevosa, la media si mantenne sempre a livelli parecchio superiori a quelli registrati in questi giorni.

Partecipa il particolare di queste condizioni climatiche è pericoloso per la salute perchè il passaggio dalla temperatura temperata a quella rigida è stato troppo brusco e perchè non vi siamo ancora abituati. Inoltre le piccole, oltre ad essere danneggiate per la campagna, non contribuiscono a rafforzare il diffondersi dell'influenza. La temperatura — prevedono gli esperti — salirà leggermente nei prossimi giorni e più tardi arriveranno anche le piogge; ed allora dureranno a lungo, rilungheranno ancora, perchè dovrà ristabilirsi l'equilibrio delle precipitazioni.

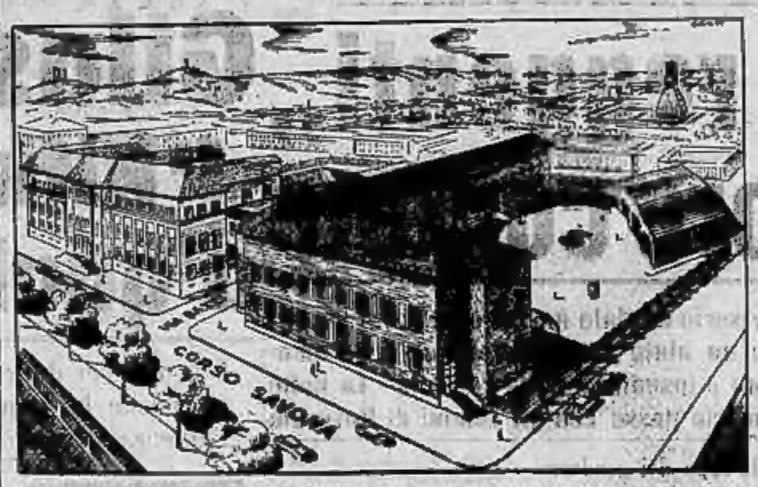
TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+13,9
MINIMA	+ 5,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +5,4; ore 8: +6,0; umid. 97 %; press. 743,6. Cielo sereno: Previsioni: Tempo quasi buono. Temperatura in lieve aumento. Temperatura a Cuneo: max. +16,5; min. +1,3; ore 8: +5.

Si costruisce in corso Savona, sull'area del vecchio gasometro

Un nuovo e più moderno dispensario per combattere la tubercolosi



Così si presenterà la nuova sede del preventorio, su un'area di 2500 metri quadrati

La spesa: quasi 200 milioni - Sarà terminato entro l'anno - Le cifre dimostrano che la pericolosità del terribile morbo va diminuendo

Chi deve passare in corso XI Febbraio avrà osservato in questi giorni una gru piantata, l'unica esemplare nel suo genere esistente a Torino, che, sull'area dove nell'anteguerra sorgeva il vecchio gasometro, sovrasta una nuova costruzione. E' l'ossatura in cemento armato di quello che sarà l'ampliamento del dispensario antitubercolare di corso Savona.

La nuova opera verrà terminata entro l'anno ed è destinata a soddisfare l'insufficiente capienza del preventorio preesistente. Costruita su un terreno di 2500 metri quadrati, donazione del Comune, ospiterà un reparto schermografico, uno asilo pediatrico e la scuola di addestramento e di qualificazione professionale per i dimessi dai sanatori. Una rimessa ricavata nel cortile terrà a riparo il parco automobilistico del Consorzio antitubercolare, costituito da pullman attrezzati con apparecchi radiografici per i servizi diagnostici ambulanti.

Il nuovo fabbricato è stato voluto per risolvere un problema che da anni assilla il Corpo sanitario del Consorzio. La vecchia sede, eretta or sono 50 anni, era stata progettata per un'affluenza media giornaliera di 50 ammalati. Una previsione che ben presto venne superata. Nel solo quinquennio successivo è cresciuto del morbo che si presentavano al preventorio superarono le 200 unità e salirono a 700 al giorno nel 1956.

Di fronte a tale enorme aumento il direttore sanitario dr. Vincenzo Calderale si vide costretto a raddoppiare i turni dei medici ed infine a ricorrere all'aiuto della Provincia, di cui il preventorio è un'emanazione.

Il Consiglio Provinciale, rendendosi conto delle difficoltà dell'ente, approvava nel maggio dello scorso anno uno stanziamento di 190.000.000 di lire autorizzando la costruzione dell'ampliamento. L'eccessivo affollamento degli ambulatori di corso Savona, che fino ad oggi rappresenta un duro ostacolo per il funzionamento dei servizi ed è di disagio per il pubblico, verrà finalmente eliminato. Ma ad onta delle difficoltà incontrate, l'opera del preventorio è riuscita ad ottenere risultati abbastanza soddisfacenti e le statistiche che citeremo diranno quali progressi siano stati raggiunti nella lotta contro quella che nell'800 fu definita la malattia del secolo.

Un indice significativo è dato dal tasso di mortalità. Nel 1947 esso era pari a 58 decessi per ogni centomila abitanti; oggi si aggira sui 25. Rilevante è il fatto che la maggior mortalità dovuta alla tubercolosi si è spostata dalla classe compresa fra i 25 e 34 anni a quella contenuta fra i 55 e i 64.

La statistica rivela inoltre un'eccedenza della mortalità maschile su quella femminile, tendenza che si è pronunciata a partire dal 1949. Nel 1955, ad esempio, si sono avuti 314 morti di sesso maschile per ogni 100 di sesso femminile e il singolare rapporto viene spiegato con il fatto che i maschi sono più indisciplinati e più restii delle donne a lasciare il loro lavoro per sottoporsi ai lunghi periodi di cura.

E' confortante rilevare che la tubercolosi, questa terribile malattia sociale che nel 1887 falciava 200-300 persone per ogni centomila, è limitata in sue ultime ad un decimo di allora; 20 morti ogni 100 mila abitanti.

Gran merito di questi miglioramenti è dovuto all'opera indefessa degli specialisti e ai nuovi farmaci preparati dalla chimica moderna. Ma da questi risultati alla vittoria assoluta sulla T.B.C. corre ancora molto; il potenziamento del preventorio di corso Savona giunge in un momento in cui il morbo pare debba risvegliarsi e serpeggiare fra la popolazione, sia pure in forme blande e punte pericolose.

Un più razionale funzionamento dei dispensari, la possibilità di più accurate indagini diagnostiche sui predisposti e gli esposti al contagio saranno le prime benefiche conseguenze del nuovo ampliamento: e ciò sarà garantito per una più potente difesa dalla minaccia della tubercolosi.

Conferenza d'un medico sugli incidenti stradali

Il continuo aumento degli incidenti stradali genera problemi nuovi sulla organizzazione dei soccorsi, la preparazione degli specialisti, la tecnica chirurgica. Su questi argomenti ha parlato, al Lions club, il prof. Stefano Tenoff, primario di ortopedia e traumatologia all'ospedale San Giovanni.

Per dare un esempio dell'assurdo numero delle vittime della strada egli ha ricordato che nel periodo della guerra di Corea, si furono meno morti al fronte che nel soli Stati Uniti per incidenti. Purtroppo, ogni anno le cifre crescono. Nel 1955 negli Stati Uniti si ebbero 38 mila morti e più di 3 milioni di feriti per investimenti: sulla base dei dati offerti dalle statistiche si crede di poter prevedere che nel 1966 negli Stati Uniti ci saranno 52 milioni di autoveicoli con 55 mila morti e 3 milioni e mezzo di feriti.

In Italia lo scorso anno gli incidenti stradali furono 186 mila 260 con 6 mila 796 morti e 143 mila 616 feriti; nello stesso anno a Torino si ebbero 618 morti e 8 mila 625 feriti. Questo pauroso fenomeno pone i medici — ha detto l'oratore — di fronte a numerosi e gravi problemi, quali: rendere più celere ed adeguato il soccorso, aumentare la capacità ricettiva degli ospedali, approntare attrezzature più moderne, preparare un numero sempre maggiore di medici specializzati nei complessi problemi clinici e chirurgici a cui danno origine gli incidenti.

Il prof. Tenoff ha ancora accennato al compito di prevenzione che i medici potrebbero assumersi valutando la idoneità fisica e neuropsichica della persona che vuol guidare mezzi di trasporto a motore.

Conferenza del sen. Marconcini per la Giornata dell'infanzia

Nella sede torinese della Società italiana per l'organizzazione internazionale, in via Po 17, per la Giornata mondiale dell'infanzia, il sen. prof. Federico Marconcini parlerà lunedì, alle ore 18, sul tema: «Il bambino che ha fame deve essere nutrito».

Venditore ambulante suicida con il gas

Un venditore ambulante, solo ed ammalato, si è ucciso questa notte con il gas. La vittima è Gioachino Barbasio, di 55 anni.

Il Barbasio viveva da tempo in un alloggetto al piano terreno di via Cimarosa 2. Per anni e anni aveva frequentato con il suo banco i mercatini di tutta la città. Dal marzo scorso una grave malattia lo aveva costretto a lasciare ogni attività. Il male, poco alla volta, gli aveva impedito di lasciare il letto. Da allora, tutte le mattine, una donna andava da lui a mettergli in ordine la casa, a fargli la spesa e preparargli il pranzo.

Anche questa mattina, la donna è andata dal Barbasio. Appena varcata la soglia ha sentito nell'aria un forte odore di gas. Si è precipitata ad aprire le finestre, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il povr'uomo era morto da qualche ora. Durante la notte si era alzato dal letto ed aveva aperto il rubinetto del fornello. Gli agenti del Commissariato di Borgo Po stanno svolgendo un'inchiesta.

Domani all'ASTOR

JOSEPH COTTEN · VIVECA LINDFORS
ROBERT BLAIR · HUGH BOND
IL MARCHIO DELL'ODIO

Domani al Doria

SUSAN HAYWARD
KIRK DOUGLAS
SI, SIGNOR GENERALE!
WARNER&SCRPE
Regia H.C. POTTER

I ladri gli hanno sottratto la chiave della saracinesca che teneva accanto alla branda

Mentre il custode dell'autorimessa riposa sparisce il camion con stoffe per 8 milioni

Quando il commerciante viene a ritirare l'automezzo, trova soltanto le tracce dei pneumatici - Brusco risveglio del sorvegliante esterrefatto - La "1100,, ritrovata vuota nei pressi dell'ippodromo

Le tracce che hanno rivelato il trafugamento del camion

Nella due o tre cinque di questa notte una banda di ladri ha compiuto un furto di audacia incredibile: hanno rubato un camioncino 1100 ed il suo carico di stoffe del valore di 8 milioni portandolo via dallo stesso garage in cui si proprietario l'aveva lasciato per premunirsi dai ladri.

Il garage è in piazza Bengasi n. 13. Si trova in fondo al cortile dello stabile ed è costituito da una rimessa a pianterreno dove vengono sistemati i veicoli da trasporto e da un salone sotterraneo, in cui vengono capitate vetture per passeggeri.

Il primo piano dello stabile, che guarda verso la piazza, è adibito ad officina di riparazioni e carrozzeria ed è attraversato da un androne i cui battenti sono lasciati aperti tutta la notte. Proprietario del complesso è il signor Pietro Quarà, che abita con la famiglia in un alloggio sopra l'officina. Il garage per gli automezzi da trasporto è protetto da una saracinesca a maglie del tipo cosiddetto a «fisarmonica».

Ogni notte, verso l'una e mezzo, un custode — il trentaduenne Aldo Grigio — ne chiude la robusta serratura e scende nella rimessa sotterranea dove rimane a sorvegliare le autovetture in uno sgabuzzino che funge anche da ufficio.

Questa volta però l'una si trasforma, come è solito fare sempre, nel garage superiore per sistemare i camion in modo che quelli che normalmente vengono ritirati presto siano più vicini all'uscita. Per ultimo mette un autocarro «1100», voltandolo con il motore verso la saracinesca: il proprietario — l'ambulante Michele Marino, di 44 anni, che abita con la moglie e due figli in via Candiolo n. 6 — verrà a ritirarlo ogni mattina alle cinque.

Terminato questo lavoro di sistemazione, il Grigio chiudeva la saracinesca e quattro mandate e scendeva nel suo sgabuzzino, lasciando aperti i battenti scorrevoli dell'autorimessa sotterranea. Era l'una e mezzo. Alle due, dopo aver letto un settimanale, si stendeva su una brandina per riposarsi, tirandosi una coperta sulle spalle. Pochi minuti dopo lo coglieva, suo malgrado, il sonno.

Alle cinque era risvegliato bruscamente da una scrollata robusta: era il Marino che con voce concitata gli domandava dove fosse finito il suo camioncino. «E' sempre come al solito» rispondeva il Grigio.

Ma nel garage il «1100» era sparito. Il Marino, arrivato per ritirarlo, aveva visto la saracinesca aperta e le tracce delle ruote sul pavimento, ma più niente camioncino.

Non restava che denunciare il furto al Commissariato di P. S. Barriera di Nizza. La ricostruzione di quanto era accaduto veniva eseguita poco dopo dagli agenti arrivati in garage. I ladri, entrati dal portone principale, aperto, erano scesi, senza fare il minimo rumore, nello scantinato del custode addormentato. Le chiavi del garage superiore che questi aveva posto sulla scrivania erano a portata di mano. Così era stato poi facile aprire la saracinesca che, ben oliata, non diede alcuno stridio. Evitarono di accendere il motore dell'autocarro e lo spinsero a mano, prima nel cortile, quindi sulla piazza e forse oltre. Infine lo misero in moto, allontanandosi.

Si stavano ancora eseguendo i rilievi nel garage quando un altro Commissariato, quello di Barriera Milanesi, veniva interessato per un seguito della stessa fatto. Qualcuno aveva telefonato per avvisare d'aver visto in Strada delle Cacce, una vettura che attraversa i prati presso l'ippodromo, un camioncino rosso fermo sul ciglio. Intorno erano sparse alcune pezze di stoffa.

L'autocarro era quello rubato al Marino. Il proprietario si recava subito sul posto e constatava che i ladri avevano abbandonato l'automezzo dopo averlo vuotato delle pezze di maggior valore: un danno che si aggira intorno agli 8 milioni.

L'opinione della polizia che il furto sia stato compiuto da individui che da tempo studiavano il modo di impadronirsi di un carico di valore, è rafforzata dal fatto che i ladri abbiano rubato proprio il camioncino «1100» che, per la sua robustezza, è il più adatto per i trasporti di merce pesante.

Michele Marino, 44 anni, il venditore ambulante derubato

L'autobus sbanda e cozza contro un albero

Quattro feriti nel pullman sfasciato

Trasportava 35 passeggeri - L'incidente stamane a Robassomero - Il tronco è entrato nella cabina sfondata

Un pullman della linea Cafasso-Torino è uscito di strada nel pressi del bivio di Robassomero, è piombato nel fosso ed è andato a cozzare contro un albero. Sull'automezzo viaggiavano 35 passeggeri, in maggioranza operai che si recavano al lavoro a Torino; i feriti sono stati soltanto quattro e nessuno di essi è grave.

L'incidente è avvenuto verso le 7,30: il pullman, guidato dall'autista Edoardo [illegible], era passato alle 7,15 a Robassomero e si stava portando tranquillamente sulla strada provinciale Venaria-Lanzo. Erano ora giunti ad una cinquantina di metri dal bivio quando il Fino perdeva il controllo della guida: le prime indagini portano a credere che la causa di ciò sia da ricercarsi in un improvviso, imprevedibile guasto meccanico.

Le ruote anteriori finivano nel fosso che costeggia la strada ed il pullman cominciava ad inclinarsi pauresamente. Dopo pochi metri il «muso» dell'autobus finiva in pieno, con uno schianto, contro un albero. L'urto, violentissimo, demoliva completamente la cabina di guida dalla parte dell'autista. Il tronco entrava letteralmente nell'interno del veicolo.

Parecchi passeggeri sono rimasti contusi, ma soltanto quattro di essi hanno dovuto essere portati all'ospedale. Il quarantunenne Agostino Mola, da Cafasso, è in osservazione all'ospedale Oftalmico di Torino, avendo riportato una ferita alla vertebra, mentre due persone sono state ricoverate all'ospedale di Venaria: la signora Francesca Martini ved. Ronco, di 70 anni, abitante a Robassomero, è stata giudicata guaribile in 20 giorni ed il cinquantaseienne Francesco Saraiba, di Vastalla di Cirié, in 30 giorni. Entrambi hanno riportato ferite alla fronte.

Un quarto passeggero — Giuseppe Michelotti, di 42 anni, impiegato, abitante a Torino in corso Novara 17 — ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Giovanni. Presentate soltanto lievi escoriazioni, guaribili in pochi giorni. L'autista, per un caso che appare quasi inesplicabile, essendo egli nel punto maggiormente sfasciato del pullman, è rimasto illeso.

Il recupero dell'autobus danneggiato è stato compiuto, con un difficile lavoro, dalla grossa gru dell'autosoccorso «360.000». Sul posto si sono recati anche i carabinieri di Fiano per iniziare l'inchiesta sulle cause dell'incidente.

Rarità filateliche esposte in via Maria Vittoria

Vecchia busta-lettera che vale una fortuna

Reca incollato un francobollo toscano da 3 lire: appartiene alla collezione di Faruk e la venduta all'asta dai suoi avversari - Unico al mondo un «fuori corsa» tagliato a metà

Il 7 gennaio del 1860 partiva da Livorno con il «vapore postale francese» una lettera diretta alla società (S5ci) Medina e Lumiato di Alessandria d'Egitto. Essa non era l'unica, ma fu sola a salvarsi nel tempo, non per il contenuto, ma limitatamente alla busta che può valere, oggi, intorno ai 7 o sette milioni di lire. Ciò per via di un suo francobollo e tre lire» dal Governo Provvisorio di Toscana ed anche perchè la busta stessa, già appartenente alla collezione di re Faruk, fu venduta all'asta dal gruppo ribelle che l'aveva detronizzato.

Il 30 giugno del 1861, a Epola-

Il primo a sinistra è il rarissimo «3 Lire» di Toscana

Una gemma della filatelia: il «2 centesimi» tagliato

no, un signore spedisce la «Rivista di omiopatia» (primo nome dell'omeopatia) ad un amico. Costo di spedizione un centesimo. Egli ha sottomano soltanto un francobollo di due centesimi, lo taglia diagonalmente a metà (allora era lecito francobollare con le forbici un valore postale per il valore occorrente) e lo incolla. Avviene altrettanto il 4 luglio 1861 per una circolare indirizzata a Messina, sol che il taglio è orizzontale. Non si sa che cosa possano valere questi due cimeli unici al mondo.

Preziosa altresì è anche una raccolta di 44 annulli (timbri) del regno sardo, perchè «fuori tempo». Di indispensabile una spiegazione. Il primo francobollo sardo è del 1° gennaio 1851. Lo si annullava con un certo timbro. Passa il tempo. Cambiano i francobolli, cambiano i timbri. Ma, per circostanze eccezionali, può avvenire che si usi per il francobollo nuovo un timbro antico, anche anteriore all'invenzione stessa del francobollo. Per mettere insieme i 44 annulli d'eccezione, Alberto Bolaffi (padre) e Giulio Bolaffi (figlio) impiegarono 36 anni. Per una seconda raccolta consimile, 5 secoli non bastano dato che sia materialmente possibile.

Queste ed altre curiosità filateliche sono in mostra pubblica a Torino, via Maria Vittoria 1, fino alle 12 di domani e, privatamente, su invito, anche lunedì. Sono esposte tre raccolte italiane, redatti dall'esposizione internazionale filatelica di Tel Aviv, appartenenti al marchese dr. Gianfrancesco Ridolfi Parenti di Firenze, al dr. Giulio Bolaffi di Torino e all'ingegner Franco Balsi di Roma.

Salone Internazionale della Tecnica TORINO

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

IX SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

TEATRO NUOVO

(Palazzo delle Esposizioni al Valentino)

Venerdì 4 ottobre, ore 21,15

MESTIERI ARTISTICI, cortometraggio (Cecoslovacchia).

BITTER VICTORY («Amère victoire» - «Vittoria amara») di Nicholas Ray, con Curd Jurgens, Ruth Roman, Richard Burton, R. Pellegrin. Edizione originale in cinemascope, con sottotitoli italiani (Francia-U.S.A.).

Primi posti (numerati) L. 800 - Secondi posti L. 400

Prenotazioni presso «La Stampa», via Roma, fino alle ore 19 dalle ore 21, alla biglietteria del Teatro

Il pilota di aerei a reazione scompare invece di sposarsi

Si erano conosciuti ad una grande manifestazione - Approfittando del proprio fascino, il giovane era riuscito a fidanzarsi ed a spillare un forte prestito - L'imbroglio scoperto durante un brindisi

La troppa fantasia ha tradito un giovane intraprendente e ricchia di mandarlo presto alle «Nuove»: lo hanno denunciato alla Questura l'ex-fidanzata ed il padre di lei.

La polizia ha già accertato che non si tratta, una volta tanto, di un professionista del raggiro ma di un incensurato, il quale aveva montato un solo ma ambizioso piano truffaldino, con l'intenzione di fare un ottimo matrimonio e di sistemarsi per tutta la vita.

Fiorella B., figlia di un industriale ed unica erede di una fiorente fabbrica, aveva conosciuto qualche mese fa, mentre [illegible] ad una manifestazione paracadutistica un bel giovane sui 28-29 anni. La ragazza [illegible] per le grandi imprese dei [illegible] del cielo, aveva confidato al giovane, con il quale aveva attaccato occasionalmente discorso, la sua passione per tutto ciò che era volo.

Un sorriso di superiorità aveva increspato le labbra del giovane — Francesco Alberghetti, di 22 anni, da Catanzaro, — il quale in realtà non aveva mai svolto altri lavori se non quelli umili del magazziniere.

Inutile dire che ben presto l'Alberghetti, il quale voleva rendersi interessante agli occhi della ragazza, le confidava in gran segreto di essere collaudatore di aerei a reazione. «Lì costruisce una fabbrica di Milano, di cui non posso fare il nome. E' un segreto militare. Superano la barriera del suono con una estrema facilità e presto saranno adottati dalla nostra aviazione».

Il cuoricino di Fiorella, assidua lettrice dei romanzi di Liala in cui la protagonista è regolarmente fidanzata con un pilota, cominciava a battere più forte. I due continuavano a vedersi e ben presto il «collaudatore» scoprì che la sua avventura anziché in un ufficio poteva concludersi vantaggiosamente.

La ragazza spiegava che il padre desiderava per lei un buon matrimonio con una persona seria e non priva di cultura, per avorio come collaboratore nella azienda. L'Alberghetti, che ha fatto qualche studio e ha una notevole parlantina, cominciava a dimostrare intenzioni serissime. Ben presto veniva presentato al padre: si mostrava un ottimo «futuro genero» ma si impuntava quando la fidanzata, che ormai pensava più al pericolo che al lato romantico del volo, gli chiedeva di lasciare il suo rischioso lavoro. Ma dopo molte insistenze finiva con l'accettare. La potenza dell'amore è grande ma il «pilota», legato da un ferreo contratto, doveva dare un lungo preavviso e rinunciare alla «liquidazione». Il successo comprendeva la sua difficile situazione e gli concedeva un prestito, per le spese del matrimonio, a patto che smettesse subito di volare.

L'altra sera vi è stato il fidanzamento ufficiale: trascinato da alcuni bicchieri di champagne l'aviatore si è indotto a raccontare qualcuna delle sue più straordinarie avventure, lasciando cadere il fondoschiena riserbo. Ben presto qualcuno dei presenti cominciò a stupirsi. Particolari particolari sembravano usciti dai fumetti di fantascienza. Dopo un altro bicchiere l'Alberghetti diventò addirittura più loquace e giunse a parlare di un difficile atterraggio di fortuna. «Sono poi riuscito a riparare il guasto — aggiungeva — ed ho anche trovato vicino un distributore di benzina, ciò che mi ha permesso di ripartire».

Molti dei presenti pensavano che l'aviatore scherzasse, ma il padre di Fiorella cominciava a sospettare. Dopo qualche domanda imbarazzante il collaudatore scomparve (questa volta a velocità davvero quasi supersonica). Il giorno dopo il fidanzamento si è concluso, anziché in chiesa, con una denuncia.

Echi di cronaca

OGNI SPOSA SERENA la felicità, e, per la sua casa, i mobili del Mobilificio S. Domenico, ad i suoi speciali armadioni. Il più vasto assortimento di camere, tinelli, sale, salotti, in Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Telefono 46-883.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 le Signore L. 150. Ore L. 300 con ingresso ore 21 danze.

L'Automobile Club comunica che la scorsa notte sono state rubate in città due «600» targate TO 182375 verde e TO 180918 blu ed il furgoncino «500» TO 172640. E' stata ritrovata la «600» TO 180912

Oggi al CORSO

VERSO IL FONDO DELLA PERVERSIONE

RUTH VENTURA presenta
Eddie CONSTANTINE
con la partecipazione di
FOLCO LULLI
JACQUELINE VENTURA
e JULIETTE GRECO
TRATTO DA UN SOGGETTO ORIGINALE DI
JACQUES CONSTANT

REGIA RAOUL ANDRE
CinemaScope
creature del male
DISTRIBUZ. COLUMBIA

STORIA E MITOLOGIA DEI DIVI DELLO SCHERMO

Brillarono come meteore nel firmamento cinematografico

Quando il cinema italiano formicolava di donne fatali, Francesca Bertini era salutata come la diva delle dive - La prima guerra mondiale segnò il tramonto delle stelle di casa nostra mentre sorgevano i nuovi astri di Hollywood - I tre grandi del film americano Mary Pickford: la fidanzata del mondo; Greta Garbo: una regina il cui trono non verrà mai rovesciato; Rodolfo Valentino: il grande amatore - La tragedia di John Gilbert all'avvento del sonoro - Gina Lollobrigida e Sophia Loren, nuovi miti del secondo dopoguerra

Francesca Bertini tiene delle conferenze stampa, scrive le sue memorie, onora della sua presenza l'inaugurazione dei musei cinematografici; chi l'ha vista nel suo splendore, la ritrova ancora, nonostante adesso sia biancheggiante tenues che bruna, negli zigomi alti, nel naso affilato, nella persona sottile. Ma i giovani non possono rendersi conto di quello che fu quando gli anziani di adesso eran giovani loro, e ahimè, non dimenticano che, or non è molto, davanti alle proiezioni di vecchi film della Garbo molti giovanissimi hanno riso. Nel suo volume Il Divismo, mitologia del cinema, (Edizioni Radio Italiana) bellissimo e interessantissimo volume che ripercorre la parabola del fenomeno divistico, appoggiandosi alla diretta testimonianza di coloro che ne sono stati protagonisti e per lo meno partecipi, in modo da

Greta Garbo, la «Divina»

formare una documentazione storica e un quadro di costume, non solo per gli specialisti, ma per quanti sono sensibili al fascino di questa moderna mitologia, Giulio Cesare Castello, saggista, critico drammatico e cinematografico, ha dedicato a lei il secondo capitolo, intitolandolo nientemeno: Una grande amatrice: Francesca Bertini.

Le donne fatali

Era il tempo in cui il cinema italiano formicolava di donne fatali: prima fra tutte la bellissima Lyda Borelli, poi Pina Menichelli, Hesperia, Leda Gys, Soava Gallone, Gianna Terribili Gonzales, Italia Almirante Manzini, Diana Karenne, Elena Makowska, Maria Jacobini, Rina De Liguoro, Linda Pini e perfino, con passaggi insoliti e temporanei, Lina Cavalieri, la contessina Giorgina Dentice di Frasso, e, più estrosa delle altre, Carmen Boni che tentò alla fine di uccidersi e non ci riuscì. Una attrice intuitiva comunque emerse fra tutte che ebbe oltre i doni fisici tale temperamento da essere salutata la diva delle dive, vale a dire Francesca Bertini.

«C'era un tempo in cui gli uffici postali di Los Angeles avevano molto lavoro di meno di oggi. Molte delle lettere che attualmente ci arrivano erano indirizzate vent'anni or sono alla signorina Francesca Bertini, Roma. Venivano da tutto il mondo, persino dall'Estremo Oriente e Francesca Bertini non si degnava nemmeno di aprirle». Così iniziava una biografia dell'attrice scritta vent'anni fa, da Alberto Consiglio e Giacomo Debenedetti. «Perchè in realtà — osservo l'autore — chi non divinia italiano dice o diceva fino a ieri, soprattutto Bertini. Ma se oggi non ricordiamo il suo nome a preferenza di tanti altri è per una ragione che va al di là del fascino che questa donna esercitò grazie alla sua bellezza, alla sua eleganza, alla sua capricciosa e imperiosa volontà di primeggiare. Di fronte a tante di quelle multiple immagini impalpabili, che quarant'anni or sono hanno fatto tremare le platee, è difficile reprimere un sorriso. La Bertini impone anzi oggi l'ammirazione e il rispetto, perchè fu attrice intensa e moderna e non soltanto femmina fatale».

La sua storia è nota. Cominciò con l'Histoire d'un Pierrot, nel 1915, poi, La signora dalle camelie, Odette, Fedora, Tosca, Frou-frou, Assunta Spina, La piccola fonte, e poi La piovra nel 1919 ispirata al tragico personaggio di una cronaca assai recente, la contessa Maria Tarnowska, furono i suoi grandi trionfi. Pare che perfino la Duse, dopo aver visto Fedora, elogiasse l'attrice. «Dite a Francesca Bertini che mi ha veramente commossa e che la scena della morte è meravigliosa».

Stelle di Hollywood

Nel 1918 la Bertini incontrò il conte Paolo Cartier e lo sposò nel '21. Col matrimonio abbera inizio anni, ora di ritiro nella villa toscana, ora di vita mondana in un clima cosmopolita. Gli anni '25, '27, '28 furono a Parigi anni di spreco, di lusso ebbe l'ultimo. Nel '27 la Bertini tornò agli schermi con una Odette compiacente franco-tedesca che fu, alla prima a Parigi, un vero trionfo. Hollywood assorbiva intanto le migliori forze europee, ma la Bertini respinse ogni offerta. Nel '31 cominciò a calare il sipario sulla diva delle dive...

Il tramonto degli attori fatali di quel tempo, quasi tutti reduci dalla guerra, come il Gastone di Petrolini, vale a dire Alberto Collo, Gustavo Serena, Mario Bonnard, Alberto Capozzi, Amleto Novelli, Luigi Serventi, Lido Manetti, Bartolomeo Pagano detto Maciste, ed Emilio Ghione tramontò pure il primo divismo italiano che fu un fenomeno disordinato, un fiorire provinciale e soprattutto effimero. Sorse

Il bel Rodolfo Valentino

però il divismo di Hollywood. Adesso leggi ai piango di stella attraverso una ferrea organizzazione industriale e pubblicitaria. Ma allora i magnati dell'industria cinematografica non ebbero che da interpretare la volontà manifestata dal pubblico e conveniarla entro binari abilmente concepiti. Impossibile intrattenere qui di quegli attori e di quelle attrici che brillarono nel firmamento hollywoodiano d'allora, i più fulgidi, e più popolari furono certamente (omettendo Chaplin che col suo genio era ed è sempre a parte e al disopra di tutti) tre, Mary Pickford, Greta Garbo e Rodolfo Valentino. La Pickford, la fidanzata del mondo, che fece piangere e sorridere generazioni intere, è oggi una signora anziana, carica di soggiorni, di miliardi e di figli adottivi; Greta Garbo, l'unica che, ancora dopo anni e anni di silenzio, suscita popolarità e adorazioni come una regina il cui trono non sarà mai rovesciato, e Rodolfo Valentino che è morto, mettendo così un suggello sublime su di un destino meravigliosamente bello e meravigliosamente triste.

In una pagina intitolata Tango lento, lo scrittore americano John Dos Passos, in uno dei suoi migliori libri, scrisse di lui così: «Il figlio diciannovenne di un veterinario di Castellaneta nell'Italia meridionale, venne lanciato per l'America con un manichino di altri giovani italiani indocili. I suoi occhi avevano abbastanza di lui. Ma Rodolfo Guglielmi voleva riuscire. Riuscì per i ritrovi facendo lavori occasionali, scopando per i camerieri, lavando automobili; era indolente, bello, ben fatto, smello, di carattere cordiale, ero un ballerino di tango nato. Donne famelicha d'amore lo trovarono caro. Cominciò ad occuparsi come cavaliere di tango, in sale di ballo e ritrovi, e prese il nome di Rudolph Valentino. Finito sulla soglia fece capo a Hollywood, lavorò da comparsa a cinque dollari al giorno, e i direttori cominciarono ad accorgersi che era assai fotogenico. Ebbe la sua occasione nei Quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Valentino e Gilbert

A otto mesi dai Quattro cavalieri, nel 1921, Lo sceicco costituì per Valentino il più incredibile dei successi. Un vento di follia percorse l'America. Zukor scrisse: «Il pubblico, specialmente le donne, affollò i teatri e non andò molto tempo che gli psicologi si diedero da fare per trovare spiegazioni di un così grande infatuamento. Adesso un pubblico che vede Lo sceicco reso dalla vicenda melodrammatica e anche dai gesti di Valentino, può parte della forza d'urto della sua personalità rimane. Egli creava un'atmosfera d'altro mondo e con ragione perchè era molto di esotico in lui».

E ancora Dos Passos: «Dovunque andasse, le sirene dei poliziotti in motocicletta lo precedevano stridendo, divampavano i lampi del magnesio, le vie erano un pompare di visi isterici, mani dimenanti, occhi folli, gli tendevano gli album di autografi, gli strappavano i bottoni, gli tagliavano una coda del suo ammirevole abito da sera, gli rubarono il cappello e davano strattoni alla cravatta, i suoi domestici gli cacciavano le donne di sotto il letto tutta la notte, nei circoli e nei ritrovi notturni attrici in libidine di prima parti gli facevano gli occhi languidi, sotto le ciglia truccate».

Povero giovane. Il Grande Amatore dello schermo non aveva fortuna in amore. La donna che egli amò follemente fu la sua seconda moglie, Natacha Rambova, una donna fredda come il ghiaccio e calcolatrice come una macchina. E poi, povero ragazzo, a trent'anni un'ulcera piatrica lo atterrò, per sei giorni lottò ardentemente contro la peritonite e poi morì, nel 1926. E l'America parve di nuovo impazzita, ma di dolore.

Fra i molti suoi successori, il più interessante e patetico ci sembra John Gilbert. Lo scrittore Ben Hecht ha così sintetizzato la sua carriera: «All'epoca dei più brillanti giorni di Hollywood egli brillava sopra tutti. Prendeva diecimila dollari la settimana e riusciva a conservarne la maggior parte. Viveva in un castello in cima a una collina. Migliaia di lettere affluivano ogni giorno per dirgli quanto egli era meraviglioso. I caffè per i quali lavorava si inchinavano davanti a lui come davanti a un principe regnante. Non vi erano nemici nella sua vita. Egli era grezzo di modismo, come un bambino. Andava dovunque fosse invitato. Faceva il fanfarone e poseva, ma mai per fare impressione a qualcuno. Si comportava da principe, ma era volubile come una farfalla, scriccolato e fragile

Francesca Bertini al tempo dei suoi maggiori successi

come una trasparente lanterna giapponese, e autentico spirito del romanzo d'amore. Una sera sedeva in un cinema e udì il pubblico ridere di lui in un film. Era il suo primo film parlato. La sua stridula voce di ragazzo, accompagnando i suoi goffi spericolati, lo rendeva simile a un clown. Dopo l'anteprima i caffè della Main declinarono di non farlo lavorare più. Il suo contratto da diecimila dollari la settimana rimaneva in vigore, per anni e anni, solo che egli non avrebbe lavorato più».

Fu una tragedia, povero Gilbert. Egli aveva aiutato la Garbo nei suoi primi passi e lui gli era molto riconoscente e gli aveva voluto molto bene. Ma lui l'amava... Invano cercò di farsi sposare da lei, non vi riuscì, alla seccatura sempre qualcosa per sfuggirgli di mano. Ne sposò altre, ma non fu mai felice. Morì, si può dire, di crepacuore, a trentasei anni, non tanto per l'alcool a cui si era dato, nè per l'amore per la Garbo non corrisposto, quanto per non poter lavorare più. Quelle sono ferite mortali, ferite per cui un uomo può veramente morire.

Infine Castello, facendo la storia della rinascita del cinema italiano coincidente con l'inizio di una attività sonora, fa l'esame impietoso di tutte le nostre possibilità e considera attentamente tutti i nostri valori, primo fra tutti e come attore e come regista Vittorio De Sica e fra le molte nuove dive a cui spettano i primi posti, come la Magnani e la Mangano, non disdegna di analizzare un equilibrato e anche simpatia le ultime arrivate, le più significative, soprattutto perchè più celebri e per l'eco nel mondo da esse suscitato: Gina Lollobrigida e Sofia Loren.

Il segreto di Gina

Della prima cita molti giudizi di critici produttori e registi americani e italiani. René Clair ha dichiarato che Gina era «la cosa più calda» dell'Europa attuale, ma oltre questo il regista francese sottolinea che «Gina è sempre puntuale, sempre reagisce immediatamente ai consigli». E un americano: «La bellezza che Gina possiede è eccitante misura e la indiscussa bellezza di una piccola ninfa bruna che sembra destare il satiro nell'uomo. Ma il segreto del suo successo, non consiste nella bellezza, ma nel cervello, nemmeno nella fortuna. La sua è la prima apparizione nella solatia Italia di un impetuoso fenomeno hollywoodiano: il Tipo della Stella».

«Gina — dice un produttore che la conosce bene — è l'animale cinematografico specializzato come un cane da caccia. Essa è guidata da un perfetto istinto istintivo per quello che fa. Si alza la mattina e pensa al cinema. Lavora per il cinema, a colazione parla di cinema. Non ha assolutamente niente circa le piccole cose comuni della vita. Ma del cinema sa tutto. Gina ha la volontà di ferro propria della personalità di un'autentica stella. Si alza alle cinque ogni mattina, lavora sodo fino alle sei di sera, studia la parte o legge scenari per un'ora prima di andare a letto alle dieci. Non fuma, non beve, non si prende mai una cera pacciosa...». «In treno di pasta — dice De Sica piena di ammirazione — Gina è brava, bravissima...».

Nel 1953 le parole che era stato rifiutato dalla Lollobrigida in Pane amore e... venne accettato da Sofia Loren «una bellezza. Ha giovane, più alto, più piuttosto aggressivo, dotata di attributi fisici più prorompenti, di una bocca semiaperta, di uno sguardo sfrontato. Al contrario la Lollo faceva figura di bellezza domesticamente in regolare e, conseguentemente che su di lei venne subito orientandosi la simpatia delle donne».

Un nuovo mito era nato, fatto lievitare dalla carica esplosiva di un temperamento napoletano, poichè Sofia Scicolone, nata a Roma, era stata allevata a Pozzuoli e meridionale era cresciuta e cresciuta. Gli americani si accorsero di lei, per il primo il produttore Stanley Kramer, e già a Hollywood è ora al lavoro per una serie di film che ci annuncia lunga. L'avvenire dirà a quale punto queste due dive giungeranno. Il bel volume Il Divismo di Giulio Cesare Castello, è corredato da una imponente quantità di fotografie, scelte con intelligenza e perizia da Roberto Chiti.

Carola Prosperi

Il grosso «Terranova» fa buona guardia al suo padroncino, il piccolo Henri-Jean Douglas che, nato nei mesi fa in Germania ove il padre presta servizio nelle forze armate americane, è giunto negli Stati Uniti insieme alla madre per trovare i nonni

Uccise con il nastro d'una macchina per scrivere

Scoperto e arrestato lo strangolatore di Milano

E' un disoccupato: lunedì entrò in una casa popolare di via Illirico e assassinò ferocemente una donna - Condotto sul luogo del delitto, dopo qualche resistenza, ha confessato

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Giovanni Desei di 28 anni, abitante in via Valle Bavona n. 5, alla periferia di Milano, coniugato, operaio disoccupato è l'assassino che nel tardo pomeriggio di lunedì entrò in casa di Giulia Valtorta, al quarto piano di un grande casamento popolare in via Illirico, e uccise ferocemente la donna.

L'omicida è stato scovato al termine di pazienti e durissime indagini degli uomini della Squadra Mobile che lavorarono in stretta collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo. Raggiunto nel suo covo-rifugio di via Valle Bavona, trasdotto in questura, condotto sul luogo del delitto, per un primo sopraluogo, l'uomo su cui pesavano gravissimi indizi è caduto a terra, piegato nella morsa atroce delle convulsioni, e ha confessato.

Crollato di schianto

Come, e perchè abbia ucciso si saprà con esattezza oggi: ma è confortante che la mano della giustizia abbia potuto stringere il colpevole e avviare a conclusione uno dei più efferati delitti del dopoguerra milanese.

Ieri sera alle 21.30 il capo della Squadra Mobile dott. Zamparelli ha confermato le operazioni conclusive ai giornalisti, specificando che per misura di comprensibile riserbo non avrebbe potuto fornire particolari dettagliati: «Il Desei è ancora in stato di fermo — ha precisato il dott. Zamparelli — per alcuni punti che rimangono da chiarire». Ma è fuori di dubbio ormai che questo fermo non attende che marginali condizioni per tramutarsi in quell'arresto che darà il via all'esplosione.

Giovanni Desei è un giovane che conosceva tanto il Valtorta quanto la sua vittima. Bazzicava a casa loro ed era oberato di debiti. Sapeva della relativa agiatezza del conoscenti che ai suoi occhi affamati di denaro dovevano apparire pabbahi. L'occasione lo volle ladro, ma la fatalità lo spinse anche ad essere assassino. Da alcune indiscrezioni trapelate si sa che il sopraluogo in casa Valtorta è stato di una drammaticità sconvolgente. Giovanni Desei non ha fatto: quella stanzetta divisa in due da una tenda, quel bagno dove si era lavato le mani insanguinate non erano spettacolo da sopportare per lui. L'uomo è crollato di schianto, in preda a una violenta crisi.

Forse la traccia che ha posto polizia e carabinieri sulla strada giusta, l'ha rivelata poco dopo mezzogiorno di ieri la portinaia dello stabile di via Illirico che aveva trovato tracce di sangue sul pianerottolo della ringhiera delle scale fra il secondo e il primo piano. Il sangue lasciava scorgere abbastanza nettamente l'impronta di un pollice e parte di un palmo di mano. Quella traccia sanguinea non poteva essere lasciata dal marito della vittima, che, dopo scoperto il delitto, era sceso d'un piano, soltanto fino ai terzo, senza spingersi più in basso. Forse proprio da quella traccia l'assassino è stato tradito. Certo è che per tutto il pomeriggio in Questura si è notata un'animazione che di solito precede alle soluzioni drammatiche. Camionetto che andavano e venivano, funzionari impenetrabili partivano su macchine veloci e rientravano chiusi in un mutismo ermetico. Telefonate che si incrociavano a ritmo spasmodico.

Denaro e gioielli

La prima avvisaglie più chiare si avevano però alle 19, allorchè una macchina con a bordo il capo della Squadra Mobile e il fermato usciva dalla Questura e si dirigeva a tutta velocità verso via Illirico. Le successive indiscrezioni trapelate confermavano le prime intuizioni. Alle 20 la notizia rivelava la prima conferma e alle 21.30 il capo della Squadra Mobile convocava la stampa.

Giuseppe Desei era arrivato dalla Sardegna nella capitale lombarda in cerca di lavoro, ma senza riuscirvi. Disoccupato, aveva reso la pariata piccoli servigi al signor Carlo Valtorta, al quale era stato presentato da un nipote, dimostrandosi persona gentilissima. La signora Giulia Valtorta quando, lunedì pomeriggio, lo si è visto comparire davanti mentre era sola in casa non deve avere avuto alcun sospetto. Non pensava che quel giovanotto dall'aspetto mite l'avrebbe strangolata di lì a pochi minuti con un vecchio nastro da macchina per scrivere, intrecciato a una cordicella, per impadronirsi di centomila lire italiane ed alcuni piccoli gioielli.

Come si è detto Giuseppe Desei viveva in un casaggiato di via Valle Bavona, una sperduta strada del periferico rione Giambellino, esattamente dal lato opposto della città, rispetto a via Illirico. Dopo aver strangolata la signora Valtorta, l'assassino guadagnò in fretta abitazione con il favore delle tenebre. Aveva messo Milano fra sè e il delitto, e sperava che non l'avrebbero preso. La casa di via Illirico dista poche decine di metri dal capolinea dell'autobus «E», l'altro capolinea si trova in via Ingamni, a non molta distanza dall'abitazione dell'assassino. Il percorso dura poco più di mezz'ora e Giovanni Desei aveva già fatto la strada altre volte. L'ultima volta, per commettere il delitto.

L'abito rivelatore

La via del ritorno, l'uccisore deve averla però compiuta a piedi. Era sconvolto, ma non tanto da non rendersi conto che le macchie di sangue sull'abito grigio-chiaro l'avrebbero accusato. Dopo avere colpito Giulia Valtorta con il ferro da stiro e averla strangolata con il lacciolo, l'improvvisato, si era ficcato in tasca il denaro e era corso nel bagno a lavarsi le mani, ma non aveva potuto togliere le chiazze rossastre dalla stoffa e i passeggeri dell'autobus lo avrebbero certamente notato.

Il Desei nato a Bolfuro in Sardegna, aveva alloggiato a Milano in un primo tempo in una pensione in corso di Porta Roma 47, ma il 5 aprile scorso s'era sposato e aveva seguito la moglie, Maria Piera Mezzanina, di 23 anni, nell'abitazione dei suoceri, in via Valle Bavona 3. Qui è stato arrestato ieri dopo le 19. Era a tavola, la moglie non c'era. Non era ancora rincasata dal lavoro. Forse se il Desei avesse buttato via l'abito insanguinato, dopo avere ucciso, non l'avrebbero preso. Ma era disoccupato e gettare un vestito, il migliore che aveva, sarebbe stato un sacrificio troppo grave.

C. b.

Forse un giorno anche l'uomo potrà volare a bordo di razzi

Prima di giungere a ciò saranno necessarie molte prove con animali

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Takeo Hatanaka, uno dei delegati giapponesi alla Conferenza sui razzi ed i satelliti, organizzata nel quadro dell'Anno geofisico internazionale, ha dichiarato che in un giorno più o meno lontano vi saranno razzi capaci di trasportare esseri umani fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Parlando con un gruppo di giornalisti il dottor Hatanaka ha detto: «Nonostante i perfezionamenti ed i successi conseguiti dalla tecnica, al momento attuale non è possibile pensare al trasporto di esseri umani per mezzo di razzi. Tuttavia, poichè molto si sta facendo per consentire all'uomo di raggiungere un giorno la Luna con astronavi, non è azzardato dire che in futuro diverrà normale quotidiano il viaggiare da un continente all'altro a bordo di razzi.

«Tuttavia — egli ha proseguito — prima di arrivare al trasporto di esseri umani con tali mezzi, dovranno essere compiuti numerosi esperimenti con animali. La possibilità di realizzare razzi capaci di contenere persone ai pari degli odierni aeroplani non è stata discussa in questa conferenza, ma è però oggetto di attenti e continui studi da parte degli specialisti del ramo. Fare congetture sul tempo che sarà necessario per realizzare razzi manovrabili dall'uomo è altrettanto difficile quanto voler fare pronostici sulla data in cui l'uomo riuscirà a raggiungere la luna».

«Prima — ha continuato lo scienziato — dovranno essere conseguiti successi tecnici positivi nei seguenti campi: 1) il controllo del grado di accelerazione di un razzo a lancio avvenuto; 2) il controllo della "caduta" del razzo dopo che esso ha completato la sua rotta ascensionale; 3) le reazioni fisiche degli esseri umani in rapporto alle condizioni del volo».

La conferenza organizzata nel quadro dei lavori in programma per l'Anno geofisico internazionale si è rivelata molto interessante e significativa perchè gli scienziati russi hanno per la prima volta fatto rivelazioni sui loro programmi riguardanti i razzi ed i satelliti. I sovietici sono stati piuttosto parchi di informazioni sui loro satelliti, ma ci hanno però date una buona idea di quanto hanno realizzato nel campo dei razzi. Molto interessa ha suscitato la rivelazione che i razzi russi vengono fatti tornare a terra per mezzo di paracadute e che le loro parti vengono recuperate ed usate per altri esperimenti.

«Tale ricupero non sarebbe però possibile in Giappone — ha soggiunto Hatanaka — dove "a causa della densità della popolazione, siamo costretti ad effettuare i lanci al disopra dell'Oceano". Dai documenti tecnici letti durante la conferenza — ha detto ancora lo scienziato — ho ricavato l'impressione che gli Stati Uniti si trovano al primo posto tra le Nazioni che effettuano studi sui razzi. Ed anche seguiti da vicino dall'Unione Sovietica. In Giappone abbiamo realizzato due tipi di razzi denominati Kappa e "P". Per ora essi vengono costruiti a mano, ma quando sarà possibile il loro impiego nei vari campi cui sono destinati passeremo alla produzione su scala industriale. Dalle dichiarazioni fatte dagli scienziati americani mi è maturato di capire che gli Stati Uniti lanceranno il loro satellite nella prima metà del 1958».

p. u.

Due gite turistiche nell'Antartide

Buenos Aires, venerdì sera.

Il capo dei trasporti navali della Marina da guerra argentina, comandante Santucci, ha annunciato che, per la prima volta nella storia, il continente antartico sarà accessibile ai turisti.

Il comandante Santucci ha precisato che la Marina da guerra argentina organizzerà nel gennaio e nel febbraio del prossimo anno due gite turistiche nella terra di Graham.

Astri: Luna in Pesci congiunta a Giove a quadrato a Saturno. Crisi spirituale, momenti di pericolosa debolezza di carattere. Guai se cedete. Dovete essere forti per non amarrirvi nel sogno e nel vago. La vita chiede realismo. **Tipi: Pesci, Ariete, Toro.**

Pesci: la caduta o il tramonto di qualcuno vi aprirà una porta stretissima. Scrupolo e titubanza portano alla deriva. Crisi spirituale, momenti di pericolosa debolezza di carattere. Guai se cedete. Dovete essere forti per non amarrirvi nel sogno e nel vago. I grossi problemi sono però sotto buoni influssi.

Ariete: la vita chiede il realismo. Poichè non è più il caso di temporeggiare, non aspettate il buio, ma agite con prontezza. Vi assisteranno intuitivi, pronti ed attivi, perciò dovrete approfittarne per stringere nuove relazioni di affari. Sentimentalmente le cose tendono ad imbrogliarsi un pochino.

Toro: una persona che sembrava raffreddata, mutata o perduta, penserà di venirvi a cercare o farvi sapere che vi vuole sempre bene. Anima allietata da una prova di sincero affetto. Bacate chiacchiere e verrete favoriti soprattutto per delle trattative sugli scritti. Dovrete procedere adagio.

Gemelli: la vita chiede il realismo. Poichè non è più il caso di temporeggiare, non aspettate il buio, ma agite con prontezza. Vi assisteranno intuitivi, pronti ed attivi, perciò dovrete approfittarne per stringere nuove relazioni di affari. Sentimentalmente le cose tendono ad imbrogliarsi un pochino.

Cancro: una persona che sembrava raffreddata, mutata o perduta, penserà di venirvi a cercare o farvi sapere che vi vuole sempre bene. Anima allietata da una prova di sincero affetto. Bacate chiacchiere e verrete favoriti soprattutto per delle trattative sugli scritti. Dovrete procedere adagio.

Leone: Luna in Pesci congiunta a Giove a quadrato a Saturno. Crisi spirituale, momenti di pericolosa debolezza di carattere. Guai se cedete. Dovete essere forti per non amarrirvi nel sogno e nel vago. La vita chiede realismo. **Tipi: Pesci, Ariete, Toro.**

Vergine: notizia per una notizia che richiederà una presa di posizione draconiana. Due progetti verranno fusi insieme per dar vita ad una terza soluzione più pratica. Bilancia: se dovete fare cose di una certa importanza, mantenetevi sulle generali, senza far trapelare le vostre intenzioni nè immediate nè future. Esaminate con cura uno scritto che sarà veramente una rivelazione inaspettata. **Scorpione:** in casa avrete il terremoto che vi darà il coraggio di sostituire delle vecchie e antipatiche situazioni con altre più adatte al momento. **Sagittario:** mettetevi dal fare considerazioni fuori luogo, la calma e la riflessione sono elementi indispensabili per non creervi tensioni inutili. **Capricorno:** farete conoscenza e avrete utili aite allo sfruttamento dal punto di vista sociale. Presto troverete un appoggio sentimentale che vi darà la serenità desiderata. Sogni veraci. **Cadrano** gli ultimi baluardi. **Acquario:** un ventilato delicato ma efficace vi spingerà nel porto del successo. Badate ai vostri passi, ogni dissimulazione rischia di essere pagata cara. Guai se vi manca la fiducia: la vita è conquista, la debolezza il dannosa.

Z. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Galleria La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.13*

Alfieri, ore 21: Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini. **Metropolitana**, ore 10-12 e 15-22: Mostra Marionette Luigi Giandjia. **Teatro Mobile Piem.** (c.so XI Febbraio, P.za Palazzo). Comp. Bondi: 21.15 «La bagnacaoda dij Monfrin» **Teatro Nuovo** (Settimana [illegible] tografica Internazionale), ore 21.15: «Bitter Victory» in CinemaScope, sott. italiani; «Mestieri artistici».

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-832): ore 17 e 21-1 Orch. Mo Gianni Romano con «I 6 del Muretto», cantano F. Di Bianco e S. Luconi. **Castellino Danze**: tratten. 17 e 21. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Carillon. **Fare Club Danze**: ore 21 Renghei Gualdi ed il suo Complesso. **Fassio**: Café chantant, Medici 113. **Gaudio Danze**: 16.30 e 21 Compl. M. Rossi, mctr. C. Rissi. **E. Giorgi Gay**: 17-21 Or. Franchi-Di Nunzio. **La Cicala**: Ristorante. Cavoretto: ore 21-24 Danze classico Quartetto. **La Feria**: 21 Orch. Mo [illegible] Dini. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Gimelli. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Smeraldo** (via Gobetti 31): 21 Compl. O.K 6, Lotti, Gasparino, Martorana **Trocadero**: 17-21 Comp. Bonascelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-763): 22-3 Millepiedi. Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Kolarli Club** v. Cavour 5 tel. 44-780: Compl. R. Quirinetta. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I Giganti», Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, colori. Orario fisso: 14-17,30 -21,30. Prezzi normali, platea L. 400.

Astor: «La parola ai giurati», con Henry Fonda e Lee J. Cobb.

Corso: «Creature del male» Scope col., Eddie Constantine, Jacqueline Ventura, Juliette Greco, F. Lolli.

Doria: «I sogni nel cassetto», Lex Mansari, Enrico Pagani, C. Greco Lux; «Arianna», Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.

Metro-Cristallo: «La Cananina» MetroScope a colori, Ava Gardner, S. Granger, Walter Chiari. Vietato ai minori di 16 anni. Matt. 16.30.

Nepoi: «Quel treno per Yuma» Megascc. G. Ford, Van Heflin, Farr

Vittoria Londra chiama Polo Nord, Scope col., D. Addams, C. Jurgens.

Ariston: «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo e Silva Koscina

Arlecchino: «La legge del Signore» Scope col., G. Cooper, Mc Guire. Orario fisso: 14-16,50-19,10-22,10.

Augustus: «L'isola nel sole» Scope col., J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie.

Nazionale: «08/15 Rapott» con O. E. Hasse e J. Duchaborger.

Torino: «L'aquila solitaria» di Billy Wilder. James Stewart. Scope col. (Orar. spett.: 9.30-11.50-14.15-16.40-19.15-21.45).

Alexandra: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., Craig, Arnall

Capitol: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., M. Craig, J. Arnall

Fiamma (sp. 17): «Avventure del capitano Shrwer» in technicolor.

Olimpia: «Uragano sul Po» con Maria Schell e Raf Vallone.

Hollywood: «Sesso debole» Scope a colori, June Allyson, J. Collins.

Ideal: «Triangolo della morte» con A Dalton, S. Chaplin. Varietà con i Cavallini ore 19.15 e 21.15.

Maffei: «OSS 117 non è morto». Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15. Inger. 200.

Massimo: «Segretaria quasi privata» tech. Sc., E. Tracy, K. Hepburn

Principe: Scuso debole?, Sc. tech., J. Allyson, A. Sheridan, A. Miller.

Statuto: Segretaria quasi privata, tech. Scope. E. Tracy, K. Hepburn

Adriana: «Venerdì rosso» tech. Scope. J. Payne, R. Fleming, A. Dahl

Alcione: «La vendetta di Rocles» tech.; Riv. C. Rizio 16.15 e 21.15.

Algo: «Primo appiauso» Claudio Villa, Carlo Dapporto, Billi e Riva.

La Perla: «Due inglesi a Parigi» tech., A. Guinness, Odile Versois.

Regina: «I conti Max» con Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

Arti (sp. 14.30): «Orlando e i paladini di Francia» Sc. col., Schiaffino

Olimpia: «La battaglia di Fort River» technic., G. Montgomery.

Pax: «I senza legge» technicolor, F. Nuova sp. 20: Sperone nudo, col,

S. Felice: «Serenata» technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.

Esperia «Guaglionos Scope. C. Villa, G. Grey, Tina Pica. De Filippo.

Giardino: «Mezzogiorno di fifa» in VistaV., Jerry Lewis, Dean Martin

Italia: «Cacciatori di indiani» in tech. Scope con Kirk Douglas.

Rivoli: «Gangster cerca moglie»

Vittoria: «Il monello», C. Chaplin

Araldo: «Il cigno» Scope colori con Grace Kelly e Alec Guinness.

Eliseo: «Le avventure di Merlin Cory» tech., Scope, Tony Curtis.

Fréjus: «Pick up», technicolor Scope, William Holden, Kim Novak

Nuovo: «Diavolo nero» Cinesc., G. Landri, M. Vitale, M. Arena.

San Paolo: «Principessa Sissi» in tech., Romy Schneider, K. Bohm.

Belgio: «Marchio del bruto» tech.

Corallo: «La principessa Sissi» in technicolor con Romy Schneider.

Eridano: Le schiave di Cartagine, G. M. Canale, J. Mistral, M. Alfasio

Orpea: «Davy Crockett e i pirati» **Radium**: «La donna più bella del mondo» tech., Gina Lollobrigida.

V. Veneto: Lassù qualcuno mi ama.

Astra: «4 ragazze in gamba» in tech. Scope con G. Nader, J. Adam

Herald La più grande corrida, col.

Ritz: «Prima dell'uragano» in CinaScope Warnercolor, Freeman.

Excelsior: «L'uomo nell'ombra», George Nader, Esther Williams.

Nazzaro: «Favorito della grande regina» Scope. S. Davis, R. Todd.

Odeon: «Rifiù» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel.

Star: «Lo sterminatore» con Lawrence Tierney ed Ann Jeffreys.

Adua; «Inganno», G. Ferzetti, Ver.

Aurora Porta un bacione a Firenze

Broccia: «Lisbona Scope. Miland.

Eri-Dan; «Pane, amore e...» tech.

Falchero; «Arcade in settembre.

Fortuna; «Gli invincibili» Cooper.

Major; «La principessa Sissi» col.

Nardi: «All'inferno e ritorno» in Scope technicolor, Audie Murphy.

Palermo; «Gunpoint» Sc., Malone.

Sociale; La porta della Cina, Scope

Zanli; «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni.

Cabiria La frustata, tech. Widmark

Calosseo; «La provinciale», Lollobrigida, G. Ferzetti, Solo per oggi.

Italia: «Guaglione», Scope, Claudio Villa, D. Gray, T. Pica. De Filippo

Moderno; «Per chi suona la campana» Cooper e «I piccoli indiani»

Piemonte; «L'uomo del West» con Gary Cooper e W. Brennan.

San Carlo; «Il giullare del re».

Speria; «Giovanni dalle Bande Nere» tech. Scope, Gassman, Ferrero.

Alba; «L'arciere del re» in Scope technicolor con Robert Taylor.

Apollo; «Alta società» tech. VistaVis., G. Kelly, Sinatra, B. Crosby.

Dora; «I sette assassini» Scope colori, Randolph Scott, G. Russell

Edera; «L'uomo solitario».

Lucento; «Mezzogiorno di fifa» in VistaV., Jerry Lewis, Dean Martin

Lutrario; «La strega», M. Vlady.

Roma; «Souvenir d'Italie» Laverie, Corsy, G. Ferzetti e M. Girotti.

Splendor; «Ultima frontiera» Scope technicolor con Victor Mature.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Hollywood, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Major, Salone della Tecnica (bigl. all'E.N.A.L.). Per domani: Teatro Carignano (biglietti al Salone e La Stampa»). Per il giorno 5: Teatro Alfieri (prenotazioni all'E.N.A.

Burrascoso finale sul palcoscenico del teatro della Fiera

Un colpo di gong scatena la rivoluzione a *Lascia o raddoppia*

Alla seconda domanda per i cinque milioni del massimo premio, l'esperto di calcio risponde mentre scade il tempo - Il notaio lo dichiara soccombente, Mambelli protesta, Bongiorno tenta di far da paciere - Nella sala si scatena un pandemonio: gente in piedi sulle poltrone che fischia mentre altri spettatori si raccolgono sotto il palco - Sedato alla meno peggio il tumulto, il concorrente lascia il teatro portato in trionfo dalla folla - Sarà riammesso in gara? - Una decisione verrà presa oggi ma forse non sarà comunicata fino a giovedì prossimo

Mike Bongiorno cerca di intervenire presso il notaio a favore di Mambelli mentre il pubblico applaude e fischia

Milano, venerdì sera.

Per poco ieri sera a «Lascia o raddoppia» non è scoppiata la rivoluzione. Per la prima volta da quando il telequiz ha incominciato ad appassionare milioni di spettatori, nella saletta del Teatro della Fiera che ospita la trasmissione è successo un vero pandemonio: gente in piedi sulle poltrone che fischiava a più non posso, spettatori assembrati fin sotto il palcoscenico e vocianti disordinatamente. Per non parlare poi delle centinaia delle telefonate di protesta che fino alle tre del mattino sono continuate a pervenire al centralino della direzione della RAI-tv di corso Sempione.

Lavratto Mambelli, il concorrente appassionato del gioco del calcio e involontaria causa di tanto scalpore, nonostante fosse stato dapprima dichiarato bocciato e poi «sospeso» in attesa di decisioni superiori, ha lasciato il teatro come un trionfatore tra due ali di folla. Applausi e sonore manate sulle spalle, grida d'incitamento e di solidarietà. Nemmeno ai tempi del «caso Degoli» era avvenuto qualcosa del genere. Seppure poi un poco risollevato da tanta spontanea solidarietà, Lavratto Mambelli fra le quinte, al termine della trasmissione, appariva tuttavia molto abbattuto. E' convinto di aver fornito la risposta in tempo regolamentare, non capisce quindi tanta improvvisa ostilità nel volerlo bocciare.

«Nel momento stesso in cui è suonato il gong — ha detto l'appassionato di calcio mestamente — io ho precisato che i giocatori che avevamo scordato nella nazionale A nel 1937 erano esattamente quei tre che già avevo elencato in precedenza. Come potevo sapere se il tempo prescritto era già trascorso da qualche o trenta secondi? Io mi sono attenuto al suono del gong, anzi per fornire la risposta definitiva aspettavo proprio quello».

Comunque quello che è successo sul palcoscenico lo hanno potuto vedere tutti i telespettatori e chi che è avvenuto a conclusione della trasmissione lo abbiamo già descritto sia pure con sommarietà. Esperti, notaio e responsabili del gioco si riuniranno ora per riudire con calma la registrazione dell'incandescente fase della trasmissione, quindi prenderanno la loro decisione. Non è improbabile però, da quel poco che si è potuto comprendere nella baraonda che è continuata fino a tarda ora, che tale decisione non venga comunicata fino a giovedì prossimo. Un modo come un altro per sfruttare il momento e cercare di aumentare ulteriormente l'interesse generale attorno alla trasmissione.

Ed ecco il resoconto stenografico della burrascosa esibizione di Lavratto Mambelli.

CAMPAGNOLI — Il signor Lavratto Mambelli di Forlì.

BONGIORNO — Verrà ora sul palcoscenico il suo amico, il giocatore Levratto (applausi). E' stato nazionale tra le volte. Sinistra. Il tipo per il suo simpatico concorrente. Lei catra in cabina col concorrente?

GIOCATORE LEVRATTO — No un più di me.

BONGIORNO — Cosa fa ora?

GIOCATORE LEVRATTO — Sono stato le ultime due stagioni alla Fiorentina, ora sono in attesa d'ingaggio.

BONGIORNO — Grazie per essere venuto, signor Levratto. Speriamo porti fortuna al nostro concorrente. (Al concorrente): Lei ha deciso di raddoppiare?

MAMBELLI — Ho pensato di raddoppiare, dato che mio fratello, col quale ho fatto pace, viene incontro a un'eventuale mia caduta con un milione. Viene in cabina con me (applausi).

BONGIORNO — Siamo lieti che per lo meno «Lascia o raddoppia» serva per unire di nuovo una famiglia. Vi volete accomodare? Per 5.120.000 lire. Prima domanda: Su questo cartellone che le mostriamo vi sono i nomi di una nazionale che giocò una sola volta in quella formazione. Desideriamo sapere contro quale avversario giocò, in che anno, in quale città e con quale risultato.

MAMBELLI — Il 26 marzo 1020, a Berna contro la Svizzera. Vinsero gli elvetici per 3 a 0.

BONGIORNO — 2ª domanda. Ci dica quanti e quali giocatori cambiarono la nazionale A nel corso dell'anno solare 1937. (Dopo lunghe consultazioni con il pubblico e l'intervento dell'esperto a mezzo telefono, di stabilisce che le partite olimpioniche sono considerate nazionali A).

MAMBELLI — Buscaglia... Gallea... Capra Eraldo. (Mentre suona il gong): Sono tre. Non ce ne sono di più.

BONGIORNO — Caro signore, era proprio quello che dovevo dire prima: tre.

MAMBELLI — Se avessi potuto controllare il cronometro l'avrei detto in tempo, prima del suono del gong.

BONGIORNO — Ma guardi che lei aveva già superato il tempo di 30". (Incredulità). Non discutiamo. Chiediamo al notaio. Lei mi aveva detto, signor notaio, che era terminato.

NOTAIO — Il tempo era già scaduto da più di 30 secondi, per la verità.

BONGIORNO — Per me la risposta è esatta. Continuavo a dirle: quanti e quali per favore vanno. Non sono io che devo rispondere (applausi prolungati). Abbia pazienza, Levratto, il notaio dice che non ci può fare ricorso, vedremo se ha ragione o torto.

IL FRATELLO DI LEVRATTO — Faccio una proposta io: facciamo la metà due buste.

NOTAIO — E' inutile che stiamo a contrattare. (Applausi insistenti) (Viene telefonato alla direzione, da parte del notaio).

CAMPAGNOLI — Mi comunicano che bisogna chiudere la trasmissione e rimandare tutto al prossimo giovedì, o torto o ragione. (applausi).

BONGIORNO — In attesa di questa decisione, speriamo di vedere così succedere giovedì prossimo.

L'inizio della serata, vario, divertente, molto felice insomma, non aveva certamente fatto prevedere una conclusione così cantica e drammatica. L'esordio dello studente universitario negro Ayala Olabisi, venuto subito dopo il maresciallo della Finanza in pensione Primo Bonucci, saduto alla seconda domanda sulla Rivoluzione francese, aveva portato alla trasmissione la nota spregiudicata ed esotica che ancora mancava. Il giovane nigeriano non si era affatto impressionato di fronte ai visi degli altri concorrenti pallidi, tirati, grondanti preoccupazione. Ha continuato anche fra le quinte i suoi lazzi giocosi ed esilaranti e tra una capriola e l'altra ha narrato argutamente nel suo inglese scoppiettante le vicissitudini occorsegli durante i lunghi viaggi in ogni parte d'Europa, Russia compresa. Prima di salire sulla motoretta carica delle masserizie più strane che lo attendeva alla porta, il simpaticissimo negro — fantasioso personaggio con quel manto a fiorami svolazzante nella notte — ha confidato di stare per ultimare un libro sulle sue esperienze di uomo irrequieto.

La sconcertante ed insolita esibizione di Ayala Olabisi è riuscita a far passare in second'ordine la prova dell'esperto di letteratura gialla, Laura Grimaldi, entrata per la prima volta in cabina, e addirittura ad oscurare quella attesissima del «nonnino dei telequiz» Attilio Zuliani, giunto al gradino del milione e 280.000.

Attilio Zuliani, confortato dalla presenza della moglie, una bianca e simpatica vecchietta, ha comunque superato brillantemente la prova, cosa che non è riuscita invece alla signora Isabella Croce, l'appassionata di storia di Israele, già bocciata giovedì scorso e riammessa al gioco durante la settimana. La signora Croce, un poco disorientata, è inciampata quovamente, e stavolta definitivamente.

Senza esitazione ha pure superato la prova il filatelico Giorgio Murino, che si è così classificato per la prova finale.

Lo studente nigeriano Ayala Olabisi in segno di gioia si butta in terra

Dopo il lui è salito sul palcoscenico il buon Levratto Mambelli e ciò che è avvenuto durante l'esibizione del forlivese appassionato di calcio lo abbiamo già descritto. Il compito che attende ora i responsabili del quiz televisivo non è certo fra i più facili: dalla loro decisione — lo si può affermare con tutta tranquillità — dipende il futuro di «Lascia o raddoppia».

COME HANNO RISPOSTO GLI ALTRI CONCORRENTI

Fantasia negra di Ayala e vittoria finale del pastore

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 37° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — Grazie, buona sera a tutti. Siamo giunti alla 37ª puntata, senza averlo scritto, che si pronuncia molto interessante. Dato che in questi ultimi tempi i nostri esperti sono piuttosto severi, stasera probabilmente assisteremo a prove durante le quali i nostri finalisti suderanno parecchio. Incominciamo col primo concorrente.

BONUCCI
(rivoluzione francese)

CAMPAGNOLI — Il signor Primo Bonucci di Milano.

BONGIORNO — Lei è maresciallo della Guardia di Finanza.

BONUCCI — In pensione da due anni e mezzo. Nei primi anni di servizio ho applicato la vigilanza al confine francese...

BONGIORNO — Allora ha potuto studiare la rivoluzione francese!

BONUCCI — Avevamo ritagli di tempo piuttosto lunghi che dedicavamo allo studio; per me, in generale della storia universale e in particolare della rivoluzione francese.

BONGIORNO — 1ª domanda. Abbiamo una scena. (Entra sul palcoscenico un banditore, accompagnato da un tamburino ed altre persone, che legge un decreto) Noi vogliamo sapere il nome dell'uomo politico francese che nell'agosto 1793 propose e fece votare il decreto che lei ha or ora udito dalla bocca del sottufficiale banditore.

BONUCCI — Couthon.

BONGIORNO — E' domanda, anche questa azzeccatissima. (Un tribuno parla all'Assemblea). Chi ha pronunciato questo breve discorso fu uno dei protagonisti della Rivoluzione francese, il 10 ottobre 1793. Vogliamo sapere il nome di questo personaggio.

BONUCCI — Robespierre...

BONGIORNO — No, mi spiace, era Saint-Just.

AYALA
(civiltà negra)

CAMPAGNOLI — Il signor Olabisi Ayala della Nigeria.

BONGIORNO — Abbiamo deciso di scambiare le nostre impressioni in inglese. Gli leggerò la domanda in italiano, lui la leggerà in inglese e mi darà la risposta. (Al candidato). Lei viene dalla Nigeria e appartiene a una famiglia numerosa?

AYALA — E' una famiglia molto felice e numerosa; mio papà è musulmano e ha quattro mogli; io ho 25 fratelli. Sono stato in America, nel Canada. Sono stato all'estero perché a Hollywood i cineasti non fanno vedere i negri africani in una veste molto simpatica. Così all'estero volevo spiegare come si vive nella mia parte ed apprendere molte cose per farle conoscere in Nigeria.

BONGIORNO — Lei ha avuto esperienze interessanti in Europa.

AYALA — Sono stato in Belgio, Francia, Austria, Olanda, Cecoslovacchia, Russia, Germania. A Berlino ho stretto la mano a Kruscev (mostra una fotografia in cui è riprodotto la scena). Per entrare in Russia..e in Cina occorreva l'autorizzazione. Ho pensato di scrivere direttamente a Kruscev dicendo che sono un negro della Nigeria ed ho avuto il visto. Quando sono entrato in Russia i cittadini mi guardavano come un personaggio strano. Molti mi invitavano nelle loro case offrendomi da mangiare e da bere. Uno mi offrì un bicchiere di latte...e una vecchia contadina che non aveva mai visto un negro mi guardò la pelle e mi disse «Nel tuo paese anche il latte che bevete è nero come sei tu?».

BONGIORNO — E' vero che l'episodio di Berlino, quando stette la mano a Kruscev, le causò dei guai?

AYALA — Siccome in Russia non avevo avuto la possibilità di ringraziare Kruscev dell'autorizzazione avuta per entrare, pensai di avvicinarlo durante una manifestazione che aveva luogo a Berlino. Superai i cordoni della polizia e mi avvicinai, cercando di stringergli la mano. Fui subito arrestato e mi misero in prigione per tre giorni perché temevano che cercassi di attentare alla vita di Kruscev. Mi spiegai e potei così continuare il viaggio.

BONGIORNO — Lo presento una persona che farà da interprete, è un personaggio che è arrivato fino in fondo a «Lascia o raddoppia»: il signor Charles Haynes. Passiamo alle nostre domande.

BONGIORNO — 1ª domanda. Le relazioni nei navigatori europei che toccarono le coste africane nel secolo XV e XVI ci parlano con meraviglia di una civiltà negra splendida ed evoluta. I conquistatori arabi, e soprattutto europei, distrussero sistematicamente la civiltà negra ovunque riuscirono a penetrare. Quando nel 1591 i musulmani marocchini assediarono e presero la città di Timbuctù, diedero alle fiamme una biblioteca che era forse la più ricca del mondo. Vogliamo sapere il nome dell'eminente studioso sudanese proprietario di quella biblioteca.

AYALA — Ahmed Baba.

BONGIORNO — 2ª domanda. La faremo ascoltare una musica negra. Lei dovrà dirmi quali sono africane e quali americane; di ciascuna dovrà anche dirci il paese d'appartenenza secondo l'attuale divisione politica.

AYALA — La prima è di Cuba, quindi americana; la seconda è sud-africana; la terza del Dahomey, Africa centrale.

BONGIORNO — 3ª domanda. In occasione di una campagna presidenziale i negri degli Stati Uniti, tradizionalmente repubblicani, cambiarono in gran parte il loro voto e contribuirono così a mandare un democratico alla Casa Bianca. Il presidente che così vittorioso da quella elezione fece una politica attivamente favorevole all'emancipazione e al progresso della gente di colore, tanto da meritarsi lo scherzoso appellativo di «gran padre bianco». Vogliamo sapere chi fu questo presidente e in che anno fu eletto per la prima volta all'alta carica.

AYALA — Franklin Delano Roosevelt, nel 1932.

BONGIORNO — 4ª domanda. La presentiamo una grande carta del continente africano e tre fotografie di maschere. Noi la preghiamo di collocare queste tre maschere sulla carta, citandoci in corrispondenza della regione da cui provengono.

AYALA — Le maschere sono (e contemporaneamente le colloca sulla carta) del Sudan Francese, del Dahomey e del Congo Belga.

BONGIORNO — 5ª domanda. Le faremo ascoltare un frammento ritmico registrato nel Congo. Il tratto di un esempio di conversazione a distanza per mezzo di strumenti percussivi. Mi sa dire attraverso quale sistema o quale codice avviene la comunicazione a distanza in Africa.

AYALA — Non avviene per mezzo di un codice convenzionale, ma riproducendo esattamente i movimenti della lingua sullo strumento percussivo, cioè ogni movimento della lingua che viene fatto nel pronunciare una parola, viene riprodotto analogamente sullo strumento percussivo.

BONGIORNO — 6ª domanda. I moti di Boston del 5 marzo 1770 sono generalmente considerati come il primo fatto di sangue della rivoluzione americana. Lo mostriamo in diapositiva una incisione che riveste quell'episodio. Ci saprebbe dire il nome e la razza del primo cittadino di Boston che cadde sotto i colpi dei fucilieri inglesi? Cioè il nome e la razza del primo caduto per la libertà americana?

AYALA — Christopher Attoollus, cioè un negro come me.

BONGIORNO — 7ª domanda. La mostriamo una serie di fotografie che riproducono le varie fasi di una caratteristica danza dell'Africa Occidentale. Ci dovrà dire la regione dove questa fotografia fu presa.

AYALA — Nella Guinea Francese.

BONGIORNO — 8ª domanda. La faremo vedere in diapositiva il particolare di una scultura di legno, opera di un anonimo artista negro. Ci dovrà dire da quale regione proviene questa scultura.

AYALA — Non è lavoro dell'Africa, è di Haiti.

GRIMALDI
(romanzi polizieschi)

CAMPAGNOLI — La signora Laura Grimaldi di Bergamo.

BONGIORNO — Cosa dice del nostro negro?

GRIMALDI — Un personaggio interessante.

BONGIORNO — Bisogna trattenerlo un po', perché è un po' focoso, pieno di allegria. Ma bisogna comprenderlo. Casa hanno detto i suoi bambini quando è tornato a casa?

GRIMALDI — Erano emozionati perché le ho messo il cravattino in bocca.

BONGIORNO — Si vuole accomodare in cabina? (La concorrente entra in cabina). Domanda per 1.280.000 lire. Durante una festa dei Tabernacoli furono scagliati contro una persona nel tempio di Gerusalemme, frutti di cedri. Di tale avvenimento citatono una prima versione che parla di un re, persona sacerdote, e una seconda che parla di un anonimo sedizioso. Ci vuol dire i titoli delle fonti che tramandano la notizia di tale avvenimento, i nomi degli autori, se conosciuti, di tali fonti, e quali sono le fonti che mantengono la prima versione.

CROCE — E' Giuseppe Flavio che lo riferisce... I titoli delle fonti... Trabocc...

BONGIORNO — No signora, mi spiace, ha sbagliato.

CROCE
(storia d'Israele)

CAMPAGNOLI — La signora Isabella Croce di Genova.

BONGIORNO — Benvenuta fra noi. La scorsa settimana se n'era andata con le pive nel sacco perché non aveva risposto, ma siamo riusciti ad apparare che la signora, nata all'estero, non comprende bene l'italiano e c'era stato un equivoco. Poiché ha diritto ad un interprete e quella sera non c'era, abbiamo pensato che sia il caso di essere giusti e l'abbiamo rimessa in gara, portando con noi un interprete francese che siede al tavolo del notaio, accanto al signor Haynes. Credo che lei raddoppierà. Se si ritira, prende 640.000 lire, se raddoppia e sbaglia prende la metà che vale lo stesso.

CROCE — Raddoppio.

BONGIORNO — S'accomodi in cabina. (La concorrente entra in cabina). Domanda per 1.280.000 lire. Durante una festa dei Tabernacoli furono scagliati contro una persona nel tempio di Gerusalemme, frutti di cedri. Di tale avvenimento citatono una prima versione che parla di un re, persona sacerdote, e una seconda che parla di un anonimo sedizioso. Ci vuol dire i titoli delle fonti che tramandano la notizia di tale avvenimento, i nomi degli autori, se conosciuti, di tali fonti, e quali sono le fonti che mantengono la prima versione.

CROCE — E' Giuseppe Flavio che lo riferisce... I titoli delle fonti... Trabocc...

BONGIORNO — No signora, mi spiace, ha sbagliato.

ZULIANI
(romanzi di Dumas)

CAMPAGNOLI — Il signor Attilio Zuliani di Dumenza.

BONGIORNO — Ha visto che è ritornata la Campagnoli?

ZULIANI — Ero avvilito l'altra settimana ma non c'era.

BONGIORNO — Facciamo entrare sua moglie che è tra le quinte? (Viene presentata la moglie e siedono tutti e tre vicino; marito, moglie e Bongiorno) Penso bene lei signora di suo marito? Se fosse stata signorina, quando ha visto suo marito sullo schermo si sarebbe innamorata di lui?

SIG.RA ZULIANI — Sì.

BONGIORNO — Ora, signor Zuliani, si accomodi in cabina. Domanda per 1.280.000 lire. Ci dica come si chiamava l'armatore del veliero «Il faraone», come si chiamava il vecchio comandante e come si chiamava il nuovo comandante del veliero «Il faraone».

ZULIANI — L'armatore era la ditta Morel; il vecchio comandante si chiamava Nesles; il nuovo comandante Edmond Dantès.

BONGIORNO — In un primo momento credevo avesse sbagliato a rispondere, poi mi sono accorto che aveva ragione.

ZULIANI — Non pronuncio bene le parole perché non ho i denti.

BONGIORNO — Abbiamo ricevuto dispacci da tutta Italia che le offrono denture in omaggio. Non si preoccupi quindi per i denti. Arrivederci a giovedì prossimo, signor Italiani.

MURINO
(filatelia)

CAMPAGNOLI — Il signor Giorgio Murino di Roma.

BONGIORNO — Signor Murino, mi scusi ma disogna passare subito alla domanda, perché siamo un po' in ritardo. Quale scegliamo? Facciamoli in milioni. Domanda per 5 milioni 120 mila lire. Le mostriamo un cartellone che riproduce dieci francobolli italiani. Ci dovrà dire di almeno otto dei dieci francobolli riprodotti, il nome del disegnatore e l'anno di emissione della serie cui ciascun francobollo appartiene.

MURINO — 1° anno di emissione 1913, disegnatore Bassanna; 2° 1929, Paschetto; 3°... lo dico dopo: 4° 1933, Chiappelli; 5° 1934, Garrasi; 6° 1935, Rondini; 7° 1945, Pisa; 8° 1949, Olasi; 9° 1948, Retrosi.

BONGIORNO — Sono otto. Ci siamo.

PERILLI
(poemi cavallereschi)

CAMPAGNOLI — Il signor Savino Perilli di Rojo Piano.

BONGIORNO — Che ha fatto, ora che siamo all'ultima troppo?

PERILLI — Ho deciso di raddoppiare (entra in cabina).

BONGIORNO — Domanda per 2.560.000 lire. 1°) Nel poema di Matteo Maria Bojardo, Orlando, mentre si reca ad uccidere un dragone, si trova nel giardino incantato di una maga. Questa, pensando che un cavaliere falsato di nome Orlando sarebbe venuto a distruggere il giardino, aveva preparato una spada che vinceva ogni incanto. Ci dovrà dire il nome del regno in cui si trovava il giardino incantato e il nome della maga che preparò la spada incantata.

PERILLI — Il nome è quello di Orgonia, la maga è Falerina.

BONGIORNO — Seconda domanda. Nell'«Orlando Furioso», di Ludovico Ariosto, Gradasso propone ad Agramante una disfida le quale si deve combattere in un luogo determinato. Ci dica i nomi dei cavalieri che oltre Gradasso e Agramante si scontrano nella disfida, e il nome del luogo scelto come terreno della disfida stessa.

PERILLI — L'isola è Lipadusa; i cavalieri da parte saracena sono Gradasso, Agramante e Sobrino; dalla parte dei cristiani Orlando, Brandimarte e Oliviero.

BONGIORNO — Terza domanda. Goffredo di Buglione passa in rassegna le schiere dei crociati e tra esse quella degli «avventurieri». Ci dica i nomi dei venticinque cavalieri che compongono la schiera degli «avventurieri».

PERILLI — (Risponde esattamente alla domanda elencando 25 nomi e si aggiudica i cinque milioni).

La moglie di un cameriere dà alla luce tre gemelli

Milano, venerdì sera.

Una signora bergamasca ha dato ieri alla luce tre gemelli in una clinica cittadina: la puerpera, Edna Griffini, di 30 anni, e i neonati, due femmine e un maschio, godono ottima salute, anche se il parto è avvenuto due mesi prima del termine della gravidanza.

Ai tre gemelli sono stati imposti i nomi di Margherita, Stefania e Claudio: essi pesano rispettivamente kg. 1,920, kg. 1,180 e kg. 1,880. I medici li hanno dovuti porre sotto osalgano. La signora Griffini è al suo secondo parto. Il padre dei tre gemelli, Enea Griffini, un cameriere di 35 anni attualmente alla dipendenze di un grande albergo svizzero, non sa ancora nulla del lieto evento: prevedendo la nascita solo tra due mesi, aveva chiesto una breve licenza per quella data.

La signora Griffini, venuta ieri a Milano con un'amica, aveva dovuto farsi ricoverare d'urgenza essendo stata colta in strada dalle improvvise doglie del parto.

Lavratto Mambelli protesta con Mike Bongiorno dopo la esclusione dal gioco

Un centinaio di corridori partiti alle 9,15 da Bologna

Coppi entusiasma nel Giro dell'Emilia scattando in fuga nelle fasi iniziali

Fausto, Sabbadin ed altri 12 corridori transitano da Modena (km. 60) con un vantaggio di circa due minuti sul gruppo - Una foratura di Nencini

Milano, direttore sportivo della Carpano, con De Bruyne e Coppi che oggi torna allo corse su strada. Le prime pedalate di Fausto hanno suscitato un grande entusiasmo, tanto più che il popolare campione è balzato al comando e passando a Modena (km. 60 di percorso), sul gruppetto dei fuggitivi che precedeva il grosso di circa due minuti

Sabbadin uno dei tredici corridori in fuga con Coppi

Modena, venerdì sera.

Giro dell'Emilia, quarantesima edizione. Edizione di festa, nonostante la data che sembra poco felice, in un giorno feriale, gli iscritti sono molti e rappresentano il fior fiore dei campioni; edizione di festa. Coppi, dopo l'incidente della Sardegna, ha scelto proprio questa competizione per il ritorno alle prove su strada. Ed una magnifica mattinata di primo autunno saluta la gara, con un sole caldo che mette allegria al gruppo variopinto degli atleti che si radunano di buon'ora presso la sede di Stadio il giornale organizzatore.

I commissari di corsa hanno risparto la consueta riunione, ma solo due concorrenti si presentano ad apporgersi alla lista di ieri: sono Sabbadin e Tessari, entrambi della «San Pellegrino». Si tirano i conti: 39 ieri, più 2 stamattina, sono in 191 che prendono il via. Sabbadin, per la cronaca, è dei pochi che non avrebbe la benefica spinta del tempo verso il sorriso. L'alloro di Varisli ha inaiberato il bronco, s'è preso un raffreddore fuori serie seguendo in una macchina scoperta la prima tappa della finale proprio delle «S. Pellegrino».

Il raffreddore non è pensato, il veneto ed un dato punto ha pensato di dar forfait, e, solo all'ultimo momento, si è deciso per il «sì». Parte, ma spera appena appena di non venir staccato subito dai suoi rivali più in forma.

Dei «grandi» manca il solo Van Looy. C'è chi insinua che il belga abbia preferito restare a casa per evitarsi una sconfitta troppo secca. Ma De Bruyne ha un'impennata di vitalità, una simpatica impennata. Dice, Fred e Van Looy è un signor campione che può permettersi di vincere ogni competizione. Se non è venuto a Bologna, vuol dire che ha preferito fare prudenza, per non guastare la sua. E sempre meglio, in corsa, aver qualcuno su cui poter contare.

L'appello, le abituali formalità di ogni competizione. Si forma il corteo, che attraversa in parata la vie affollatissime di Bologna. Anche chi non ama la statistiche, deve constatare come la popolarità di Coppi sfiori sempre i limiti dell'umanamente possibile. Tutti gli applausi sono per il campionissimo, tutti gli evviva accompagnano Fausto, con toni di affetto che fanno sorridere di gioia i corridori della Carpano che fungono da battistrada al corteo. Si procede a fatica, in una morsa di biciclette e di motorette, l'entusiasmo è al colmo.

Al [illegible] all'ippodromo, si fa un ultimo appello, la bandierina si abbassa alle 9 ed un quarto precise. Il plotone si butta nell'andatura vertiginosa sulle scorrevoli strade della pianura padana. Ai bordi, gruppi foltissimi di tifosi. E gran cartelli che inneggiano a Coppi. E un cartello che inneggia a Baldini. Baldini non c'è, ma fa lo stesso...

Pare primavera, l'andatura sostila sui quaranta all'ora. Il gruppo evanea a scatti, sempre dal tentativo e ripetizione degli atleti che cercano l'occasione buona per tentar la prima fuga. Non c'è da attendere molto: Sabbadin, nonostante il raffreddore, ce ne va. Alla sua ruota scattano Meri, Graldi, Bartalini, Grosso e Agostino Coletto. Grosso, secondo la sua tradizionale abitudine, pigia sui pedali e diventa il numero 1 della pattuglia di testa, ma, nella ritirata, nessuno vuol inalberare il cartello della resa.

La squadra della «Carpano» si lancia alla controffensiva, e, nel volgere rapido d'una decina di chilometri, il gioco è fatto: tutti insieme cioè. Sabbadin, forse, commette il raggiungimento con un paio di sternuti irrefrenabili.

Forse Coppi gli urla scherzosamente: «Salute!». Il scatta. Risignori, Coppi scatta, quasi come ai tempi belli. Fausto è un tattico consumato, guida abilmente la sua squadra. Con il campionissimo, prendono il largo altri quattro uomini della sua compagine. Oggiaro, De Gasperi, Colette e Nascimbene. Nell'attimo di disorientamento, non tutti son pronti a rispondere all'attacco improvviso. Per tre, quattrocento metri, la folla è allo spasimo. Poi, alla pattuglietta in maglia bianca, vengono ad aggiungersi Ferruzzo Baraie, Pini, Bartalini, Guglielmoni, Brambilla e, guarda il caso, Sabbadin. Anche altri tre atleti si ricongiungono: quattordici in tutto e fanno tremendamente sul serio.

Coppi da l'esempio, non si risparmia, tira con energiche sgroppate, quando viene il suo turno. E così fanno tutti gli altri. Il plotone vien presa «in contropiede», accusa il colpo sferrato con tanta irruenza. Enzo Nencini, è, poveretto, si trova in un grosso guaio. I meccanici gli porgono la ruota in tempo record, si forma l'ingegnosi ed il toscano rientra. Ma è stato un brutto colpo, Gastone si accoda al gruppo solo a prezzo di uno sforzo di estrema violenza.

Una caduta nel grosso. Su un rettilineo, Piscaglia, Christian e Trombin volano per terra, in un ruzzolone da far trattenere il fiato. Si rialzano tutti, ad eccezione di Piscaglia che ha battuto male una spalla. Il ragazzo viene aiutato, qualcuno vorrebbe caricarlo sull'ambulanza del medico. Piscaglia si scrolla d'attorno i soccorritori, risale in bicicletta e continua con una smorfia di dolore dipinta sul volto.

Superiamo il gruppo, a cento all'ora andiamo a caccia dei fuggitivi. Li «peschiamo» all'entrata di Modena vale a dire dopo circa sessantasei chilometri di gara. I quattordici sono sempre al comando e transitano con Coppi e Sabbadin in testa. La folla sembra impazzita. Cronometrico il distacco: quasi due minuti. Il plotone — ci informa un collega — si è buttato alla contr'offensiva ed ha rosicchiato un po' del suo vantaggio.

Quali sorprese riserva la gara? Stiamo lasciando la pianura, andiamo verso la zona dove le colline daranno un volto definitivo alla corsa. La strada si inerpica verso Monteveglio, Serramazzoni, verso quota 781. Resisterà l'andatura concordemente Coppi al fornaretti della salita?

c. p.

Ore 17,30: per radio cronaca dell'arrivo

In occasione del 41° Giro ciclistico dell'Emilia la Rai-tv metterà in onda, alle ore 17,30, sul Programma Nazionale, la radiocronaca registrata dell'arrivo a Bologna.

Così l'Asti affronta il nuovo campionato

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, venerdì sera.

Sul terreno del Comunale il prof. Turelli, alla ripresa dell'allenamento della disciplina automatica agli ufficiali dell'Istituto Agrario all'incarico di sparare il primo colpo della azione calcistica ai giocatori, dirige dalle due alle tre volte la settimana le sedute attraverso le quali i calciatori della nuova squadra dell'Asti si preparano ad affrontare le grosse battaglie cui andranno nel giroma di seconda categoria della IV serie, anno 1957-58.

Il comm. Balestrino, che è stato richiamato dalla fiducia delle autorità cittadine e da quella della folta massa dei tifosi alla presidenza del sodalizio, si impegna a studiare il modo più accordo per far fronte alle difficoltà economiche che si prospettano anche alla più sana e meticolosa direzione amministrativa di ogni società calcistica impegnata in una corsa interregionale racchiudente difficoltà tecniche e organizzative di notevole impegno. Il comm. Vincenzo Balestrino, che rifugge dalla parola «presidente» ritenendo di essere «troppo di Asti», ha di nuovo accettato l'incarico che ebbe quando seppe portare la società dal rango della promozione a quello della serie superiore, per la pura e lodevole passione sportiva che lo anima. Direttamente affiancato dalle autorità, e principalmente dal sindaco avv. Viale, ex-ufficiale alpino e sportivo di razza, ha chiesto affrontare questa seconda edizione della sua presidenza con fermi propositi di riuscita.

Desiderando — anche forzato dalle disponibilità — giungere ad un sano ridimensionamento del sodalizio nell'ambito del semiprofessionismo della serie di competenza, coadiuvato dall'ex-presidente dottor Tirone e dal rag. Graziano, e con l'assistenza del segretario comunale dott. Melinascia, che è anche il segretario dell'A.C. Asti, e non lasciando impreparato alcun gradino del semiprofessionismo della serie di competenza, coadiuvato dall'ex-presidente dottor Tirone e dal rag. Graziano, e con l'assistenza del segretario comunale dott. Melinascia, che è anche il segretario dell'A.C. Asti, e non lasciando impreparato alcun gradino del suo preventivo bilancio preventivo, il... quasi nuovo presidente ha cominciato ad allestire uno stadio gradinato per il pubblico frequentatore delle partite casalinghe. Ha infatti cominciato con una campagna di ribasso dei prezzi: portando le tariffe dei biglietti rispettivamente a 100 e 200 lire per i due ordini di posti allo stadio. Ai giocatori della prossima rinnovata campagna ha offerto — e tutti hanno di buon animo accettato — i compensi minimi delle tariffe di rimborso stabilite dalla Lega interregionale della F.I.G.C.

Coadiuvato dai suoi collaboratori della direzione, non ha mancato ai propri calciatori la assistenza d'un medico internazionale. Prima di ogni incontro accompagna le comitive ad accoliare la Messa e, avanti l'inizio d'ogni contesa, non disdegna di farsi fare qualche pelo dalla sua patriarcale barba: dato che giocatori e tifosi assegnano a tale rituale compito misteriosi ed occulti influssi cabalistici.

La riorganizzazione del gruppo appoggia è costata una cifra notevole: alla quale hanno direttamente contribuito le casse comunali e qualche assegnazione venuta dalle Unioni Industriali del luogo, dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca Agraria Bruno, dalla Provincia e dall'Ente Turismo. Alle sicure difficoltà previste provvederanno: il comm. Balestrino stesso, come già fece nel suo precedente Consolato, gli altri dirigenti — la carta minore — e le obbligazioni di qualche fervente sportivo. Dopo le defezioni introduttive di tre partite amichevoli precampionato, tutte perdute (per... propaganda: come afferma scherzosamente il commendatore), l'Asti, nel primo incontro ufficiale di campionato ha meritatamente, e senza dubbi di sorta, vinto il Napollo per 3 a 0.

La formazione che l'undici dalla maglia rossa presenta nel lorazo comprende qualche giocatore rimasto della stagione passata e parecchi elementi nuovi che sono costati abbastanza. La squadra-tipo risulta, dopo gli acquisti fatti dalla Voghorese, dalla Pro Vercelli, dalla Valdese di Savona, dal Novara e dal Canelli, così allineata: Airaldi; La Pasna, Salice; Gamaggia, Parola, Del Pilo; Cattardo, Della Casa, Lavarino, Cavagnero, Grigianti. Una compagine, come si vede, che promette di dare buon rendimento.

Con l'impegno di quanto compiesa di calciatori, e con l'assistenza assidua e appassionata del pubblico — che ad Asti è fido ed entusiasta — il comm. Balestrino spera di ottenere per l'Asti una buona classifica. Per piano merito: cosa sono dover ricorrere ad alcun sofferspizio di quello magio che l'ottimismo popolare al comm. Balestrino pone accredito.

UBERTO MAGGIOLI

La Novese e Piacenza in formazione immutata

Novi Ligure, venerdì sera.

La Novese, dopo il brillante esordio nel campionato interregionale di prima categoria, si è esclusivamente preparata per la difficile trasferta di domenica prossima, a Piacenza.

Tutta la squadra ha confermato di attraversare un periodo di forma particolarmente felice. Ottima soprattutto la prova del laterale Bolsone e dell'interno Rossi. Per domenica l'allenatore Vitto confermerà la squadra che ha superato per 6-1 il Bolzay

I veneti (con Hamrin) sono ai primi posti in classifica

La Juventus si prepara al confronto col Padova

Nel Torino: ancora dubbi per la formazione

I giocatori della Juventus sono ricevuti ieri sera dall'Inghilterra, e già oggi pomeriggio si trovano al campo per la ripresa dell'attività. Viaggio ottimo (almeno nel ritorno) e trasferta fruttifera. La Juventus è stata accolta e salutata a Leeds da un coro di consensi e di applausi, che accomunavano tutti, anche se il «tifo» inglese ancora ieri sera nel rincontare le accoglienze riscrute si commuoveva... Un po' di nostalgia, che passerà presto.

Brocia è rientrato piuttosto malandato a causa di un attacco bronchiale; niente di grave, almeno all'apparenza. Con lui abbiamo parlato delle questioni tecniche. Egli in sintesi ha detto: partita abbastanza bella e senza gravi incidenti. Colombo è ancora affaticato, Emoli deve curarsi i denti, Boniperti — a riposo per motivi prudenziali — proverà sul campo. Altro non ha detto Brocic, ma non è stato difficile raccogliere dagli altri componenti la comitiva alcune impressioni più concrete: ha convinto anche gli inglesi Omar Sivori, che ha giocato forse la sua più bella partita da quando è in maglia bianconera; è piaciuto moltissimo Montico, ha affettuato bella parata Viola, ha confermato il suo ottimo stato di forma Ferrario.

Al presidente Umberto Agnelli, che ha seguito la squadra per tutta la trasferta, le dichiarazioni ufficiali: «È stata una bella manifestazione di sport. La Juventus giocava in Inghilterra per la prima volta, e gli inglesi sono rimasti soddisfatti dalla nostra esibizione. Era la festa di Charles, ma ha finito per essere la festa della Juventus».

«Torneremo in Inghilterra?».

«Forse durante l'interruzione del campionato per le partite internazionali di dicembre. Abbiamo avuto offerte che esamineremo con i miei consiglieri».

Assistevano alla conversazione due dirigenti di recente nomina: Ruggero Caviglio ed Enzo Amapane, i quali erano andati all'aeroporto della Malpensa ad attendere la comitiva.

Circa l'incidente nel viaggio di andata a Manchester, pochi commenti. Si è trattato di una avaria al primo motore della coppia di destra dell'aereo, avaria cui ha fatto seguito un principio di incendio. Il pilota, come si usa fare dal 1952 in simili casi, ha provveduto a liberare il pesante velivolo dal carico di benzina (circa 12.000 litri) ed è tornato all'aeroporto di Bruxelles.

Chiusa la parentesi... internazionale, la squadra juventina pensa al campionato ed all'ostica lituatre che domenica verrà a Torino: il Padova con Hamrin, lo svedese che i bianconeri ben conoscono ed ammirano. Brocia deciderà la formazione della squadra questa sera, dopo l'ultimo allenamento. Si parla comunque di schieramento solito.

* *

Al Torino nel pomeriggio ripresa dell'attività dopo il riposo di ieri. Marjanovic dovrà risolvere oggi parecchi interrogativi: potranno giocare a Bologna Arce e Tacchi? Baoci dà sicure garanzie di reggere al ritmo per l'intera partita? E' opportuno far scendere il giovane Crippa, che ha appena diciotto anni? Inutile addentrarci nel regno delle previsioni: la possibilità di soluzione sono molte e in questo momento neppure Marjanovic ha una idea precisa su questi argomenti. La partita di Bologna è difficile, difficili i problemi che i tecnici granata devono risolvere.

* *

Roma in questi giorni è... anche la capitale del calcio: si intensificano le riunioni, i massimi esponenti tengono conversazioni segrete, si parla della crisi in seno alla F.I.G.C. e si tenta di risolverla. Mancano ai questo argomento dichiarazioni ufficiali, ma pare che il consiglio federale — dimissionario in maggioranza — nella sua riunione di domani (che dovrebbe essere l'ultima) debba addivenire alla decisione di convocare d'urgenza il consiglio nazionale della Lega per nuove elezioni. Inutile addentrarci nelle previsioni su cose capitate poi, inutile e pericoloso.

Limitiamoci pertanto questa sera alla cronaca della giornata di ieri, che è stata assai intensa. Nel pomeriggio il presidente della Lega professionisti cente Giulini ha diretto l'assemblea dei presidenti delle società di serie A, convocati a Roma per una decisione definitiva sulle trattative per l'accordo con la Rai-tv circa le trasmissioni radio e le riprese filmate delle partite di campionato. La vertenza è entrata nella richiesta della Lega assomma a cento milioni tondi per tutto; l'offerta della Rai arriva a trenta milioni per le trasmissioni radio, mentre per le riprese filmate assolutamente nulla. I capi dell'ente radiofonico italiano pretendono il diritto gratuito di ripresa delle partite in base alla norma della libertà di informazione.

I dirigenti delle società di A. ieri hanno deciso: diminuire sensibilmente la cifra richiesta (cento milioni) abbinando però l'uso contratti per la Rai e la tv; nominare una commissione per le trattative dirette; impegno di concludere la trattativa entro il 20 ottobre. Come si vede i contatti fra le parti continueranno.

Sempre nella palazzina della F.I.G.C. in via Allegri, altra importante riunione: il presidente ing. Barassi ha inviato la commissione del Settore tecnico

La Commissione pugilistica indaga

Malè accusa: «Sono stato drogato dal mio procuratore»

Roma, venerdì sera.

Il pugile Luigi Malè che si è incontrato il 15 settembre scorso con il campione d'Italia dei pesi welters Carbelli, risultato battuto ai punti, ha inviato alla Commissione Professionisti della F.P.I. una denuncia contro il suo procuratore Maculani.

Secondo tale denuncia Malè non sarebbe stato in grado di difendere le sue possibilità nel confronto per il titolo perchè le dosi di caffeina somministrategli dal procuratore nei giorni precedenti il match avrebbero avuto conseguenze dannose per il suo fisico.

La Commissione Professionisti ha chiamato per oggi a deporre sia il pugile denunciante che il procuratore Maculani e, in base alle dichiarazioni delle due parti e a un eventuale supplemento d'indagini, dovrà decidere se archiviare la questione o demandarla alla Commissione Disciplinare per i provvedimenti del caso.

Il pugile Luigi Malè

Inchiesta sulla partita Pro Lissone-Aurora Desio

Entrambe le squadre dichiarate perdenti

Si era cercato di "truccare" il risultato durante il secondo tempo

MILANO, venerdì sera.

La Lega regionale lombarda della FIGC, [illegible] inchiesta della Commissione di controllo federale sulla gara Pro Lissone-Aurora Desio svoltasi il 25 aprile scorso, ha deliberato:

— di ritenere la gara persa da entrambe le Società con il punteggio di 0 a 2;

— di ritirare la tessera al giocatore Sandro Brambilla dell'Aurora Desio;

— di squalificare il giocatore Dario Sala, della Pro Lissone per tre anni (fino al settembre 1960), di squalificare il giocatore Giovanni Farravicini dell'Aurora Desio per un anno (fino al 27 settembre 1958).

La partita del 28 aprile era stata vinta sul campo dalla Pro Lissone per 2 a 0. L'inchiesta della Commissione ha accertato in modo irrefutabile che durante il secondo tempo della partita stessa si cercò di «vendere» il risultato.

Liberi d'autorità i calciatori del Pavia

MILANO, venerdì sera.

Il consiglio direttivo della Lega nazionale di calcio ha deliberato di rendere liberi d'autorità i giocatori del Pavia. Come noto, la gloriosa società pavese in seguito a gravi crisi finanziaria, è stata costretta a rinunciare al campionato di serie «C».

Il provvedimento ha liberato i giocatori granata da ogni impegno e pertanto essi sono autorizzati ad accasarsi con qualsiasi altra società senza alcuna interferenza da parte del sodalizio.

Questa estate il Pavia aveva già parzialmente smantellato la squadra, cedendo il portiere Bazzini ed il terzino Foresi al Livorno, il mediano Angelini alla Biellese, la mezzala-mediano Spaghi alla Pro Vercelli e l'interno destro Ferrario al Casale.

I più noti fra gli atleti cui interessa il provvedimento deliberato dalla Lega professionistica sono il centrattacco Carli ed il centromediano Milanesi.

Igiene infantile

CURE PER I BAMBINI CHE VIVONO IN CITTÀ

La vita in città ostacola la salute e lo sviluppo dei ragazzi.

La mancanza di aria pura, la scarsità di sole, le occupazioni sedentarie e scolastiche favoriscono la formazione di uno stato anemico. Tale stato si rivela dall'aspetto pallido, floscio, stanco, malaticcio, nonchè dalla scarsità di appetito.

Per rimediare a queste condizioni giova ricorrere ad una buona cura iodo-fosfo-ferruginosa, quale è quella del «Proton». Questa cura agisce:

1. Arricchendo il sangue di emoglobina e di globuli rossi;

2. Tonificando il sistema nervoso;

3. Stimolando lo sviluppo.

Per conseguenza, e come dimostrano numerose esperienze, si ottiene la scomparsa dei disturbi di origine anemica, nonchè un notevole miglioramento nello stato generale di salute.

La somministrazione del «Proton» è perciò consigliabile a tutti i ragazzi deboli che vivono in città.

PROTON

(Autorizz. Prot. N. 6616, Torino, 30-9-46) (668)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 2 % Le tariffe ed i modi numerici 50 %

Di due colori, dello stesso annuncio una comparsa in un numero dei lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 45 p.p.

AFFETTATRICI Bianco frigoriferi, banchi, vetrine, insaponatrici frontali, via Piacenza 1. Telefono 293-285. 19430

AMMINISTRAZIONI amministrazioni proprietari, amministrati: Bar, negozi, alloggi, alberghi, stabilimenti. Rag. e Leo'o, via Pisacane 2. Telefoni 280-552, 282.366

AUTOMATICHE Telefoni, Fotos, Bancomat, Orari, Distanze, Tratte, Prezzi, Corrieri, Itinerari, Impianti, Sondrio. Corso Matteotti, telefonare 696-119. 13721

BIMBATORI rullicatori idraulici, bimbi, tappi, presse, filatoi. Bova, Domodossola 33. 7168

BRAMANTE offerte sul sistema contabile serio invitiamo insieme. Telefonare 271-220. 17814

FABBRICA cercasi elettrico patentato installazioni cassette per interni. Via Roccavione 8 (Trofarello). Telef. 12-686. 17802

MASCHERARI d'occasione: tutti tipi per uffici, negozi, comfort, mutuali, vetrine, 10-12; telef. 41-916, pasti 43-898.

ASTABILI subito, Rivoli-Leggiuno (Varese), alloggi 1-2 camere, servizi, confortevole, vendesi. Regoli vendesi, affittasi; telefonare 41-916, pasti 43-898.

ACQUISTO utilizza specialista cessione casa deperiente libera subito, ampio giardino, posizione panoramica, comodo accesso, buona esposizione. Scrivere casella 4271, ATI, Torino. L0101

ACQUISTO apparati ricevo industriale 2-3000, disponibile. Scrivere [illegible] 5171, Torino. 17206

ALLOGGETTI nuovi finissimi vendo, camere singole, servizi, tendine private, Lanza 21/a, via Borgaretto 27.

ALLOGGETTO buona costruzione, due camere servizi, quarto piano, ascensore, corso Giulio Cesare, vendesi. Telef. 44-136.

APPARTAMENTI popolare, centrale, libero subito due camere cucinino, gabinetto, vendesi. Telefonare 44-835. 13123

ALLOGGI appartamenti moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via 3, Marino 96, tele. 599-412.

ALLOGGI quattro terzo ascensore, capitello 5, via Monginevro, 950.000 cauzione. Telefonare 592-601. 5762

ALLOGGI sole Francia vendesi direttamente corso Montecucco 31. Telefonare 72-120. 0488

BARRIERA Stura, via Duino, vendo terzo piano nuovi 65, proprio soggiorno 130 camere più magazzini. Telef. 691-279.

BELLISSIMO alloggio quattro camere tinello cucinino doppi servizi, pranzo, tre finestre Valentino Millefiori, altri più piccoli vendesi. Ventimiglia 80. Telefonare 533-016. 2978

CANCELLERIA 12 [illegible] unico appartamento, grande trullico, comodità posizione, vendesi Ferrari, Po 2. Tel. 41-317.

CENTRALE appartamento signorilissimo, quattro camere, servizi, garage, vendesi. Telefonare 81-400. 13078

CORSO Massimo D'Azeglio 70-72, Valentino Sopraelevata, vendonsi alloggi signorili doppi, tripli servizi, dilazionati pagamento. Rivolgersi custode via Petrarca 30. 19355

CORSO Traiano 175 (Lingotto) vendesi direttamente alloggi signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telef. 589-413. 3602

DOGLIO vende via Lanzi 86, Segusi, alloggi liberi, occupati, bagno. 450.000 cauzione. Telefonare 50-077. 8282

EDIFICIONE trasformando vendesi ultimo alloggio due camere cucina terrazzi ai locali piano terreno salotti adatto uffici, negozi, magazzini, Massima facilitazione pagamento. Affarone. Visita via Valdieri 38, ore 17-19. 70089

GRANDIOSO appartamento [illegible] adatto studio professionista, libero subito, zona Galleria Ferraris, [illegible] mq. 300, vendesi. Telef. 682-536. 9690

(Continua a pag. 8)

1 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANI mecciati, artigiano pittore, restauri in generale appartamenti, locali commerciali, lucidatrice mobili, domicilio. Prezzi convenientissimi, referenze. Tel. 781.000.

ELETTRICISTA impianti industriali e civili preventivo invero a costumo piccoli e grandi. Telefonare 284-804. 347996

FABBRICA artigiana mobili liquida stabilimento assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucine, cucine incasso, rustiche, divani, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, salotti, tappeti, tendaggi stagionali, via G. Verdi 35 B, Principe Amedeo 30 C. 4736

PELLICCERIA di Ribola, Paola Arturo, via Nizza 23, Pellicce confezionate, pelli vasto assortimento. Prezzi assolutamente convenienti. 21760

2 SOC. CAP. REL. ATTEN. L. 40 p.p.

A buon mercato concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, 5, Quattro & bis. 19076

AFFIDABI persona istruita, alloggio, 500 lire giornaliere. Rivo, via Mazzini 3.

AUTORIMESSA 160 macchine coperte, marciapiedi mobili, [illegible] sede 3.000.000 Cabotti XX Settembre 17.

AVVIATA autorimessa con Macchine ed ufficio, 35 macchine, sede 1.200.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 1268, UPI, Torino. 13143

CAUSA salute vede posizione grande avviatissima, 1.300.000. Disattivo, dott'Antonino 13. 6808

CERESI avviatissima pulitura cromatura via Onto Nuova 67. 97800

CRIMI cercasi negozio ristorante, vetri. Telefonare 631-063. Orario negozi

CREDI in Torino causa malattia piccola avviata falegnameria meccanica. Studio dott. Castelli, Juvara 20. 21454

DEGRI bar, centrale, buon arredamento, prezzo conveniente. Telefonare 282-284.

DEGRI mobilificio zona centrale, referenziati. Telefonare 692-781. 9636

LATTERIA, gelateria, pollivendolo pomiciato, qualunque [illegible], cedesi. Cavaliere, Galliano 21. 2814

OREFICERIA orologeria avviatissima, stabile commerciale unisci con semi-nuovo con alloggio. Scrivere casella 6815 ATI, Torino. 19782

PIZZERIA galleria attraversabile, moderna unica sede, affittasi 1.000.000. Telefonare 539-878. 18046

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A moderato prezzo vendo alloggetto signorile tutti comforts moderni, palazzo Stura 227, volendo anche piccolo uso negozio.

ABBIAMO alloggi, negozi, una due tre camere. Ubalte, cucinino, negozi, terreno, scantinato, vendonsi Pramolo 361. Telefonare 390-474. 4107

ABBIAMO in vendita alloggi liberi occupati, stabilissima casa, tranquillità, facilitazione pagamento. Ormea 127. Ore 16.30-18.30. 18148

ASTABILI alloggi 1-2 camere accessori. Matteo Facilitazioni. Cambiere, Piazza Campanella. 10434

ASTABILI cittadini, corso Siracusa 59 (S. Rita), alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, comforts, mutuali, vendonsi. Visite 16-18; telef. 41-916, pasti 43-898.

ASTABILI subito, Rivoli-Leggiuno (Varese), alloggetti 1-2 camere, servizi, confortevole, vendonsi. Regoli vendonsi, affittasi; telefonare 41-916, pasti 43-898.

ASQUISTO utilizza specialista cessione casa deperiente libera subito, ampio giardino, posizione panoramica, comodo accesso, buona esposizione. Scrivere casella 4271, ATI, Torino. L0101

ACQUISTO apparati ricevo industriale 2-3000, disponibile. Scrivere casella 5171, Torino. 17206

ALLOGGETTI nuovi finissimi vendo, camere singole, servizi, tendine private, Lanza 21/a, via Borgaretto 27.

ALLOGGETTO buona costruzione, due camere servizi, quarto piano, ascensore, corso Giulio Cesare, vendesi. Telefonare 44-136.

ALLOGGETTI popolare, centrale, libero subito due camere cucinino, gabinetto, vendesi. Telefonare 44-835. 13123

ALLOGGI appartamenti moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via 3, Marino 96, tele. 599-412.

ALLOGGI quattro terzo ascensore, capitello 5, via Monginevro, 950.000 cauzione. Telefonare 592-601. 5762

ALLOGGI sole Francia vendesi direttamente corso Montecucco 31. Telefonare 72-120. 0488

BARRIERA Stura, via Duino, vendo terzo piano nuovi 65, proprio soggiorno 130 camere più magazzini. Telef. 691-279.

BELLISSIMO alloggio quattro camere tinello cucinino doppi servizi, pranzo, tre finestre Valentino Millefiori, altri più piccoli vendonsi. Ventimiglia 80. Telefonare 533-016. 2978

CANCELLERIA 12 [illegible] unico appartamento, grande trullico, comodità posizione, vendesi Ferrari, Po 2. Tel. 41-317.

CENTRALE appartamento signorilissimo, quattro camere, servizi, garage, vendesi. Telefonare 81-400. 13078

CORSO Massimo D'Azeglio 70-72, Valentino Sopraelevata, vendonsi alloggi signorili doppi, tripli servizi, dilazionati pagamento. Rivolgersi custode via Petrarca 30. 19355

CORSO Traiano 175 (Lingotto) vendesi direttamente alloggi signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telef. 589-413. 3602

DOGLIO vende via Lanzi 86, Segusi, alloggi liberi, occupati, bagno. 450.000 cauzione. Telefonare 50-077. 8282

EDIFICIONE trasformando vendesi ultimo alloggio due camere cucina terrazzi ai locali piano terreno salotti adatto uffici, negozi, magazzini, Massima facilitazione pagamento. Affarone. Visita via Valdieri 38, ore 17-19. 70089

GRANDIOSO appartamento [illegible] adatto studio professionista, libero subito, zona Galleria Ferraris, [illegible] mq. 300, vendesi. Telef. 682-536. 9690

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

QUESTA SERA ALLA "SETTIMANA CINEMATOGRAFICA,,

Una forte vicenda di guerra sullo sfondo del deserto libico

Raymond Pellegrin e Richard Burton in «Vittoria amara»

Vittoria amara di Nicholas Ray presenta un "cast,, internazionale di primo ordine

Amère victoire («Vittoria amara»), in programma questa sera, è il penultimo film offerto agli spettatori della «Settimana cinematografica» che ieri sera hanno fatto lieta accoglienza al giapponese *Trono di sangue*, di Kurosawa, e all'interessante documentario sull'«Aviazione Fiat» che l'ha preceduto. La rassegna, infatti, si chiude domani sera con la presentazione del film indiano *L'Invitto*, premiato a Venezia con il Leone d'oro.

Diretto dal regista di «Gioventù bruciata», l'americano Nicholas Ray, e prodotto da Paul Graetz, il coraggioso e intelligente produttore francese a cui si deve, tra l'altro, «Dio ha bisogno degli uomini», «Il diavolo in corpo» e «Monsieur Ripois», il film, seguendo il forte canovaccio di un romanzo del francese René Hardy, narra una cruda vicenda sullo sfondo della guerra nel deserto libico. Campeggiano le figure dei due protagonisti: il maggiore Brand ed il capitano Leith, due ufficiali inglesi, che incaricati di una pericolosa missione contro il quartiere generale tedesco di Bengasi, la conducono a termine e iniziano il viaggio di ritorno.

Alla lunga ed estenuante marcia nel deserto è dedicata la maggior parte del film, e la più vigorosa, durante la quale divampa il dramma fra i due ufficiali. Brand, infatti, un militare di carriera pavido e ambizioso, odia profondamente Leith, ufficiale di complemento che detesta la guerra pur adempiendo con coraggio ai suoi doveri di combattente. L'odio del maggiore ha due motivi: Leith ama la donna che egli ha sposato, e inoltre è stato testimone di un suo atto di viltà. Per questo cercherà di colpire due volte il rivale: prima comandandogli di rimanere nel deserto con i feriti, quindi lasciandolo morire da uno scorpione. Leith morirà, ma assai amari saranno i frutti della vittoria di Brand.

Il film si presenta con un «cast» internazionale di primo ordine: Richard Burton, Curd Jurgens, Raymond Pellegrin, Ruth Roman. Ed è questo uno dei non ultimi pregi dell'opera di Ray, potente nella sua sobrietà, a cui s'aggiunge un eccellente uso del cinemascope in bianco e nero. «Vittoria amara» sarà presentato nell'edizione originale in inglese con le didascalie in italiano e sarà preceduto da un cortometraggio cecoslovacco dedicato al «Mestieri artistici».

Un interessante esperimento è stato compiuto l'altra sera durante la proiezione del film francese «Patrouille de choc». A cura dell'Istituto di cultura «Galileo Galilei», che da tempo ha in corso importanti studi ed esperienze sulla «stereoscopia in movimento», è stato possibile, da un angolo della sala del «Nuovo», visionare il film in tre dimensioni, senza alcuna apparecchiatura ma macchina di proiezione ma soltanto con un modesto binocolo selettivo facilmente maneggiabile dai singoli. Molti episodi del film hanno così acquistato più forte vigore e si è potuto constatare i buoni risultati raggiunti in questo campo dall'Istituto «Galileo Galilei».

*

AL CIRCOLO DELLA STAMPA E AL CARIGNANO

Due concerti di Sangiorgi

Il pianista Luciano Sangiorgi nella propria abitazione

Il pianista Luciano Sangiorgi darà questa sera, alle 21,30, al Circolo della stampa, un eccezionale concerto di musiche moderne. Il programma comprende, oltre ad una eccezionale in «anteprima» delle musiche di Charlie Chaplin per il recente film «Un re a New York», brani di Milhaud, Groß, Noredine, Duke Ellington e la «Rapsodia in blue» di Gershwin.

Sangiorgi ripeterà il concerto, per il più vasto pubblico, domani sera al Teatro Carignano, eseguendo insieme alle musiche eseguite anche «divagazioni musicali» su temi celebri: uno scelto di «calypsos» di Belafonte, i motivi del film «L'uomo dal braccio d'oro», tra danze spagnole di Lecuona, ecc. Il giovane pianista, che è considerato ormai uno dei migliori d'Europa, è stato scelto — come è noto — per presentare le canzoni di maggior successo del prossimo Festival di Sanremo.

* * *

Domani sera il Quartetto d'archi di Torino, gentilmente concesso dalla RAI-TV, eseguirà un concerto di musiche da camera: di Mozart il Quartetto K. 156 in sol maggiore e di F. Jacobi il Quartetto n. 2. Il noto complesso torinese è composto da Rocco Giacomo, Galassi Fantoni, Carlo Fusi e Giuseppe Ferrari.

I biglietti d'invito per il concerto del «Quartetto d'archi di Torino» e per quello di Luciano Sangiorgi si possono ritirare presso la Segreteria del Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27, tel. 555-348/47) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola?
Provate la «MAGNESIA BISURATA»: essa vi darà un pronto sollievo perché, annullando l'eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

FILADELFIA 42 vendonsi liberi e bloccati alloggi 2-3 camere terrazzo bagno ascensore. Tratta 101, 3. Quartiere 4 bis.
IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53-000 e 53-948 compra-vendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case. Mutui ipotecari. 6807
IPIT, tel. 53-000 vende bloccati alloggi zona diverse pagamento 40 % rateazione 50 % Madonna S. Paolo, 82 % rateazione 5 anni. 6807
IPIT, tel. 53-000, vende Porta Susa zona alloggetti e negozi liberi e bloccati. 6807
IPIT, tel. 53-000, vende case-palazzine alloggetti e negozi liberi e bloccati facilitando pagamento. 6807
IPIT, vende casa signorile vista panoramica fermo tenga ascensore alloggi 2-3-4 camere liberi e bloccati. Filadelfia 42 ore 15-16. 6807
IPIT, vendesi via Tommaso Grossi 4-4-10 residenziali modernissimi alloggi 3-3-4 camere, finestre facilitazioni. 6807
IMPRESA acquista terreno buona posizione. Telefonare 42-181 ore 11-12.
LAURO Massi angolo via Leini vendonsi negozi, alloggi liberi occupati, lugno. 550.000 camera, dilazioni pagamento, visita gratuita. 6393
MAZZINI 4 vendonsi alloggetti e affittasi liberi e bloccati, rateizzando intero importo, ore 17-18. 6807
PIETRA Ligure causa superior vendesi villa nuova sul mare 19 vani 22.000.000. Trattabili. Scrivere IPI casella 96 Ti, Savona.
SALUZZO vendonsi villette nuova costruzione, vani 5 più garage, cantina, magazzino, cortile, giardino, libere subito, 21 mensilità dilazioni pagamento. Scrivere casella 6559, IPI, Torino. 21726
SANREMO vendonsi appartamenti, ville via Asse 3 ottimi vani. Tutti prezzi. Agenzia Enea, Sanremo. 645
TERRENO adatto [illegible] lauria, giuoco bocce comodo centro 3 km. piazza Castello vendesi; intermediari, dilazione. Scrivere casella 6559, IPI, Torino.
TERRENO via Buenos Aires, vendo. Telefonare 390-173. 6673
TORRAZZO Ovest 4-5-10 vendonsi recentissimi alloggetti 2-3 camere servizi, ottimamente rifiniti. Rivolgersi custode. 6807
ULTIMI due alloggetti [illegible] prezzi, condizioni speciali. Gruppo III angolo corso Siracusa. Telefono 681-308. 9974
VENDESI terreno zona panoramica, comodità. Tel. 890-087. 08263
VENDESI terreno edificio, commerciale, edificio, acqua, energia elettrica, casa abitazione, 16.000 metri quadri, vicinanze Savona. Liberi. Scrivere IPI cassetta 96 Ti, Savona. 12735
VENDO oltre Po doppiamila mq. terreno cintato, no tram, ottimi intermediari. Telefonare 890-068. 71321
240.000 e più vendonsi 3-3,5 camere, bloccate, via Bologna 32, zona Ferrovie Fiat. Visite ore 18-19 meriggi, giovedì, sabato. 10172

5 AFF. TERR. e LUC. L. 40 p.p.

AFFITTASI ottimi magazzini con uffici in ferro Strada Chieri-Pecetto 14, Torino.
AFFITTASI garages chiusi anche uso magazzino. Telefonare 531-082. M7038

AFFITTASI scalapuntici fronte 4, fronte cinema Nazionale, locali uso ufficio e collaudatore interesse locale 300 mq. uso magazzino deposito, con montacarico viene via Talmi. 42-846. P7603
AFFITTASI via Piselli locali piano rialzato luminosi mq. 500 e 250 uso industria o commercio alimentari. Tel. 70-563.
BARDINA 96 giornata, prati irrigui, affittasi. Scrivere Cappa, via Roma 7, Beinasco (Cuneo). P8186
CHIOSCO negozio centrale solo se possidente commerciante attivo; assegno anagrafico. Scrivere casella 6365, IPI, Torino.
CORSO Umberto 13, affittasi completo ottima garage tenuta magnifico piano-terreno, riscaldamento, refrattario, uffici varie stanze, ingresso pedonale. Telefonare 43-736, rivolgersi portiera.
ENTE diritto pubblico cerca 6 locali uso ufficio zona centrale. Scrivere cassetta 6374, IPI, Torino. P8841
LANGO Ormea affittasi moderno intonaco base fabbricato, luce forza telefono ingresso carraio mq. 70. Telefonare 31-504. L6118
LOCALE illuminato esterni [illegible] complessivi mq. 800 circa [illegible]. Tesoriere, via Madonna delle Rose 39. P8187

6 APP. APPARTAMENTI L. 40p.p.

A breve candidati affittasi centro Circolo alloggio ammobiliato tre camere, servizi, primo piano. Tratto signorile, Nizza 9. 0714
ADRIANO alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 48-411.
ADIACENZE Valentino affittasi ottimi alloggi signorili 3 camere cucinino. Vietto Gioria 21. L1204
AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione, due camere, cucina e servizi, [illegible] subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portinaia. 1783
AFFITTASI nuovo palazzo Corso Siracusa 50, quasi angolo Bramante, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeridiane.
AFFITTASI Santa Rita alloggetti confortevoli e laboratori via Ormea 55 angolo corso Siracusa, altri Ventimiglia 50 e corso Brianza 127. Telef. 661-958.
AFFITTASI Valentino Esposizioni, attici nuovi, alloggi 3-4-5 camere tutte accessorie. Via Palmieri 30. 72258
AFFITTASI camera libera cucinino bagno garage piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 762-055. 87166
AFFITTASI [illegible] locali quinto piano liberi subito, [illegible] 13.000, corso Regina Margherita 220. Visite 10-12 e 15-17.
AFFITTASI immediatamente, camera grande, tinello, cucinino, servizi. Via Bologna 101. Telefono 272-671. 13534
AFFITTO capolinea 8, Rocciamelone 30, alloggio lussuosissimo 3 camere tinello cucinino. Telefono 726-133. M8999
ALLOGGIO signorile centrale 3 servizi. Privato cede compromesso. Tel. 890-483 ore pasti. M7958
ALLOGGIO signorile 4 [illegible] servizi [illegible] Valentino affittasi. Telef. 271-064.
AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Mussi. Telefonare 387-481. 9045
AUTOTRASLOCHI, Attrezzata completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Gai, tel. 24 [illegible].
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.
CENTRALISSIMA signorile nuova costruzione, affittasi alcuni negozi, uffici. Via Bernardino Galliari 15 bis. 73305
CERCO alloggetto qualunque [illegible] comodo tram, rateizzando, rubrasse. Telefonare 48-411. L1236
FIAT Mirafiori, affittasi nuova parrocchia e uffici affittasi, in casa nuova, 2-3 camere servizi, lavoro, ascensore, 14.000-16.000 mensili. Telef. 42-682.
VIA San Domenico, affitto alloggio 3 camere servizi. Telefonare 60-783.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

LAGHEGLIA, Riviera dei Fiori, soggiorno estivonale, invernale, fanciullo. Istituto S. Elisabetta, Apostole Carmelitane, Madre Luigia Mancori. 12788

9 COLLEGI 1ST. SCUOLE L. 40p.p.

COLLEGIO [illegible] Valperga, Vercelli, Scuola media, ginnasio parificati, Corsi [illegible] recupero anni. Retta mitl.
CONVITTO Galliat, Distinto, familiare. Media, Ragioneria parificate. Recupero anni. Sede incantevole. Lavino (Lago Maggiore). 11973
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Stoddani, via della Rocca 14, telefonare 86-655.
DECORATRICI ceramiche, ritoccatori fotografie, Corsi gratuiti qualificazione. Certificati industriali. Istituto Spagnesi, via Susa 6, telef. 760-452. 89969
FEMMINILE Convitto «Villa Castello», Media Ragioneria parificate. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Lavino (Lago Maggiore). 11973
ISTITUTO Maschile «Santa Famiglia» Scuola Elementare, media, semiconvitto. Servizio pullman, Parco Santos (corso Francia) via Pilo 34, Torino. Telefonare 772-323. 12002
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. In casa imparare la lingua nel luogo di origine. [illegible] Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5, telefonare 46-244.

(Continua a pag. 8)

LE PRIME DEL CINEMA

Un intrepido allevatore

Quel treno per Yuma, un "western,, di Delmer Daves
Ritorna Ava Gardner con La capannina di Robson

Ricordate lo scarafio di Mezzogiorno di fuoco *e l'angosciosa attesa, in un paese terrorizzato, dei banditi assetati di vendetta? Delmer Daves, il regista di* Qual treno per Yuma *(e 3:10 to Yuma)? se ve è ricordate, attratto forse da una certa analogia fra il soggetto del suo film (un racconto di Elmore Leonard) e quello dell'ottimo film di Zinnemann, Felix vulpe la sua poiché il risultato è felice.*

Siamo nell'Arizona, inaridita da tre anni di una siccità che ha ridotto al lumicino la famiglia dell'allevatore Dan Evans, il quale, per di guadagnare una discreta sommetta, acconsente di scortare sino a Yuma, dove dovrà essere consegnato alle autorità, il temibile bandito Ben Wade, che egli stesso ha aiutato a catturare. Allontanata la banda di Wade con uno stratagemma, Evans con compagna il prigioniero sino alla cittadina di Conception, dalla quale passa il treno per Yuma. Ma i seguaci di Wade hanno manomesso la ferrovia e irrompono a Conception per liberare il loro capo. Il loro arrivo semina il terrore tra i pavidi abitanti, i quali piantano in asso Evans, lasciandogli l'ingrato compito di portare il bandito alla stazione sotto la minaccia di una decina di fucili.

L'ostinato allevatore, che ha già resistito ai tentativi di corruzione di Wade, non si dà per vinto, disposto a giocarsi la vita pur di conseguire il fuorilegge alla giustizia. Eccolo quindi, all'ora stabilita, incamminarsi verso il treno tenendo a bada Wade con un fucile piantato sulle costole. Tanto coraggio non gli servirebbe se lo stesso bandito, grato al suo carceriere che lo ha sottratto al linciaggio, non collaborasse con lui per salvare entrambi, indenni nonostante la sparatoria, sul treno in corsa.

Sorretto da una robusta sceneggiatura e diretto con bravura, il film non manca della sufficiente tensione riuscendo a mantenere quasi sempre la presa sullo spettatore. Lodevole anche l'interpretazione: meno di Glenn Ford, un po' troppo arrogante nella parte del bandito, che di Van Heflin, una efficacissima antagonista. Buona la fotografia in bianco e nero su grande schermo e gradevolmente nostalgica la canzone che la voce di Frankie Laine canta mentre scorrono i titoli di testa.

* La capannina è una divertente commedietta diretta da Mark Robson che si rifà visivamente la maliosa Ava Gardner in compagnia di David Niven e Stewart Granger. I tre sono naufraghi su una deserta isoletta e la loro farsesca avventura, che molti riconosceranno come tratta dall'omonimo lavoro teatrale di Rousin, si rivolve in più o meno puntuse variazioni sull'eterno triangolo, il cui vertice è la bella Susanna, ardita dall'imperturbabile marito Filippo all'innamorato Enrico, che tuttavia dovrà accontentarsi di una convivenza in bianco poiché Susanna è più che mai innamorata di Filippo. Coloro che già conoscono la commedia di Rousin noteranno l'inevitabile annacquatura subita dalla piccante vicenda, ma il divertimento non sarà per questo diminuito.

vice

Yma Sumac citata da un poliziotto privato

Santa Monica, venerdì sera.

La cantante peruviana Yma Sumac è stata citata in giudizio dall'investigatore privato Fred Otash il quale pretende una forte somma per attività svolta all'epoca in cui pedinava il marito, dal quale Yma Sumac ha divorziato lo scorso 14 maggio.

Esordisce stasera al teatro Manzoni di Milano

Anche quest'anno Taranto è rimasto fedele alla prosa

L'attore napoletano presenta L'imbroglione onesto, *una commedia del figlio del grande Raffaele Viviani - Le altre novità del repertorio e i quadri della Compagnia*

Milano, venerdì sera.

Questa sera Nino Taranto con la sua compagnia di prosa esordisce al teatro di via Manzoni di Milano. Taranto è ormai un fedele della prosa: da tre anni ha abbandonato la rivista e alterna l'attività di prosa con le parentesi televisive che hanno contribuito ad aumentare la popolarità: la serie di «Lui e lei», «Lui lei e gli altri», gli hanno fatto ricevere una vera valanga di lettere di ammiratori.

Il simpatico attore presenta: «L'imbroglione onesto», una commedia di Vittorio Viviani, figlio del grande Raffaele Viviani; la regia è dell'autore. La commedia mette in scena uno di quei tipi bizzarri e fantastici che Taranto predilige, uno di quei personaggi gustosi che egli delinea sempre con precisione e sfumature.

Tra le altre commedie che Taranto ha in repertorio sono «Bello di papà» di Marotta e Randone, un binomio che già diede a Taranto «Il Califfo Esposito» e che garantisce un sicuro successo; «Amore e petardi» di Scarnicci e Tarabusi, i due autori diedero a Taranto una loro novità: «Caviale e lenticchie»; rappresentata l'anno scorso, essa ebbe ottima accoglienza); «Un marziano in casa Schioppa» di Faele e Romano; «Tutti baciavano lo sposo» di Ku Kassa.

La compagnia è formata da Vittoria Crispo, Clara Bindi, Rosita Pisano, Isa Danieli, Vanna Nardi, Amedeo Girard, Aldo Buti Landi, Mario Laurentino, Lelio Gratta e Mario Ferrara. Fa parte dell'equipe Taranto anche una giovane attrice che è passata dalla rivista alla prosa: Anita Gammaroni.

Rex Harrison in Italia

Hollywood, venerdì sera.

L'attore cinematografico e di teatro Rex Harrison questo inverno si recherà in vacanza in Italia assieme con Kay Kendall, con la quale si è recentemente sposato.

Nino Taranto in «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi, che quest'anno hanno scritto per lui «Amore e petardi»

L'attrice Mansfield chiede un autografo alla Garbo

Parigi, venerdì sera.

L'attrice americana Jayne Mansfield, notissima agli appassionati del cinema per la sua avvenente fisica, ha incontrato ieri sera per caso, nei saloni di «Chez Maxim's», Greta Garbo. La celebre «diva» come sua abitudine si era appartata in un angolo della sala. Nel Lodigiano sono stati arrestati i coniugi della pensione, i cui giovani ospiti più propensi ai lavori negli stabilimenti industriali che a quello dei sacchi. I loro coniugi coniugi con la città, i mezzi meccanizzati hanno eseguito consultato ed accertato maggiormente alla vita, riferisce. Ma per essi « i magistrati, pur con non pochi scrupoli di volume, vi è un solo desiderio che il accennato: quello di poter compiere vivere e lavorare alla luce del sole, all'aria libera - 23-23,50) Sipariello - A lunedì prossimo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Arthur Rubinstein: Concerto da camera per flauto, corno inglese e orchestra d'archi; Orchestra per pianoforte e orchestra; Rugby, movimento sinfonico n. 2 - 19,30: La seconda colazione di Lawrence d'Arabia, a cura di Cristina Campo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «D. Burchiello», adattamento di Arthur Schnitzler, Traduzione di Umberto Bertazzo, interpreti: Salvo Randone, Tino Bianchi, Valentina Fortunato. Regia di Enzo Ferrieri - 21,40: [illegible] di Alban Berg e Robert Musil.

ROMA II (m. 356) — Ore 23,35-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lui e gli altri: settimanale di vita femminile con una vecchietta settantenne, assempola giustizione «dalle idee [illegible] come quello della defunta regina. Dei suoi tre figli (un maschio e due femmine) non ha avuto alcuni: il maschio non si è sposato «e le femmine, benché sposate, intendono vivere senza preoccupazioni con i loro mariti. Forse massima Vittoria non è completamente felice; ma nessuno, dopo vent'anni dalla morte del marito, viene aperto il di lui testamento nel quale sono disposti dei lasciti agli avvenimenti oggi; e quelli non valutano, Vittoria ha avuto così quotidianamente da meditare di partire di cresceroli con la fantasia. Come in un sogno, ecco apparire tre nipoti (un maschio e due femmine) che vivono ricchi alla nonna tra gioie e piccole avversità. Ora i tre ragazzi sono adulti, ma non hanno avuto una buona sorte: il maschio, laureato in medicina, è paralizzato in seguito a una disgrazia; una delle due ragazze ha sacrificato la sua giovinezza per assistere, e l'altra è in condizioni precarie a causa per una [illegible] malattia del suo bimbo. Abbandonata quasi intanto sul fatto, la situazione assume ricorre alla realtà presente: i tre nipoti avvicinano a Vittoria in modo di assumere i figli che cercano soffrire per poter godere le gioie della vita, poiché a una vita che non lascia traccia è un viaggio senza meta. Essi, dunque, sono colpevoli di aver voluto vivere senza soffrire: insomma Vittoria li allontana da sé per ricongiungersi da Dio il cervello per loro - 22 per-mine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 5 OTTOBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - [illegible] - 11: Passaggi e scritture - 11,30: Musica da camera - 12,10: Giornale di cinema - 12,30: e 1, 2, 3... via » - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Canzoni di Piedigrotta - 17: Sorella Radio - 17,40: « I pescatori di perle », opera di Bizet - 18,30: Dal tempio israelitico di Roma: trasmissione della cerimonia del Kippur - 19,45: Università Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Complesso Carosone - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,03: « Bica fruttatore » - 21,45: « Una canzone dal Mediterraneo della nostalgia », commedia di Terpigliore - 22,30: Ribalta internazionale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Orchestra Conte - 10,30: Giornale - 13,35: Campionario - 14,30: Scherzi e risate - 14,45: Canta Natalino Otto - 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: I solisti - 17,40: Teatro - 18: Giornale - Pentagramma - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Un tango e una canzone - 20: Radiosera - 20,35: Club - 21: « Il barbiere di Siviglia », opera di G. Rossini - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,05: L'istruzione tecnico-professionale in Italia - 19,15: Musiche di Settecento - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Francesco di Assisi e i suoi musicali - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 14: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,40: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « Orgoglio e pregiudizio », romanzo sceneggiato - 22,05: Cronaca di Mariano - 22,15: Da Parigi: parte della speciale « Holiday on ice » - 23: Ritratto d'attore - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - **Bentornati a casa vostra**, piccola serata d'onore per gli attori del teatro comico musicale del II programma (ore 21) - Alla tv una commedia di Trabucco: **La regina Vittoria** (ore 21)

VENERDI' 4 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Allam musicale - Storia sottovoce (18,50) - 14: Giornale - Lirico Boca di Milano - 14,15-14,30: Il libro delle settimane: « Scritti storici e politici » di T. Mann, a cura di Franco Alfano - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,50: Sergio Merani: « Klipper 5718 ». Il diplomi storico di equatore - 18,40: Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Carlo Savina ed Ernesto Nicelli - 17: Programma per ragazzi: « Il signor Bertino », romanzo di Gian Angiolella. Adattamento di Anna Luisa Meneghini. Realizzazione di Ruggero Winter (secondo episodio) - 17,30: Giro ciclistico dell'Emilia (radiocronaca Nando Martellini) - 17,45: Il pianoforte nella vita dell'800, a cura di E. Zanolgan e G. Serrai: IV. Il virtuoso della tastiera - 18,30: Voci in armonia: canta il Quartetto Radar - 19,30: Questo nostro tempo: aspetti, colori e tendenze d'oggi in ogni Paese - 19,45: Pinocchietto musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Vita artistica - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cronache italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21: **Concerto sinfonico** diretto da Rafael Kubelik con la partecipazione del pianista Rudolf Firkusny. Nell'intervallo (ore 22): Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2, Torino m.f. II, Alessandria Monte Cimone m. 103,1) — Ore 13: [illegible] nell'etere - Flash: [illegible] sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Stella polare: quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Lauria - 14,45: Concerto in miniatura: Barbino Rossi Di Fiorino, Verdi: « Un ballo in maschera », "Ifigenia", Porchielli; « La Gioconda », "Pescatori africani Pesce"; Verdi: « Macbeth », "Pietà, rispetto, amore". Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Tito Petralia - 15: Giornale - Parata d'orchestre: Xavier Cugat, Arturo Mantovani, Guy Lombardo - 16: Terza pagina: « Anti difficili », romanzo di Charles Dickens. Traduzione e adattamento di Vittorio Sermonti. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Convalli (seconda puntata) - Quando la canzone è poesia - Pagine di lettura: « Mio nobile signore », « Oh! nel dipinto scritto queste cose » (dall'« Otello » di Shakespeare), dialogo di Vittorio Gassman e Salvo Randone - 17: Voci di Napoli: i grandi interpreti della canzone napoletana, da Caruso a Franco Ricciardi, da Pasquariello a Claudio - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Dite: lieri e oggi - 19,50: Arcanate di violini - Alleggiando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,35: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Vacanza a New York, con Nerio Fornaci e la sua orchestra.

Ore 21: **Bentornati a casa vostra**: piccola serata d'onore per gli attori della Compagnia del Teatro comico musicale - 22: Notturno a Taormina - Ai termini: Ultime notizie - 22,30: Via nel sole: documentario di Vittorio Margilli. Realizzato in due diverse località della Lombardia, questo documentario vuole essere il giovanissimo dei contadini della montagna e della pianura. In Val Gerina sono stati intervistati quei contadini che qui trovai hanno trascorso tutta la loro vita e non vuole mai sono gli altri settimanali di vita [illegible] - 18,15: Incontro con Anton Cassei: programma per i giovani a cura di Luigi Silori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: « **La regina Vittoria** », commedia in tre atti di Carlo Trabucco. Adattamento televisivo di Pier [illegible] Bertoli e Giacomo Vaccari. Interpreti: Emma Grammatica, Tino Bianchi, Fanny Marchiò, Ida Angeleri, Antonio Pierfederici, Giulia Lazzarini, Paola Pitagora e altri. Regia di Giacomo Vaccari.

Cosa dirvero singolare, tra qualche giorni, e precisamente lunedì prossimo 7 corrente, la Rai trasmetterà alle ore 21 sul secondo programma ancora una commedia di Trabucco « La regina si diverte » nella interpretazione di Umberto Melnati. Trabucco come autore teatrale non appare alla Rai da troppo tempo ormai ora niente la Rai decideva a Roma di dare una sua commedia, negli studi della tv di Milano si verificava un imprevisto contrattempo: l'attore americano della « Scuderante signora Savage » non concederà il permesso per la trasmissione televisiva. La Direzione si troverà negli impicci; e rivolgere l'« impasse » era Emma Grammatica che preparava « La regina Vittoria », già da lei interpretata sui palcoscenici nelle passate stagioni. Il sempre solerte pool « buon diritto affrontare che la fortuna si... è divertita a suo vantaggio. Due commedie in quattro giorni: crediamo sia un record assai prevedersi.

Quando « Regina Vittoria » non è la illustre ottuagenaria sovrana d'Inghilterra, ma una vecchietta settantenne, assempola giustizione « dalle idee [illegible] come quello della defunta regina. Dei suoi tre figli (un maschio e due femmine) non ha avuto alcuni: il maschio non si è sposato «e le femmine, benché sposate, intendono vivere senza preoccupazioni con i loro mariti. Forse massima Vittoria non è completamente felice; ma nessuno, dopo vent'anni dalla morte del marito, viene aperto il di lui testamento nel quale sono disposti dei lasciti agli avvenimenti oggi; e quelli non valutano, Vittoria ha avuto così quotidianamente da meditare di partire di cresceroli con la fantasia. Come in un sogno, ecco apparire tre nipoti (un maschio e due femmine) che vivono ricchi alla nonna tra gioie e piccole avversità. Ora i tre ragazzi sono adulti, ma non hanno avuto una buona sorte: il maschio, laureato in medicina, è paralizzato in seguito a una disgrazia; una delle due ragazze ha sacrificato la sua giovinezza per assistere, e l'altra è in condizioni precarie a causa per una [illegible] malattia del suo bimbo. Abbandonata quasi intanto sul fatto, la situazione assume ricorre alla realtà presente: i tre nipoti avvicinano a Vittoria in modo di assumere i figli che cercano soffrire per poter godere le gioie della vita, poiché a una vita che non lascia traccia è un viaggio senza meta. Essi, dunque, sono colpevoli di aver voluto vivere senza soffrire: insomma Vittoria li allontana da sé per ricongiungersi da Dio il cervello per loro - 22 per-mine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 5 OTTOBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - [illegible] - 11: Passaggi e scritture - 11,30: Musica da camera - 12,10: Giornale di cinema - 12,30: e 1, 2, 3... via » - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Canzoni di Piedigrotta - 17: Sorella Radio - 17,40: « I pescatori di perle », opera di Bizet - 18,30: Dal tempio israelitico di Roma: trasmissione della cerimonia del Kippur - 19,45: Università Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Complesso Carosone - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,03: « Bica fruttatore » - 21,45: « Una canzone dal Mediterraneo della nostalgia », commedia di Terpigliore - 22,30: Ribalta internazionale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Orchestra Conte - 10,30: Giornale - 13,35: Campionario - 14,30: Scherzi e risate - 14,45: Canta Natalino Otto - 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: I solisti - 17,40: Teatro - 18: Giornale - Pentagramma - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Un tango e una canzone - 20: Radiosera - 20,35: Club - 21: « Il barbiere di Siviglia », opera di G. Rossini - Ultime notizie - Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,05: L'istruzione tecnico-professionale in Italia - 19,15: Musiche di Settecento - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Francesco di Assisi e i suoi musicali - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 14: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,40: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « Orgoglio e pregiudizio », romanzo sceneggiato - 22,05: Cronaca di Mariano - 22,15: Da Parigi: parte della speciale « Holiday on ice » - 23: Ritratto d'attore - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
(SEI NUMERI SETTIMANALI)

giorni 15	L. 350
mesi 1	» 700
mesi 1 1/2	» 1020
mesi 2	» 1380
mesi 2

ULTIME NOTIZIE

I comunisti si scagliano contro Giolitti

Aspri commenti di Paletta e Alicata all'ingresso del deputato piemontese nel gruppo parlamentare del PSI - Vietato un raduno a Roma di partigiani del PCI, che avrebbe dovuto svolgersi nella ricorrenza della rivolta ungherese

Roma, venerdì sera.

Per ora alla Camera non sarà discussa la legge sui patti agrari: è questa la decisione presa dall'Assemblea dopo un animato dibattito. Quindi, per tutto il mese di ottobre, si discuterà di bilanci, poi si cercherà di esaminare l'eventualità di porre all'ordine del giorno dei lavori la legge Colombo. Ma ormai sono in moltissimi, anche tra i più convinti sostenitori della legge, che non credono possibile in questa legislatura non solo la conclusione di un dibattito sull'argomento, ma neanche una semplice ripresa. Quindi, quasi certamente, dei patti agrari se ne parlerà dopo le elezioni.

La decisione dell'Assemblea, presa dopo una lunga serie di interventi, ha lasciato scontenti i socialisti ed in primo luogo Nenni, che aveva impostato la questione in termini essenzialmente politici. La ripresa della discussione sui patti agrari e l'approvazione dei vari articoli avrebbe dovuto significare una scelta del governo tra destra e sinistra. Ma proprio quest'atteggiamento ha finito per urtare la sensibilità dell'on. Zoli, il quale ha subito dichiarato che «egli non intendeva scegliere nulla e ancorarsi a nulla, mia che è ancorato solo al suo partito» e pertanto si rimetteva alle decisioni dell'Assemblea senza appoggiare questa o quella soluzione.

Le parole di Zoli hanno prodotto una certa impressione nell'aula, dove si sono levati mormorii da parte delle sinistre. In sede di votazione sei sindacalisti della D. C. hanno votato con i socialisti e i comunisti. Stamane, pertanto, la presidenza del gruppo parlamentare della D. C. ha deliberato di applicare ad essi la sanzione della censura con una comunicazione all'Assemblea di gruppo.

Tale sanzione dovrà essere ratificata dall'assemblea del gruppo, che potrà anche inasprirla. La censura è la forma più blanda di sanzione nei confronti dei deputati che derogano alla disciplina di gruppo. Si ritiene che la censura sia stata decisa per evitare una eventuale incriminatura nel gruppo democristiano quando la settimana entrante si voterà sulle mozioni sulla questione del vino.

L'on. Giolitti è stato accolto nel gruppo parlamentare socialista: sulla domanda di ammissione del deputato piemontese ha avuto luogo un vivace scontro di opinioni tra i socialisti. Ad ogni modo la maggioranza del gruppo ha respinto l'eccezione sollevata da alcuni «sulla improponibilità dell'iscrizione al gruppo quando non aussista l'iscrizione al partito». Tra coloro che hanno votato contro l'accoglimento della domanda sono l'on. Targetti, Lizzadro, Tonietti, Cacciatore, Bettioli e Di Bernardo.

I comunisti hanno appreso con notevole disappunto la decisione della Direzione socialista. Paletta ha detto ai giornalisti: «Sono molto contento di appartenere al partito dal quale egli se ne è andato: non invidio il partito nel quale è entrato». Dal canto suo, Alicata ha detto: «Non intendo più sentire parlare di Giolitti: è un argomento che non mi piace trattare poiché conoscete la mia opinione sul suo gesto».

Il Ministero dell'Interno è venuto nella decisione di impedire il raduno dei partigiani comunisti a Roma per il 20 ottobre.

La notizia ha messo in orgasmo l'apparato comunista che si propone, insieme all'ANPI, di fare dei passi presso il ministro Tambroni. Ma in ambienti vicini al Ministero dell'Interno si è rilevato che un raduno come quello progettato dai comunisti, non giustificato da alcuna specifica ricorrenza, avrebbe assunto un carattere quasi provocatorio, considerato che la data scelta è quella della rivoluzione ungherese. In tale situazione — si afferma — il Ministero dell'Interno non può autorizzare una manifestazione che non sarebbe bene accetta alla grande maggioranza del popolo italiano.

Non sono queste argomentazioni che naturalmente varranno a calmare i comunisti, anche perché ormai l'organizzazione era a buon punto e dovevano giungere a Roma per tale data 12 mila partigiani e oltre 20 mila attivisti del PCI.

L'on. La Malfa, continuando una sua azione intrapresa da tempo, ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio «perché di fronte alle incertezze e alle lacune interpretative manifestatesi circa la natura e il contenuto del Concordato, voglia precisare e definire il pensiero del Governo al riguardo».

Alla Camera è iniziato stamane il dibattito sul bilancio della Giustizia, mentre il Senato, in un'aula semideserta, continua la discussione sulla ratifica del Mercato Comune e dell'Euratom. La replica del Tesoro, Palla e il voto sono previsti per martedì prossimo.

Pellecchia

Il Papa ha ricevuto lo «sherpa» Tensing

Roma, venerdì sera.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto a Castelgandolfo un ospite di Roma d'eccezione: lo «sherpa» Tensing, il leggendario conquistatore del «tetto del mondo», la «tigre delle nevi», l'uomo che a Darjeeling, nell'Himalaya orientale, è considerato un eroe nazionale.

Egli è venuto in Italia quale capite d'onore del Festival internazionale del film di montagna, che si svolgerà a Trento dal 7 al 13 ottobre.

Mentre era in rotta per Liangéliy dove dovrà essere demolito, il cacciatorpediniere «Cleveland», costruito nel 1943 per la lotta contro i sommergibili, è stato investito da un fortunale che lo ha fatto arenare su una spiaggia. In attesa che l'alta marea ne permetta il disincaglio, la nave è oggetto della curiosità dei turisti. (Telefoto)

Nella regione del Vergante, presso Arona

Vecchia settantenne uccisa a randellate nella sua povera casa

Nella stessa sona, nel giro di ventiquattr'ore, sono avvenuti altri due impressionanti episodi - A Chevio una tabaccaia è stata aggredita a bastonate nel suo negozio da un rapinatore, datosi alla fuga - A Massino Visconti un muratore in moto è stato ferito da una fucilata - I tre delitti opera della stessa persona?

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, venerdì sera.

Nel giro di ventiquattro ore, la zona del Vergante, a ridosso del Lago Maggiore, è stata teatro di tre gravi episodi di banditismo qualificabili rispettivamente come tentata rapina, tentato omicidio e omicidio. Tutti e tre i fatti sono ancora avvolti nel più fitto mistero ed i carabinieri della zona, al comando del tenente Monreale, della Tenenza di Arona, stanno indagando attivamente. Per ora si pensa soltanto che due degli episodi, la tentata rapina e l'omicidio, siano opera della stessa persona, un rapinatore indubbiamente, ma pericolosissimo, forse un passo criminale.

La tentata rapina, che in ordine cronologico è il secondo dei tre misteriosi episodi, risale a ieri l'altro sera. Erano le 19.30 quando in Chevio, frazione del comune di Meina, nella tabaccheria gestita dalla signora Regina Manni, di 78 anni, si presentava uno sconosciuto dall'apparente età di trent'anni. Alla signora Manni lo sconosciuto chiedeva un pacchetto di «Nazionali».

Voltatasi per prendere dallo scaffale le sigarette, la donna riceveva una tremenda randellata in testa. Rantando sul busto, la Manni si accasciava e nello stesso tempo gridava «aiuto». Il malvivente, il cui scopo evidente era la rapina, si spaventava e si dava alla fuga.

La tabaccaia, grondante sangue, veniva soccorsa dai familiari subito accorsi e quindi trasportata all'ospedale di Arona. I sanitari l'hanno trattenuta all'ospedale con prognosi di dieci giorni.

Mentre ancora era viva l'impressione per l'aggressione alla tabaccaia, un fatto ancora più grave veniva scoperto stamane alle 8. Tale Pietro Angelini, da Chevio, che vagava per i boschi in cerca di funghi, era attratto dal muggito di una mucca verso un casolare che sorge a qualche centinaio di metri dal paese. Avvicinatosi, si presentava ai suoi occhi una scena raccapricciante. Nella soglia della casa, quasi raggomitolata su se stessa, giaceva, in una pozza di sangue, la signora Vincenzina Romerio, di 70 anni. La donna viveva sola in quella casupola, di sua proprietà, ma era ritenuta poverissima.

Non possedeva che una mucca, quattro polli e un fazzoletto di terra. Da ciò ricavava il necessario per vivere, e meglio, come dicono qui in zona, per non morire di fame.

I carabinieri di Arona, portatisi sul posto con il medico e il parroco di Chevio, hanno constatato che la Romerio è stata uccisa a randellate. La morte risaliva a ventiquattro ore prima della scoperta, cioè alla stessa sera dell'aggressione alla tabaccaia Manni. Per questo, oltre che per la modalità delle due aggressioni, i due fatti delittuosi vengono messi in relazione l'uno con l'altro.

Il terzo episodio è anch'esso di sangue, ma forse di tutt'altra natura. La vendetta, il rancore forse politico, hanno armato la mano di un individuo che ha esploso due fucilate contro il muratore Dante Zani di 47 anni, da Massimo Visconti. Egli rincasava verso le 12 di ieri da Stresa, ove lavora in un cantiere edile, pilotando la sua motoleggera, quando, in località Bugiana, sulla strada comunale Massino-Brovello, veniva raggiunto da una fucilata alla spalla destra. Uno sconosciuto evidentemente appostato in località isolata, aveva esploso due colpi di un fucile da caccia da distanza ravvicinata; una scarica di pallini raggiungeva il muratore, come abbiamo detto, alla spalla. Perso il controllo della motocicletta, lo Zani cadeva nel fossato fiancheggiante la strada.

Aveva tuttavia la forza di rialzarsi e portarsi su un pianoro. Qui lo trovavano i coniugi Fossi, i quali, spaventatissimi, informavano dell'accaduto un motociclista sopraggiunto nel frattempo, tal Adolfo Guella di 30 anni.

Questi avvicinatosi allo Zani, lo sentiva mormorare: «Mi hanno giocato un brutto scherzo: portami a casa». Al trasporto provvedeva l'autocorriere Stresa-Borgomanero. Il medico condotto di Massino constatata la gravità della ferita dello Zani, ordinava l'immediato ricovero del muratore all'ospedale di Arona. Qui i sanitari riscontravano che i pallini erano penetrati in cavità fino al polmone e giudicavano il ferito con prognosi riservata. Prima di perdere conoscenza, lo Zani, che è un esponente politico e sindacale di sinistra, non ha saputo spiegare l'episodio di cui è rimasto vittima.

Piero Barbà

Miniera occupata dagli operai

Cagliari, venerdì sera.

I lavoratori della miniera di Bugerru hanno occupato i pozzi della miniera in seguito al proposito dell'azienda di licenziare sessanta operai.

Drammatico inizio del processo a Gilas

(Segue dalla 1ª pagina)

del giudice che del Pubblico Ministero! Con un processo segreto non è possibile difendermi da un'accusa che non è altro che un atto di propaganda! Desidero dichiarare che sostengo quanto è scritto nel mio libro dalla prima all'ultima parola! Questo processo è uno scandalo giuridico!».

Gilas avrebbe dovuto essere difeso da un avvocato americano, Joseph U. Rauh, di Washington, ma il legale non ha ottenuto finora il visto al passaporto e non è probabile che giunga a Belgrado prima della fine del processo.

Milovan Gilas, già leader della gioventù comunista dell'Università di Belgrado, stretto collaboratore del maresciallo Tito durante tutta la guerra partigiana, vice-presidente del governo jugoslavo fino al 1954, è un uomo dal carattere duro, uno spirito attivo ed inquieto che da tempo ha assunto posizioni che gli sono valse persecuzioni da parte del regime comunista del suo Paese. La prima volta venne condannato a diciotto mesi di reclusione per le idee che aveva sostenuto circa la necessità di democratizzare il regime. Nei suoi confronti fu applicata una condizionale di tre anni durante i quali egli doveva astenersi dal fare pubblica professione di quelle idee.

Ma il Gilas, che è montenegrino e che come molti uomini della sua razza si contraddistingue per un'indomabile fierezza di carattere, mordeva il freno. Preparò un libro di ricordi giovanili che venne respinto dalla Casa Editrice statale. Indignato egli scrisse al *New York Times* una lettera nella quale lamentava l'atteggiamento assunto nei suoi confronti dal regime di Tito. Contemporaneamente egli trasmetteva all'Agenzia *Opera Mundi* una serie di articoli sui *Metodi di Krucev* e dei suoi colleghi, che egli giudicava altrettanto pericolosi quanto quelli di Stalin.

Questa mossa provocò immediatamente un'aspra reazione dell'organo del partito comunista. Borbà il quale in un articolo di tre colonne si scagliò contro Gilas accusandolo di affiancarsi agli ambienti reazionari americani per soddisfare le proprie malsane ambizioni anche a prezzo degli interessi vitali del suo Paese e del suo popolo. Questo era il preannuncio di un nuovo processo a carico dell'ex-leader comunista. Infatti pochi mesi dopo a porte chiuse un tribunale lo condannava a tre anni di carcere sotto l'accusa di aver condotto propaganda anti-nazionale. Dal carcere in cui era stato rinchiuso, l'eretico del partito comunista jugoslavo riuscì a far pervenire romanzeramente in America un altro suo libro *La classe nuova* che costituisce il colpo più duro sinora inferto alla dittatura comunista di Tito.

L'opera è assai più che un libro o una denuncia. Essa è stata definita «un documento tragico» che segna indelebilmente un'epoca: l'inizio della disillusione di molti comunisti. È un esame critico delle dottrine comuniste e la dimostrazione della loro falsità ideologica. In origine — sostiene Gilas — la conquista del potere aveva una giustificazione storico-economica, quella di industrializzare rapidamente le Nazioni arretrate dell'Europa orientale e centro-orientale. L'obiettivo sarebbe stato più o meno costosamente raggiunto, ma invece di restituire alla Nazione i poteri usurpati per la realizzazione di questo programma, la classe nuova si è servita del successo per rafforzare il suo dispotismo a proprio esclusivo beneficio.

«In Russia e negli altri Paesi comunisti — ha scritto Gilas — le cose sono andate in modo affatto diverso dalle previsioni di Lenin e Stalin. Essi si aspettavano un rapido aumento del benessere materiale, credevano che i contrasti fra città e campagna e fra lavoratori manuali e intellettuali sarebbero lentamente scomparsi. Tali contrasti invece si sono inaspriti. Neppure le catastrofiche ipotesi sulle sorti del capitalismo si sono avverate».

m. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Personale tutto dell'Unione Subalpina di Assicurazioni S.p.A. partecipano vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Vittorio Ferreri

apprezzatissimo Segretario del Consiglio di Amministrazione e Consulente della Società dalla fondazione.

Ing. Mario Cabella partecipa al grave lutto della famiglia Ferreri.

Letizia e Guido Ravizzotti prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Ferreri.

Partecipano al grave lutto:
Bruno Biagi e famiglia
Ernesto Pisanesi
Candido e Gemma Malerazzo
Max Nicolin
Giuseppe Bruzza.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed i Soci tutti della Clinica Fornaca prendono vivissima parte al lutto che ha colpito l'avv. Giovanni Ferreri, Segretario del Consiglio di Amministrazione, per la dolorosa perdita del padre Avv. VITTORIO FERRERI, consulente legale della Società.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni S. p. A. partecipa al dolore che colpisce il prof. dott. Arturo Tarditi, del Collegio Sindacale della Società, per la scomparsa dell'amato genitore

Dr. Comm. Giovanni Tarditi

La Società per Azioni SIMEI partecipa al lutto del prof. Arturo Tarditi per la dipartita del suo caro papà Comm. Dott. GIOVANNI TARDITI.

Mac Operti e famiglie partecipa al lutto dei dottori Arturo ed Albertino Tarditi per la scomparsa del loro caro papà Comm. Dott. GIOVANNI.

La terribile avventura di due aviatori inglesi nell'Antartide

Hanno vissuto per dodici giorni in una «bara» scavata nella neve

Investiti dalla bufera avevano tentato un atterraggio di fortuna sulla banchisa ma la mancanza di benzina impedì loro di riprendere il volo - In attesa dei soccorsi, dovettero organizzarsi per resistere ad una temperatura di oltre venticinque gradi sotto zero Un "igloo„ di ghiaccio, costruito da loro stessi, li ha salvati da una morte spaventosa

Londra, venerdì sera.

Dopo essere vissuti per dodici giorni in una «bara» scavata nella neve, due membri della spedizione del Commonwealth britannico all'Antartico sono stati salvati da un apparecchio di soccorso ed hanno raccontato ieri sera, per radio, la loro avventura ai membri del quartier generale londinese della spedizione.

I due sono il tenente pilota Gordon Haslop ed il dr. Allan Rodgers, i quali erano partiti il 16 settembre con un apparecchio bimotore tipo «Auster» dalla base di Shackleton, diretti alla base di Halley dove è stato stabilito il quartier generale operante della spedizione inglese: scopo del volo era di cariare rifornimenti di medicinali e la prima parte del viaggio si svolse ottimamente, sino a quando un tremendo vento non attaccò la marcia del velivolo. L'apparecchio, investito in pieno dalla bufera, non trovò scampo neppure ad alta quota ed allora il tenente Haslop, con il pieno consenso del suo compagno, decise di tentare un atterraggio.

Il velivolo si portò a bassissima quota e, quando venne trovato uno spiazzo utile sulla banchisa (utile per la stabilità in quanto la durezza d'atterraggio) il bimotore riuscì a toccare il suolo senza incidenti. Immediatamente la due avviarono via radio la base di Shackleton e quella della baia di Halley, precisando grosso modo la loro posizione ed avvisando che non avrebbero potuto in alcun modo prendere nuovamente il volo senza aiuto: erano infatti pressochè senza benzina e la baia di Halley si trovava ad oltre due ore di volo.

Dalla base regolarono il «ricevuto», chiesero come stavano e diversi dei due e questi risposero che avevano di che banchettare: razioni per tre settimane, come su ogni apparecchio impegnato dagli inglesi nell'Antartico. Dove non c'era di che stare allegri era invece per il problema del riscaldamento, con il termometro sempre ad una temperatura oscillante ad un minimo di cinquanta gradi sotto lo zero. «Abbiamo passato una notte terribile — ha detto per radio Allan Rodgers — la prima: le lamiere dell'apparecchio che erano quelle di una ghiacciaia, dovevamo continuamente muoverci per non gelare, dovemmo lottare contro il sonno perchè se ci fossimo addormentati saremmo morti in fasi. Il riscaldamento dell'aereo era cessato totalmente al momento dell'atterraggio, una volta spenti i motori, e il calore nella carlinga era durato non per un'ora. Poi il gelo, un gelo tremendo».

Non appena fu mattina Haslop e Rodgers presero gli attrezzi d'emergenza che si trovano a bordo di ogni apparecchio e cominciarono a scavare sulla neve dura come pietra. L'unico mezzo per combattere il freddo era quello di costruire una specie di «igloo» esquimese, quando cera di erigerlo in modo tale che non trapelasse aria dalle fessure. I due si misero faticosamente al lavoro e, dopo sei ore di sforzi, costruirono una stretta abitacolo, che battezzarono «bara per due». Ci stavano infatti stretti stretti e coprendosi della testa ai piedi scoprirono che potevano dormire senza congelare. Fu questo che li salvò.

I giorni nel frattempo trascorrevano con una lentezza esasperante. La batteria di bordo si era esaurita per il gran freddo e la radio doveva essere azionata a mano per cui non potevano solo trasmettere senza ricevere nulla. Non sapevano se erano ricercati o meno, se la salvezza era a portata di mano o lungi dall'arrivare. Con tutto questo non si persero mai d'animo. «Gordon mi raccontò una serie inesauribile di barzellette — ha detto Allan Rodgers — e poi cominciammo a cantare canzoni che conoscevamo e ad inaugurare quelle che uno solo di noi sapeva.

Finalmente, il dodicesimo giorno della loro prigionia, udì a dire il 28 settembre, un altro bimotore, un «Otter» pilotato dal capitano John Lewis, scoprì i due sulla banchisa. Le condizioni meteorologiche non erano proprio ottime, ma l'apparecchio di Lewis prese terra dopo un'ora: appena abbero abbracciato i due congratulandosi per l'avventura a lieto fine, si accorse che i «prigionieri» avevano dato fondo alle riserve gastronomiche, cominciando una dolorosa cura di dimagrimento a cuore del salvatore

Robert Musel

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	3	4		3	4		3	4
VALORI DI STATO						**OBBLIGAZIONI**		
Redimibile 3,50% 1934	82,80	82,60	Prestito 3,50%	93,30	92,90	Immobiliare 5%	94,80	94,80
» 5% 1935	82,30	82,50	Ricostruzione 5%	94,80	94,80	Fondiario 4% 1st	84,90	84,80
Littorio 5%	98,70	98,70	Riscatto 5%	99,80	99,80	» 4% 2st	84,80	84,80
Ricostruzione 3,50%	92,90	92,80	Città Torino 5%	101,25	101,20	» 4% 3st	84,80	84,80
» 5%	92,80	92,70	» 5% 1940	101,60	101,70	» 4% 4st	84,80	84,80
Redimibile 3,50% 1941	81,50	81,30	» 5% 1941	100	100	» 4% 5st	84,80	84,80
» 5% 1941	81,40	81,20	» 5% 1942	101	100,75	Buoni 5%	100,75	100,75
Redimibile 3,50%	81,50	81,30	» 5% 1943	101,50	101,30	» 5% 1950	103,50	103,50
» 5%	74,80	74,80	» 5% 1944	103,50	103,50	» 5% 1951	104,80	104,80
Ricostruz. 3,50%	86,90	86,90	» 5% 1945	104,80	104,80	Cassa Risparmio	101	101
» 5%	86,80	86,80	» 5% 1946	101,90	101,70	Risanamento	101,30	101,75
Ricostruz. 5%	81,25	81,20	» 5% 1947	101,75	101,75	Istituti Speciali	—	—
Ed. Sard. 3%	81,15	81,20	» 5% 1948	99,80	99,80			
Ed. Sard. 5%	97,30	97,45	Consorzio 5%	102	102	**ELETTRICI**		
Ed. Sard. 5%	96,05	96,05	Cattolica 5%	101	102	Ind. Elettr.	—	—
» 5%	84,50	84,50	Cattolica 5%	101,75	101,75	Elettrochimica	—	—
» 5%	92,90	92,90	Cattolica 5%	101,90	101,90	F.I.I.	975	975
» 5%	92,75	92,75	Cattolica 5%	102	102	»	—	975
» 5%	92,60	92,525	Prestito Città Torino 5%	92,90	93,10	Meridionali	—	414
» 5%	92,625	92,60	Risanamento 5%	95,50	95,50	»	—	—
» 5%	92,60	92,55	Risanamento 5%	95,50	95,10	SIP	1480	1475
			Romana 5%	90,80	90,80	Unione Esercizi	1455	1460
OBBLIGAZIONI			Romana 5%	98,25	97,30	Unione Esercizi	1514	1520
I.R.I. 3,50% 1934	91,20	91,20	Romana 5%	93,25	93,25			
» 3,50% 1936	92,90	92,925	Romana 5%	95,80	95,80	**ALIMENTARI**		
» 3,50% 1937	91,70	91,75	Romana 5%	91,50	91,50	Buton	—	—
» 3,50% 1938	93,50	93,45	Romana 5%	92	92	Cirio	—	—
» 5% 1936	97,10	97,10	Romana 5%	95,50	95,10	Eridania	—	—
» 5% 1937	97,40	97,45	Romana 5%	92,40	92,40	Generali	—	—
» 5% 1938	97,10	97,45	Romana 5%	97,10	97,45	Montecatini	161	—
» 5% 1939	97,30	97,30	Romana 5%	89,40	89,30	Pirelli	—	—
» 5% 1940	97,50	97,50	Romana 5%	90,75	90,50	Pirelli Risp.	—	—
Istituto Mobiliare 5%	240	240	Romana 5%	95,50	95,50			
Istituto Mobiliare 5%	130	129	Romana 5%	92	92	**DIVERSI**		
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	95,10	95,10	Fiat Priv.	—	—
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	92,40	92,40	Fiat Risp.	—	—
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	97,10	97,45	Ital. Gas	—	—
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	89,40	89,30	Ital. Gas Risp.	161	—
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	90,75	90,50	Rom. Elettr.	—	—
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	95,50	95,50			
Istituto Mobiliare 5%	—	—	Romana 5%	95,50	94	**DIVERSI**		
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI						Ansaldo	—	—
Cotonificio Cantoni	—	—				Cantieri Riuniti	—	—
Cotonificio Veneto	—	—				Cantieri Navali	—	—
Cotonificio Veneto Risp.	—	—				Cantieri Navali Risp.	—	—
Linificio	20,475	—				Cellina	14,250	14,375
Manifatture Cotoniere	1720	1705				Cellina Risp.	1495	—
Manifatture Cotoniere Risp.	—	—				Edison	—	—
Rayon	2373	2345				Edison Risp.	2412	2390
Rayon Risp.	—	2360				Elettrorava	342	340
Snia Viscosa	1716	1715				Elettrorava Risp.	—	334
Snia Viscosa Risp.	—	—						
Tessile Rossi	1287	1286				**IMMOBILIARI**		
Tessile Rossi Risp.	—	—				Fondiaria	—	—
Tessuti Seta	—	—				Fondiaria Risp.	—	—
Tessuti Seta Risp.	—	—				Immobiliare	—	—
Tessuti Seta Risp.	—	—				Immobiliare Risp.	630	623
Tessuti Seta Risp.	—	—				Immobiliare Risp.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI								
Acciaierie Terni	—	—						
Acciaierie Terni Risp.	—	—						
Acciaierie Terni Risp.	8005	8035						
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.								
Assicurazioni Generali	26,675	—						
Assicurazioni Generali Risp.	—	70						
Assicurazioni Risp.	2373	2345						
Assicurazioni Risp.	—	2360						
Assicurazioni Risp.	—	—						
Assicurazioni Risp.	1716	1715						
Assicurazioni Risp.	—	—						
Assicurazioni Risp.	1287	1286						
Assicurazioni Risp.	—	—						
Assicurazioni Risp.	—	—						
Assicurazioni Risp.	—	—

TORINO - A. XI - N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
4 - 5 Ottobre 1957
L. 20 (sped. in abb. postale)

Disastroso incendio sulle colline di San Diego

Un furioso incendio ha distrutto una vasta estensione di boschi sulle colline che circondano San Diego, in California. Le fiamme hanno raggiunto la periferia della città distruggendo completamente due case nella foto indicate dalle frecce e già avvolte dalle fiamme e dal fumo (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Marisa Allasio balla la tarantella a Castel Fusano

Tra un film e l'altro Marisa Allasio trascorre alcuni giorni di riposo a Castel Fusano. Eccola mentre balla una movimentata tarantella al campaggio

MACCHINE nuove, migliori prezzi, condizioni pagamento, assistenza garantita vendiamo esclusivamente macchine svizzera, occasioni. Corso Giulio Cesare 178, telefono 284-787. L0863

MACCHINE maglieria nuove 12/100, tecnicamente, Osterwalder, Monte Pisa 18. Concessionario Weber Ubmaschinen, alienazione, doppia produzione, Seyfert Donges, fabbrica tedesca fondata 1869.

MOBILI v. Ormea 25 a., Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefoni 521-107. 2962

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Bardonecchia 42. Facilitazioni. 9487

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni periziate Chiappo, tel. 81-843, rappresentanza esclusiva Bielmeyer, Rochlitz.

PIANOFORTI, autenticità, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Bidoccato via Lagrange 2, telef. 355-711. 3175

PIANOFORTI, vendite, noleggi, [illegible] al [illegible] ditta Berra, Principe Tommaso 31. Telefono 60-000. 12921

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rem, via S. Quintino 29, telefono 44-262. 12612

RIMMOVIA domiciliare macchine scrivere, calcolatrici 10-15.000. Augusta, Via Cavour 2. 9086

TELEVISIONE Torino, via Roma 223. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12649

TELEVISORI radio radiogrammofoni, frigoriferi, lavabiancheria, 36 rate, anticipo una rata. De Mengo, Consulta, D.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autoveicolo senza guida. Telef. 585-936, 85-329.

A buone condizioni 1400 coupé, 1300 Gruppetto, 103, 600, belvedere, 1100 giardiniera. Cavalieri, Brescia 18. 6204

AGA vende, permuta: Fiat 1100 B, 600, 500, belvedere, Alfa, 2V, camion 1100. Corso Regina 185. 6851

ARBIANO autorimessa autovetture, animuove occasioni. Preventivi, cambi, rateazioni. Antonelli, Virgilio 5.

ARBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autosegnala Bodoni. Rateazioni, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ARBIANO rateizzando 1100-103, 1100 E, 1400, giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Fiat C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

APPLICATECH vendite vostra auto rateizzate massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Telefono 46-007. 11216

AGENZIA Bosio, via Montebello 4, telefono 882-098, vende ottime 600, belvedere, 500 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni! 6498

ALL'AUTOAGENZIA Cristoforo Colombo corso Palestro 4, telefono 60-462: Alfa 1900 super, Appia, Ardea ultime, 103. Nuovi, semi-nuovi, nuova 600, belvedere diverse, 500 C, cambi rateazioni. 10815

ALL'AUTOSALONE « Monginevro », Pietro Micca 6, telef. 51-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni, cambi, rateazioni. 10758

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta S. XX Settembre 7, tel. 46-861: Giulietta, de Tomaso, Giardiniera, Giulietta, Giulietta collezione, Versailles, appia lusso, Appia giardiniera e scoperta, 1400 B milano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuova e d'occasione, nuova 500. Compra, vende, permuta. 11150

ALL'AUTOSALONE « Rosselli », via Nizza 227 bis, telefono 43-535: Giulietta, Granturismo 2000 Jaeger, Appia 1-51 serie, 1900 A, 1900 A Gransport, 1400 B nuovo, 1400 Diesel, 103 coupé Gbia, 2V, Spider 600, 600 coupé Vignale speciale, belvedere. Cambi rateazioni. 5760

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, accessori: ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete abbandonamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telefono 889-907.

FREAM, corso Tassoni 74, telef. 701-646.

APPIA fine 1955 seminuova, Ardea blu 1953, accessori, bellissima, 103, fine '54-'55, perfetta 800 C, vetture giardinette, belvedere, 600, 1100 E, E, lunghe rateazioni. Autosegnala Scibilia, Galliari 11. Telefonare 60-424. 4572

APPIA nuova, Appia seminuova, rateazioni 18-18, San Secondo 68. Telefonare 587-067. 5210

ARDEA ultimissime 1100/103 Viosi rateazioni 1100 55, 1100 Elle fiorgone permuteo, Topolini. Cambi rateizzazioni. Po 43. F7878

ATTENZIONE! Polonia frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 21, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 701-646.

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grosseto 2, telefono 774-236: 1400 Diesel '55, Appia '56 alcuna, Belvedere, Ardea, furgoni 500 C, camioncino Romeo prociaeco, furgoni 1100 El.R, giardinetta 615 nafta. 8033

AUTOAGENZIA Corsi, Galatzo 118, compra vendita automobili nuove, semi-nuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4363

AUTOMARCHI OTSA annuncia prossima consegna della Bianchina, la piccola vettura di grande classe. Preventivi. Commissionaria diretta Torino provinciale, corso Unione Sovietica 117, tel. 390-433.

AUTOCARRO 643 come nuovo privato vende, presso Facciano, Fossa 11.

AUTONOLEGGIANI autovetture con senza autista, 1400 A, 103, 2V, 600, telefono 60-584, Principe Tommaso 12. 8503

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda, 25: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 775-285. 278

AUTONOLEGGIO Moderni Nuova 600, Pullman, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7676

BELLISSIMA perletta Alfa Romeo seconda serie privato vende 800.000 contanti, 300.000 rateizzando. Telefonare ore ufficio 50-982.

CAMIONISTI da Carmagnola trovereste qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normale, ribaltabili. Telefonate 661-479. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 12514

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti autoveicoli recenti disponibili: Appia, 1400 recentissime, 600 nuove, elaborata, Autorimessa quadi. 12163

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autofurgoni. Rateazioni. Telefonare 690-104, 690-108.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Mail Unit 7.

D.K.W. Viaggerete sicuri, bene, economicamente. Provatela. Fioelli 14. Telefono 520-377. 12344

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5.

JEEP, Jeepcove, perfetta cerito, vendiamo. Telefonare 60-026. Successori Molino.

LANCIA fabbrica apparecchiature metano e gas, liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Cremolino 28. Telefono 30-923. 8170

OTTIMA 500-C perfetta 360.000, giardinetta 320.000, bellia 65.000, Corso Vittorio 117. MT893

RENAULT « nuovissima Dauphine » 853 cc. ultimissimo modello 1958, insuperata, brillante, economica, Vendita, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Gioria 54, Telefonare 687-873. 10187

615 furgone, carrozzerini 1100 7-10 qli, originali. Cavalieri, Brescia 18. 6204

1400 A, 1400 '52, 1900, Giulietta Sprint, 103 nuovo '58, 103 '56 seminuovo, 600 furgoncino recentissimo, 102 familiare, 800 ultimissima, 600 diverse. Autopunto 500 C, Vendita, permuta. Galliari 95.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Piaggio assegna soltanto nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-133. 8222

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova od usata. Piazza Vittorio Veneto 16.

AVETE visto i nuovi prezzi ed i nuovi tipi M.V.? Visitateci! Cavallari, M.V. corso Vittorio, 36. 7143

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, gialle, ribaltabili, trasformati. Cavalieri, Nizza 36. 8417

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, Sas Maurizio 32. Telefono 81-144.

MOTORI 48, da oggi, semibili vibrati, piazza Vittorio Veneto 16. 11396

MOTORI 52, nuovo modello, versione corsaale e lusso, piazza Vittorio Veneto 16. 11396

M.S.U. 350 ex ultima vendesi a privato. Telefonare 558-324. M7944

Il re dei balestrieri

La bella Odette

Il — Il giovane e bello sir Giovanni di Villaverde è considerato, nella regione di Senlis, come il più abile cacciatore e tiratore di balestra. È anche come il più grande conquistatore di ragazze. La sua ultima conquista è Pierrette, la figlia del conciapelli Rémy.

Il capriccio di Giovanni di Villaverde per la gentile Pierrette fu tanto breve quanto era stato ardente. Il bel sire, in capo a qualche settimana, si stancò di questa avventura e, lasciando in lagrime la figlia del conciapelli, corse dietro ad altri amori. Egli fece altre vittime e la borghesia di Senlis cominciava ad essere seriamente riscaldata contro questo irriducibile carnefice di cuori quando un mattino, recandosi a caccia nella foresta di Halatte, Giovanni di Villaverde passò davanti al castello d'Aumont ove un vecchio signore, imparentato alla famiglia Coucy, viveva ritirato, dietro le sue muraglie, con la sua unica figlia Odette e i suoi servitori. Caso straordinario, quel giorno Odette d'Aumont raccoglieva fiori davanti al castello. Appena la vide, Giovanni di Villaverde fu sconvolto dalla sua radiosa bellezza. Egli salutò profondamente la giovane ma, non osando avvicinarsi, continuò la sua strada verso la foresta. Qual giorno, per la prima volta nella

sua vita, Giovanni di Villaverde, ancora sotto il colpo dell'emozione che aveva provato, mancò parecchi uccelli. Da allora, i padri e i mariti di Senlis, così come la selvaggina della foresta di Halatte, non ebbero più nulla da temere dal giovane. Giovanni non pensava che alla bella Odette. Egli si presentò al castello d'Aumont. Il vecchio padrone del luogo era stato un amico dei genitori di Giovanni. Il sire di Villaverde fu ricevuto con gioia dal signore d'Aumont, del quale si conquistò rapidamente la simpatia. E Giovanni cominciò subito a fare la sua corte all'adorabile e radiosa Odette

che l'accolse con un manifesto piacere. Sembrava che il sire Giovanni non avesse che a volerlo per essere amato. Egli che era riuscito a soggiogare le figlie dei conciapelli, dei tappezzieri e dei guantai di Senlis, ottenne il medesimo successo con Odette d'Aumont che, semplice e ingenua come una pastorella, diede il suo cuore al bel cavaliere. Giovanni avrebbe potuto conquistare completamente la giovane castellana. Ma poichè, per una volta, amava una donna di una nascita uguale alla sua, egli la rispettò. E un giorno le chiese se voleva diventare sua moglie. Odette accettò piena

di felicità. All'indomani Giovanni di Villaverde si presentò in gran pompa al castello d'Aumont e chiese al vecchio signore la mano di sua figlia. Il signor d'Aumont l'accordò con gioia e venne quindi stabilita la data delle nozze. Giovanni era al colmo della felicità. Gli sembrava che la sua vita cominciasse finalmente ad avere uno scopo.

Segue: *Il concorso di balestra*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30p.p.

(Continua da pag. 5)

BALLERETE immancabilmente con rapidità frequentando scuola via Verdi 54. Telefono 583-749. 12903

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera con uso cucina ammobiliata, via Cavour 26, Sciorino.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

AFFILATURE utensili provisto cercasi da importante industria. Indagliare e cassetta 8183, SPI, Torino. M7969

AZIENDA commerciale prodotti alimentari, mandataria varia fortisce, cerca giovani diplomati abili venditori per Torino e provincia piemontese, provvigioni, rimborso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. F3045

BORLETTI « Punti perfetti » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino. 13374

CERCASI famiglia per governo negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria indicare [illegible]. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

CAMERIERA fissa abile cucina e servizio cercasi coniugi [illegible] ore pasti 765-785. M1764

CAMICERIA cerca gentilissima due aghi pigliamisia e camiciaio provetto. Via Gioria Dabrio 30. L0097

CASA operaio addetto apparecchiature meccanica medio stabilimento desidereso migliorare assegna sua capacità a posti occupati. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L0296

CERCHIAMO signorina corrispondente stenodattilografa, lingua inglese, perfetta conoscenza almeno due lingue estere e pratiche esimport, retribuzione adeguata. Richiedesi offerta manoscritta completa curriculum, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 83901

CONIUGI cercano tuttofare giornaliera. Telefonare 888-208 dopo ore 9. 10704

DITTA cerca operatori corsi ripresa. Referenze, Via Ferrero 15. L0147

FREQUENTANDO corsi grafici qualifica meglio'ista, azienda francobolli, bollati Ministero Lavoro, troverete facile occupazione. Istituto « Vagnone » via Vagnone 7.

GIOVANI volete assicurarvi un avvenire sereno? Frequentando gratuitamente appositi corsi qualificazione diurni-serali-convenzioni Disegnatori meccanici, Aggiustatori meccanici, Motoristi d'auto, Elettrauto, Saldatori presso Istituto « S. Secondo » via S. Secondo 51, telef. 585-970 potrete conseguire facilmente in ottimi stabilimenti posti ed italiani. 1127

IMPIEGHERE assegnato secondo opportuno sopo corsi. Telefonare 686-218.

GENITORI, data un mestiere ai vostri figli. Corsi [illegible] grandi qualifica aggiustatori meccanici, elettrici, Istituto Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, Via Vagnone 7. 11048

IMPORTANTE stabilimento meccanico costruzione calibratori (tecnici) specializzati. Preziare età, posti occupati, pretese, referenze e cassetta 4268, SPI, Torino. 4284

INSEGNANTE istituto filosofia nazione Civico Liceo Ginnasio, Varallo Sesia.

ISTITUTO internazionale cerca abile interpretatore. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 9714

MANIFATTURA camiciè uomo cerca allacciatrice provetta, referenze. Armando, Galliari 3 bis. Telef. 62-490. 08721

MECCANICO prima categoria con attitudini direttive cercasi da officina. Scrivere età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. 98181

PRIMARIA organizzazione commerciale continuamente per avviamento lavoro produttivo giovani persone, adeguato ciclo studio ed attestato Mopes. Esperienza inoccorre. Frequentando gratuitamente appositi corsi qualificazione diurni-pomeridiani Disegnatori meccanici, Aggiustatori meccanici, Motoristi d'auto, Elettrauto, Saldatori presso Istituto « S. Secondo » via S. Secondo 51, telef. 585-970 potrete conseguire facilmente in ottimi stabilimenti posti ed italiani. 1127

RETTIFICATORE meccanico abile desidereso migliorare corrisp. Tel. 736-921.

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi aggiornamento gratuiti officina specializzata. Via Barge 8, Torino.

RIMPIEGHERE assegnato secondo opportuno sopo corsi. Telefonare 686-218.

18 DOMANDE IMPIEGO D. 30 p.p.

CAPO reparto profonda esperienza costaggi e collaudi complessi elettromeccanici offresi a seria ditta massima referenze. Scriv. cassetta 6355, SPI, Torino.

CUOCO [illegible] alberghi ristoranti, cercasi. Telefonare 527-705. F9028

DISEGNATORE meccanico lucidista, offresi ottima referenze. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 08824

EX carabinieri già all'estero perfezionato, terza scientifico, ottimo conoscitore francese, passato 2°, cerca impiego adeguato, massime referenze. Tel. 861-582.

EXIMPORT pratica decennale accessaria lingua inglese mercato rapporti banche clientela, diplomato Donna offresi. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino.

IMPORT-export. 30enne esperto[illegible] tratt. affarista, [illegible] conoscenza inglese, offresi importante casa spedizioni, scopo migliorare. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. M1700

PROVETTA dattilografia. 17enne cerca impiego. Telefonare 207-614. M7963

QUARANTENNE volonteroso occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-023. 13529

19 FIGURISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

GRANDE azienda commerciale ricerca elemento grafico per assistenza commerciale amministrativa generi alimentari. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino.

TRACCIATORE per Piemonte cercasi meglio con macchina propria, produtti farmaceutici; dettaglianti referenze. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. M7708

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi a Fiscabella e. Investigazioni premunitevi-ci, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20. Tel. 888-110.

A abbisognanti: accertamenti, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque; « Indgol », Madama Cristina 112. Telefono 687-374. M7954

A abili dattilografe affidate indagini sorveglianze. Biondini, Cavour 5. Tel. 511-141.

A istituto internazionale affidate informazioni privati commerciali, sorveglianze. Peternali, corso Alberto 45-51, telefono 47-372. 8348

ALLOGGIO mobili, cerco, Galileo Ferraris 36 (rappresentato): specialità mobili cucina legno Formica e articoli guardaroba. Assortimento mobili in genere.

ANTIGARMERE artistiche lavoro vimercato tappeto cristallo specchiere corso Racconigi 124 bis. 13632

ARGIOCCASIONI patiner, indumenti sbarra, tolerie, macchine cucire, svendo. Madama Cristina 85. 70757

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 3, telef. 83-586.

BANCHI bar pasticceria sollecitiamo arredamenti completi pronti concorrenziali. Telefonare 780-662. M6488

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Baltilli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tosi. Dabissi 24, telefonare 687-146. 12075

CAMBIAMENTO proprietario svendesi mobili per casa e ufficio. Gloria, Via Belfiore 15 angolo via Berardi. 8688

CAMERA luggio, letti gemelli smontare vendo occasione. Telef. 74-521.

CAMPANINI Trovarete ogni sorte mobili usato, [illegible], via Cigna 17. Sole Alba. 278

CASA partenza vendesi a prezzo conveniente: cucina, salotto tre tornelli con mobiletto, armadio buffet, tavolo con mezzo quattro sedie, guardaroba, ottomana due materassi lana, tutto come nuovi. Vanchetta, via S. Teresa 7. 89643

COMPRO pianoforte occasione. Campo, via Ormea. Telefonare 761-620. M7780

CORNALIA, specchiere, mobili antichi restaurati, applique, mobili intarsiati. Gobert 22. F7614

LAMPADARIO Fabbrica lampadari riparazioni ed affini. Torino via Assisi 14, telefono 34-445. Oltre 30 modelli per scelta ed esposizione. Massima garanzia. Assistenza tecnica. Occasioni, cambi, rateazioni. T1598

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere occ., purificatori, mobili, salone, Tessica, facilitazioni, serietà. Corso Vittorio 91 (portoncino). 9883